Anno 94 Numero 200

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8200, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel: 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 21 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel: 40-963 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilita aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 50; *Finlandia mk. 85; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ria. 35; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sm. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Complessi sovietici

Tutto lo svolgimento del processo Powers, a cominciare dal contegno e dalla condotta di lui — variamente giudicati, e che per nostro conto abbiamo trovato normali, con una nota, prima delle ultime dichiarazioni, di efficienza personale — escludo ogni ragionevole sospetto di procedimenti straordinari a suo danno. Pur tenendo conto dell'evidente interesse sovietico in ciò, possiamo considerare il processo Powers, e la relativa sentenza, come una conferma di un miglioramento avvenuto nei metodi della giustizia penale sovietica.

E' questo un punto a favore dell'Urss; un punto che sul piano politico-morale non è da considerare trascurabile. Esso, però, non ha molto che fare con lo scopo politico essenziale che il governo sovietico si riprometteva dal processo: scopo emerso chiaramente dagli interrogatori e dalle deposizioni tecniche. Sotto questo punto di vista, il risultato del processo può dirsi nullo. Né poteva essere diversamente poiché l'accusatore pubblico si trovava nel caso più classico immaginabile di chi « sfonda una porta aperta»; quale nuova prova, infatti, poteva emergere della responsabilità diretta del governo americano nell'episodio di spionaggio dopo la confessione (comunque la si voglia giudicare) del governo stesso che l'impresa di Powers rientrava in un sistema prestabilito e applicato da anni?

Il governo sovietico, però, ha assunto una posizione differente da quella della constatazione e incriminazione di un fatto di spionaggio. Esso ha parlato e parla di un fatto di « aggressione ». Ma, ciò dicendo e sostenendo addirittura come una verità evidente, non bisognosa della minima dimostrazione, il governo sovietico non ha raccolto, per quanto sappiamo, consensi nel mondo internazionale, salvo quelli dei comunisti di obbedienza sovietica. Nello svolgimento del processo nulla è venuto a corroborare codesta interpretazione ufficiale sovietica: anzi, c'è stata più di una battuta che ha contraddetto e reso quasi ridicola l'interpretazione stessa. Lasciamo da parte la faccenda della pistola automatica, stranissimo strumento di aggressione per chi, completamente isolato, si venga a trovare sul territorio di uno stato estero. Alla contestazione del pubblico accusatore che Powers avrebbe potuto, premendo sul pulsante, sganciare una bomba nucleare, questi ha replicato seccamente che il suo aereo non aveva capacità per ciò; e il pubblico accusatore ci ha fatto una magra figura.

La conclusione è che — pur prescindendo dalla questione giuridica sulla limitazione della sovranità nello spazio aereo — lo spionaggio fotografico effettuato da un aereo volante sul territorio di uno stato estero non può ricevere nessuna qualificazione diversa da quella di un qualsiasi altro atto spionistico effettuato sul territorio di quello stato. Può bensì considerarsi una forma di spionaggio più efficiente: ciò che legittima da parte di chi lo ha subito un allarme e una reazione più vivace. Ma niente di più di questo.

Tutto il chiasso fatto a Mosca sulla scelleratezza inaudita del fatto, segnalato come prova provata delle intenzioni aggressive degli Usa, o almeno dell'Intelligence Service e del Pentagono, è semplicemente grottesco. Esso cela, o piuttosto scopre, due motivi psicologici sovietici di natura e portata diversa. Il primo è una fortissima irritazione per essere stati durante più anni oggetto di uno spionaggio particolarmente efficiente, e non essersene accorti. L'irritazione però è stata aggravata — e si potrebbe dire ha cambiato di natura — per effetto dell'altro motivo psicologico, radicato nel fondo dello spirito sovietico, e soprattutto di Kruscev: tanto nel fondo, che egli non se ne accorge neppure. E questo è una persuasione che l'Urss comunista è qualcosa di speciale, di diverso e superiore rispetto a tutti gli altri stati: dimodoché non è permesso agli altri quello che è permesso a lei. Non so se sia stato notato, nell'ultima replica di Kruscev a Macmillan, a proposito dell'RB-47, il passo in cui è detto che sarebbe bene non avvicinarsi troppo ai confini del territorio sovietico per non correre il rischio di violarlo. Non sono state neppure sottolineate le strane esigenze avanzate a Ginevra dai sovietici (nella conferenza per il controllo delle esperienze nucleari), secondo le quali gli occidentali dovrebbero far esaminare certi loro apparati i cui analoghi sono dall'Urss negati all'esame; e dovrebbero altresì subire il doppio delle ispezioni da eseguire nell'Urss.

* *

L'ira stizzosa è notoriamente cattiva consigliera. Da quella rivelazione americana del sistematico spionaggio aereo in poi, Kruscev non ha avuto altro pensiero che di sviluppare offensive antiamericane, e più generalmente antioccidentali, in tutte le occasioni e direzioni: e le ha fallite tutte. Incominciò con la trappola dell'incontro a Parigi, mantenuto e promosso per insultare in faccia Eisenhower: trappola rivoltasi contro di lui, che dové sperimentare la solidarietà di Macmillan e De Gaulle con il Presidente americano, e il cambiamento di umore di ambedue nei propri riguardi. Cambiamento dovuto anche, e più ancora, allo sfacciato sabotaggio fatto dall'Urss della trattativa per il disarmo, prima con l'abbandono villanamente compiuto della Conferenza dei Dieci, poi con l'assurdo rinvio della trattativa a una conferenza degli ottantadue Capi di Stato del globo terracqueo.

Vennero poi gli affari « coloniali »: Cuba e il Congo. Kruscev ha tentato di avviare una sollevazione latino-americana contro gli Stati Uniti, e una negro-africana contro il Belgio e le Nazioni Unite. Il primo tentativo ha prodotto un rinsaldamento dei vincoli panamericani in senso anticomunista; il secondo ha rafforzato la posizione morale e politica delle N.U. e del loro segretario generale, divenuto una bestia nera sovietica.

Auguriamo che Kruscev ricuperi un po' di calma; e ne dia la prima prova rinunciando al tentativo veramente insensato di influire sulla elezione presidenziale americana.

Luigi Salvatorelli

"Preludio al primo volo interplanetario dell'uomo,,

La nave spaziale russa è scesa a terra Le due cagnette sono vive e stanno bene

L'ordine di "rientro,, è stato dato elettronicamente al diciottesimo giro orbitale - L'atterraggio, sia del satellite che della cabina con gli animali, è avvenuto nell'Unione Sovietica a dieci chilometri dal punto prestabilito - "Il congegno di guida e quello di frenaggio hanno funzionato con precisione,,

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 20 agosto.

Con un ordine elettronico teletrasmesso da una base dell'Urss la « nave spaziale » sovietica, lanciata ieri poco prima di mezzogiorno, è stata svincolata oggi dalla sua orbita circumterrestre e ricondotta a terra dopo un viaggio di oltre mille chilometri nel cosmo: le due cagnette e gli altri animali-cavia che si trovavano a bordo dell'abitacolo sono stati ricuperati — come dice il comunicato ufficiale — « in buone condizioni di salute ».

Per la prima volta, esseri viventi hanno dunque compiuto un viaggio nello spazio e sono ritornati sulla Terra apparentemente indenni. Il successo del sensazionale esperimento dimostra che è pressoché assicurata, ormai, la possibilità del volo dell'uomo nello spazio interplanetario con la sicurezza di fare ritorno.

Radio Mosca ha dato l'annuncio alle 22,30 di stasera interrompendo un concerto di musica popolare. La trasmissione speciale del comunicato della « Tass » è stata preceduta, come nelle grandi occasioni, dal suono dell'inno nazionale sovietico. Gli scienziati che si alternano alla radio e alla televisione di Mosca, dopo il clamoroso annuncio, continuano a ripetere che « il primo astronauta sarà un uomo sovietico ».

Ecco il comunicato diramato dalla « Tass » e firmato dalla « presidenza » dell'Accademia delle Scienze: « Dopo la fine del programma di ricerche, stabilito per la durata di 24 ore, e avendo ottenuto i dati sul comportamento degli animali e sul normale funzionamento degli strumenti installati a bordo della " nave spaziale ", è stato impartito ordine l'ordine di scendere dall'orbita. L'ordine è stato dato al 18° giro intorno alla Terra. Il sistema di direzione della nave e quello di frenaggio hanno funzionato con alta precisione e hanno consentito alla nave di scendere nella zona prevista. La deviazione del punto di atterraggio da quello prestabilito è stata soltanto di circa dieci chilometri. La nave-sputnik, il cui peso era di 4600 chilogrammi, senza tenere conto dell'ultimo stadio del razzo vettore, era munita di un apposito sistema di protezione contro il calore, cosicché ha potuto passare con successo attraverso gli strati densi dell'atmosfera terrestre. La nave-sputnik, con la capsula contenente gli animali, che se ne era separata, è atterrata felicemente ».

Il comunicato degli scienziati sovietici prosegue a questo punto: « Aerei ed elicotteri hanno condotto il personale medico e tecnico al punto di atterraggio dell'astronave. Tutti gli animali che hanno preso parte all'esperimento, inclusi i cani " Strelka " (Piccola freccia) e " Belka " (Scoiattola), stanno bene anche dopo il volo e l'atterraggio. E' in corso l'esame medico generale degli animali. L'apparato installato a bordo ha consentito il loro normale comportamento fisiologico durante il volo, in modo che per la prima volta nella storia esseri viventi, dopo aver compiuto un volo cosmico di circa 700 mila chilometri, sono tornati felicemente sulla Terra.

« Il lancio e il ritorno sulla Terra della nave spaziale, che è stata creata dal genio degli scienziati, degli ingegneri, dei tecnici e degli operai dell'Urss, preannunciano il volo dell'uomo nello spazio ».

Il Pianclario di Mosca è gremito da una folla entusiasta. Gli astronomi dell'istituto dichiarano che si tratta del più sensazionale esperimento scientifico di tutti i tempi ». Anche i giornali hanno riportato la notizia a grossi titoli, facendo rilevare che dopo tale successo il volo del primo astronauta non è ormai troppo lontano. Come è noto, i russi stanno lavorando intensamente, al pari degli americani, all'attuazione di questo ambito sogno dell'uomo, anche se finora essi hanno dichiarato che si asterranno dal lanciare un uomo nello spazio sino a quando non avranno la matematica sicurezza di farlo rientrare sano e salvo sulla Terra. I russi mantengono in proposito il massimo riserbo. Si sa soltanto che quattro uomini si stanno attualmente preparando intensamente per il loro futuro balzo nello spazio. Si tratta di Alexei Grachov, Alexei Beliakonyev, Ivan Kachur e Anatoli N. Ischik.

Tornando la nave cosmica a terra attraverso gli strati densi dell'atmosfera, il suo rivestimento esterno ha resistito ad un calore di alcune migliaia di gradi.

Le due cagnette, Belka e Strelka, una bianca e una nera, delle quali oggi la Pravda aveva pubblicato le fotografie, hanno vissuto per una giornata a circa 300 chilometri dalla Terra nelle condizioni della più assoluta assenza di gravità, sperimentando il volo dell'uomo « senza peso ».

Gli scienziati hanno seguito, attraverso un apparato televisivo installato nella cabina abitabile e in contatto con i laboratori tecnici dell'Urss, le reazioni degli animali. Le telotrasmissioni sono state filmate. Si spera e si aspetta ora che l'eccezionale pellicola venga proiettata sugli schermi della televisione di Mosca.

Oltre ai due cani di sesso femminile, « Strelka » e « Belka », erano a bordo della « nave spaziale » diversi ratti e topi, mosche, piccole piante, microscopiche alghe marine ed alcuni semi.

Gli scienziati cominceranno immediatamente gli studi sugli effetti a lunga scadenza dei raggi cosmici sugli organismi viventi.

Ratti, topi e mosche sono stati evidentemente collocati nel satellite in considerazione della loro rapidità di riproduzione. In tal modo gli scienziati saranno in grado di valutare relativamente presto se le radiazioni nello spazio possono determinare modificazioni fisiologiche nelle future generazioni.

Nell'abitacolo funzionavano congegni che determinavano la composizione dell'aria più adatta agli animali-cavia, ma anche all'uomo: pressione, umidità, temperatura, ossigeno (soprigionato da particolari sostanze chimiche). Il cibo veniva amministrato alle cavie a intervalli regolari attraverso dispositivi speciali: si trattava di sostanze nutrienti e di acqua mescolata insieme.

Un apparato radiotelemetrico trasmetteva costantemente a terra i dati sulle reazioni degli animali: elettrocardiogrammi, pressione sanguigna, respirazione, temperatura, carattere dei movimenti nell'assenza di gravità.

« Belka » e « Strelka », amici da lungo tempo e abituati a vivere volentieri insieme, erano stati sottoposti già ad una preparazione lunga e minuziosa, avvezzi a sopportare sul loro corpi registratori e abiti speciali da cosmonauti e a nutrirsi dei « cibi combinati ».

Alla decima ora di volo nel cosmo l'attività cardiaca di « Strelka » — secondo le notizie già fornite nella giornata di oggi — registrava 104 battiti al minuto, mentre la sua respirazione denunciava un ritmo di 32 movimenti al minuto. I dati relativi al comportamento di « Belka » registravano rispettivamente 113 e 40.

Al momento del rientro la « nave spaziale » aveva compiuto diciassette giri completi intorno alla Terra; ogni rivoluzione è avvenuta in 90 minuti e 12 secondi esatti, ad un'altezza minima di 306 chilometri e massima di 339 chilometri.

a. r.

Dopo la condanna a dieci anni di reclusione

I genitori e la moglie di Powers chiedono la grazia al Soviet Supremo

Intervista con il padre dell'aviatore - Spera di ottenere un colloquio con Kruscev e la riduzione della pena - La consorte del pilota dell'U-2 racconta il drammatico incontro col marito - E' rimasto 108 giorni in cella di isolamento - Le Izvestia insistono nella propaganda contro il governo americano

Barbara Powers con la madre e Oliver Powers durante la conferenza-stampa (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 20 agosto.

Via Neglinnaia 14: è qui lo studio legale collettivo (« Juridicheskaia Konsultazia ») diretto dall'avv. Grinlev, il difensore d'ufficio che ha patrocinato la causa di Powers. Sono le 16,30, gli avvocati americani che assistono la famiglia Powers lasciano l'ufficio, di stile dimesso e antiquato come tutti gli studi legali di Mosca, dopo un'ora e mezzo di consultazioni con Grinlev. Recano la notizia che verrà rivolta al Praesidium del Soviet Supremo una domanda di grazia a favore di Francis Powers.

La petizione verrà consegnata lunedì a nome della famiglia presso gli uffici del presidente del Praesidium, Leonid Brezhnev, al Cremlino, in lingua inglese. Una semplice lettera firmata dai familiari. Questa è la procedura. Di consueto il Praesidium risponde alle domande di grazia entro un mese; ma questo è un caso speciale. Si vedrà. E' un semplice tentativo: non esiste alcun affidamento che la richiesta venga accolta.

Da Grinlev si è appreso che Powers si trova sempre « nello stesso luogo di reclusione », ma non si sa dove. Sacha, un giornalista sovietico, ci ha detto: « Forse è in una dacia di campagna ». I familiari potranno incontrare di nuovo il prigioniero lunedì. Non si sa dove sarà trasferito poi per i tre anni di carcere (a meno che non gli venga concessa la grazia) e per i sette anni di lavoro in « colonia di rieducazione ». Grinlev si è limitato ad escludere che venga spedito in Siberia.

E' stato cortese l'avv. Grinlev: ha promesso che continuerà a seguire il caso del suo cliente e che quando sarà giunto il momento di chiedere una riduzione della pena per buona condotta (di regola dopo il primo anno di carcere) lo farà. La buona condotta dei condannati viene valutata nell'Unione Sovietica con un punteggio che tiene conto non solo della disciplina, ma della quantità e della qualità del lavoro (anche i carcerati lavorano, nel quadro della pianificazione economica).

Più tardi, all'Hôtel Sovietskaia, veniamo intrattenuti dal padre di Powers, il vecchio Oliver, che circola per i corridoi in maniche di camicia e con la barba lunga. E' abbattuto e leggermente stordito. Parla prendendoci per il risvolto della giacca: « Prevedevo i dieci anni, — dice, — lo sapevo ». Lascia capire che vorrebbe andare a Yalta, dove si trova Kruscev. Forse non nutre alcuna fiducia nella domanda di grazia senza un colloquio con Kruscev. Di certo, Oliver Powers sarebbe la persona più adatta a parlare con il capo sovietico. Anche lui è stato minatore, prima di mettersi su una calzoleria, e poi, chissà, banchè certe ragioni non siano sufficienti, insomma, tra poco avremo le elezioni americane e l'« U-2 » non ha sganciato una bomba atomica (anche se, a sentire i sovietici, in questi giorni, sembrava quasi che le cose fossero in questi termini) e un giorno forse non lontano si riparlerà di conferenza al vertice, di viaggi. « Andiamo piano — dice il padre del pilota — e si vedrà... No, il cervello di Francis non è stato lavato. Ho parlato con lui, l'ho tranquillizzato, non verrà accusato anche negli Stati Uniti per le ragioni inverse. Il nostro Presidente ha detto che Francis continuerà a ricevere la paga finché sarà in prigione. L'ho saputo stanotte... ».

Barbara, la moglie del pilota, è divisa dai genitori di lui, per questo forse non è in confidenza con i due vecchi (non si parlano mai). Appartiene a una famiglia borghese, tema i gesti eccessivi, siede accanto alla madre, la signora Brown, in abito nero, composta, intenta a soppesare le parole. La madre porta al dito un brilante di valore e tace sorvegliando la figlia. Barbara racconta l'incontro con il marito (è un debito verso la stampa e la radio d'America). «Piangeva. Ha abbracciato tutti. Poi ci siamo seduti intorno ad un grande tavolo per parlare. C'erano sette fotografi sovietici (lo dice a denti stretti) e sei poliziotti... Era molto, molto nervoso. Non sapeva che la difesa d'ufficio avrebbe avuto in quel modo il suo compito. Ne era rimasto turbato, gli sembrava che solo grazie agli attacchi rivolti dal difensore contro gli Stati Uniti egli avesse potuto ottenere una sentenza non catastrofica. Non immaginava che il processo sarebbe stato utilizzato in quel modo: ne era molto turbato come americano... E' stato in cella d'isolamento per 108 giorni. Non ha potuto leggere giornali. Soltanto mercoledì ha potuto vedere un settimanale... Io penso che la sola cosa da fare, per ora, sia presentare la petizione al Cremlino.

« Non potrei lasciare Mosca — ha aggiunto — senza sapere che ho fatto il possibile... Prima del processo, lui non sapeva che cosa aspettarsi. Non escludeva la pena capitale... Non posso fargli avere nulla. Ha imparato tre parole russe: "Sì", "no" e "fiammiferi". Fuma sigarette russe. Ha letto *Via col vento* e stasera legge *Moby Dick*... Certo, dieci anni sono difficilmente accettabili da tutti noi... E' sempre lui stesso, non è cambiato emotivamente né psicologicamente... Gli ho detto che intendo rimanere qui per fare tutto il possibile, ma ho avuto l'impressione che sia pessimista... ».

In realtà, — come ha spiegato Griniev — anche se potesse trattenersi permanentemente in Russia, Barbara otterrebbe il permesso di visitare il prigioniero in carcere soltanto una volta al mese, secondo il regolamento. Dopo i tre anni di carcere, invece, potrebbe visitarlo nel campo di lavoro ogni due o tre giorni.

Se la grazia verrà respinta, come è possibile, il famoso pilota Francis Powers resterà a poco a poco solo a scontare la sua pena. Non si parlerà più di lui e anche questa dolorosa vicenda verrà dimenticata, come tante altre.

La stampa sovietica, in questi giorni, ci ha sbalordito più che mai. Stasera l'editoriale della *Izvestia* parla di « militaristi assetati di sangue, consorzi della guerra e della morte, politicanti senza scrupoli ». Leggiamo queste cose, come abbiamo seguito dalla prima parola all'ultima il processo Powers, ma ci domandiamo a quale coesistenza sia utile, anche dopo le elezioni americane, questo genere di accuse rivolte a un grande Paese o alla sua classe dirigente, al di sopra del caso Powers, la spia fallita e condannata, che non sapeva nulla della lunga storia dello spionaggio internazionale e nemmeno della guerra fredda.

Alberto Ronchey

Mosca: «Se fanno spionaggio colpiremo anche aerei civili»

Mosca, 20 agosto.

La radio della capitale sovietica ha comunicato questa sera che i sovietici abbatteranno anche gli aerei civili se recheranno a bordo attrezzature spionistiche volando sul territorio dell'Urss.

E' stato questo il commento di Radio Mosca ad una notizia del giornale francese « Libération » di sinistra, secondo il quale gli Stati Uniti intenderebbero porre delle telecamere a bordo d'aerei civili ad effettuare voli di spionaggio da portaerei in acque neutrali.

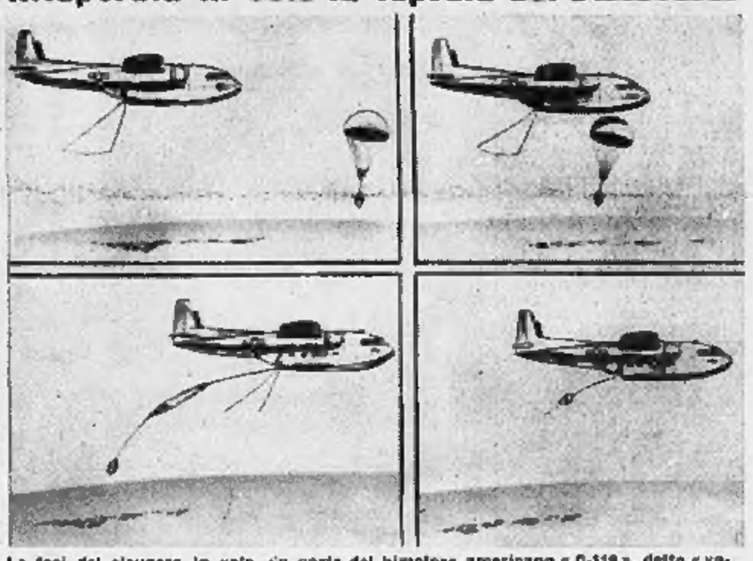
I due matematici fuggiti rivelarono il volo dell'U-2?

Londra, 20 agosto

(rice) Il settimanale *Empire News* afferma che l'U-2 pilotato da Francis Powers fu abbattuto in seguito al tradimento dei due matematici americani che lavoravano per la «National Security Agency» a Washington e che recentemente sono fuggiti all'estero. Il periodico scrive che il messaggio del Pentagono che ordinava il volo di ricognizione sull'Unione Sovietica passò attraverso la « N.S.A. », che è l'organo più segreto della difesa degli Stati Uniti. Nella «National Security Agency» si trova la sezione alla quale è affidato il compito di mettere in codice e di decifrare i messaggi segreti delle forze armate americane.

I due matematici, il trentunenne Robert Mitchell e il ventinovenne Martin facevano parte di questa sezione.

Ricuperata in volo la capsula del Discoverer



Le fasi del ricupero in volo, da parte del bimotore americano « C-119 », detto « vagone volante », della capsula spaziale sganciata dal satellite « Discoverer XIV », con una rete a forma di trapezio (Vedere in quinta pagina servizi e fotografie)

Domani il rappresentante di Macmillan avrà colloqui con Fanfani e con Segni

Sarà compiuto un ampio esame della situazione internazionale, prima degli incontri con Adenauer e De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 20 agosto.

Fanfani e Moro sono stati i protagonisti della scarna giornata politica di oggi: il Presidente del Consiglio occupandosi di argomenti di politica estera e di politica finanziaria, il segretario della dc traendo le conclusioni del rapido Consiglio nazionale del partito che ieri ha avuto luogo.

Di politica estera Fanfani ha parlato con Segni, che ha ricevuto stamattina al Viminale. Domani, infatti, arriva a Roma il vice-ministro britannico degli Esteri, Edward Heath, Lord del Sigillo Privato, per un soggiorno di trenta ore (dalle 12,15 di lunedì alle 18,15 di martedì).

Lo scambio di vedute tra Fanfani, Segni e il rappresentante del governo inglese riguarderà anzitutto la situazione internazionale nei suoi aspetti e problemi di maggiore attualità. Tra le varie questioni che verranno discusse sono il disarmo, i rapporti con l'Est, la collaborazione europea nell'ambito dell'unità occidentale. Un particolare esame verrà dedicato alle relazioni tra i « Sei » Paesi della Comunità economica europea ed i « Sette » dell'Efta. Fanfani desidera conoscere il punto di vista inglese, prima di incontrarsi con Adenauer il 2 settembre prossimo a Varese, e con De Gaulle a Parigi il giorno successivo. La successione di questi incontri non è casuale: costituisce, al contrario, il risultato di una sapiente elaborazione diplomatica.

Così è accaduto che Adenauer, davanti alla prospettiva di un incontro rinviato sine die (si parlò di aspettare la conclusione delle Olimpiadi) si è affrettato a far sapere che avrebbe gradito molto vedere Fanfani prima del suo viaggio a Parigi. Così una gara di cortesie si è aperta fra il Viminale e la Cancelleria di Bonn: avendo Adenauer comunicato che era disposto a venire a Roma qualunque giorno prima del 3 settembre, Fanfani ha replicato che, nel desiderio di evitargli un viaggio faticoso nella stagione calda, avrebbe egli stesso fatto una sosta tra un aereo e l'altro nel corso del suo viaggio a Parigi, fermandosi a Varese che è ugualmente vicina all'aeroporto della Malpensa e a Cadenabbia.

La soluzione è stata di pieno gradimento del Cancelliere, ma nel frattempo si era messo in moto anche il governo inglese. Macmillan non aveva rinunciato al viaggio a Roma, pur essendo costretto a rinviarlo a settembre o ad ottobre, cioè a una data in cui tanto Adenauer quanto De Gaulle avrebbero già fatto valere su Fanfani i rispettivi punti di vista, ed ha quindi proposto un tempestivo contatto supplementare fra Italia e Gran Bretagna. L'invio del Lord del Sigillo Privato in funzione di messaggero del Premier è stato lietamente accolto a Roma, e in tal modo gli inglesi, con Heath dopodomani e Macmillan fra un mese, si sono procurati la possibilità di aver la prima e l'ultima parola nelle conversazioni diplomatiche con l'Italia.

Concluso con Segni l'esame della situazione internazionale, Fanfani ha ricevuto il ministro del Bilancio Pella e il ministro del Tesoro Taviani. Insieme hanno atteso il governatore onorario della Banca d'Italia, dott. Donato Menichella, venuto in visita di commiato. A lui Fanfani, come si legge in un comunicato diffuso dal Viminale, « ha rinnovato l'espressione di gratitudine del governo della Repubblica per l'opera meritoria per tanti anni prestata al servizio del Paese ». Taviani, dal suo canto, ha ricevuto al proprio ministero, nel pomeriggio, il nuovo governatore della Banca d'Italia, Guido Carli.

Moro, si è detto, è stato l'altro protagonista della scarna giornata politica. A Palazzo del Gesù ha ricevuto i vicesegretari del partito e il nuovo membro della direzione Iari eletto, on Antonino Guiotti. Il quadro delle reazioni suscitate dalla conclusione del consiglio nazionale è apparso affatto positivo, anche in funzione dei commenti di stampa e delle valutazioni che ha suscitato negli ambienti politici. Il segretario ed il vicesegretario dei pli, Malagodi e Premoli, hanno rilasciato ambedue dichiarazioni nettamente favorevoli alle conclusioni del consiglio nazionale, definendole una soluzione vitale, capace di guadagnare nuove forze alla democrazia, facilitando processi autonomistici ancora in corso.

Ancor più avanti si sono spinti gli aderenti alla corrente « Democrazia liberale », che costituisce l'ala sinistra del pli, auspicando un allargamento dello schieramento democratico che elimini ogni residuo prospettiva frontista, ed invocando una pronta rottura della dc con tutte quelle alleanze che ancora la legano, come in Sicilia, alle forze involutive della destra.

Di ciò appaiono particolarmente soddisfatti i repubblicani, il cui organo annota questa sera che la dc può adesso realizzare il suo programma sociale « senza possibilità di far ricadere la colpa di mancate scelte programmatiche sulla resistenza di altri partiti, e segnatamente del partito liberale. In questo senso — prosegue il giornale — si può dire che il centrismo, in tutto ciò che aveva di negativo nella sua intrinseca funzione di immobilismo, è definitivamente superato ».

v. e.

Nixon spiega la sua tattica per fronteggiare il comunismo

Washington, 20 agosto.

Il vice presidente americano Richard Nixon, nel primo di una serie di scritti miranti a illustrare il suo pensiero politico, analizza gli aspetti del comunismo criticando la maniera sovietica di affrontare l'economia, la giustizia, i problemi morali e di governo.

Il candidato repubblicano alla presidenza avverte però che il comunismo esercita un fascino su una « minoranza intelligente » in vari Paesi che ora cominciano a svilupparsi. Per rispondere a questa sfida gli americani devono capire tutta la portata del movimento comunista ed essere pronti a individuarne le lacune.

La battaglia deve essere sostenuta — afferma Nixon — soprattutto nel campo delle idee. « Non basta impostare la questione solo sulle asserzioni, per quanto vere, che il comunismo nega Dio, rende schiavo l'uomo, e distrugge la giustizia. Dobbiamo tener presente che l'idea comunista si presenta come cosa affascinante per le masse, come i sovietici ci vogliono far credere: ma più spesso ciò avviene per quella intelligente minoranza che nei Paesi di nuovo sviluppo cerca di decidere quale sistema offra l'accesso migliore e più sicuro al progresso ».

CRONACA CITTADINA

Circa 3 mila pubblicazioni in 50 giorni

Settembre: il mese delle nozze preferito dai fidanzati giovani

Il 45 per cento delle coppie sono minorenni - Saranno felici? - Il matrimonio di una ragazza di Léopoldville - Doveri e diritti dei coniugi La causa dei fidanzamenti lunghi: soprattutto difficoltà economiche

Sessanta, settanta, persino novanta coppie al giorno: si pigiano nell'anticamera dell'ufficio pubblicazioni di matrimonio alla divisione stato civile del Municipio, ciascuna con il suo corteggio di testimoni, di genitori e di parenti. Tutti vogliono sposarsi a settembre, non è una novità. Accade da molti anni: nozze dopo le ferie, con l'uva. La resa è cominciata in luglio, ha raggiunto il culmine giovedì, con le pubblicazioni di 92 coppie e la distribuzione di 600 nulla osta.

Non sempre le cose vanno lisce: ieri sera, un giovane di Brindisi supplicava: «Ma io devo sposarmi domenica, come faccio se dal paese non mi hanno ancora mandato il benestare?». L'ufficiale di stato civile allargava le braccia. Lui aveva già fatto tutto quanto era nelle sue possibilità. E il suo lavoro in questi giorni è durissimo: è solo a fronteggiare la massa dei fidanzati. Lo coadiuvano sei brave impiegate, ma non sono «ufficiali», non possono firmare. Si è dovuto adibire a ufficio persino la sala verde dei matrimoni civili. «*Una folla* — dice il funzionario — *che non ricorda negli anni scorsi. Forse perché la popolazione di Torino aumenta, forse perché con l'afflusso d'immigrati gli sposi giovani sono diventati più frequenti*».

Tre mesi fa s'è sposata una ragazza di 13 anni. L'altro ieri ha fatto le pubblicazioni una di 15. C'è una stagione del vedovi (l'inverno) e ce n'è una dei minorenni: questa. Scorriamo l'elenco: circa la metà hanno meno di 21 anno. Ed è anche la stagione degli stranieri. Parecchi matrimoni si annunciano tra tedeschi, svizzeri, inglesi, francesi e donne italiane. Il turismo favorisce oltre agli assegni della moneta, anche quello dei sentimenti.

Una giovane e bella congolese di Léopoldville, fuggita dalla sua terra quando appena si prevedevano i disordini, ha sposato un medico di Torino. Il giorno delle pubblicazioni pioveva, il cielo era pesante e minaccioso. Concluso l'impegno, la giovane negra ha detto in un faticoso italiano, guardando la pioggia che batteva contro le finestre: «*L'Italia è bella come la musica*».

Meccanicamente, ma con una precisione che concede a questo ufficio di non commettere quasi mai errori, gli impiegati continuano a ricevere le coppie in attesa, a richiedere documenti (copia integrale dell'atto di nascita, residenza, cittadinanza, stato libero) e a controllarli con minuziosa diligenza. «*Lei si chiama Natale? E perché qui c'è scritto Natalino? No, mi spiace, lo non posso dire che sia la stessa persona*». C'è da chiedersi perché, con grande avarizia di spazio, gli impiegati addetti a un lavoro che li impegna dalle 7 del mattino alle 19 di sera siano costretti in locali tanto angusti e debbano trattare, a gomito a gomito, di situazioni non sempre limpide, talvolta imbarazzanti. Avevamo l'impressione, affacciandoci in questi giorni all'ufficio pubblicazioni, di confessionali stipati, ma aperti al pubblico.

Li abbiamo visti uscire: sottobraccio, spavaldi e fieri, o timidi e felici. La maggior parte sono sui 24-28 anni; spesso la sposa ha uno, due o parecchi anni più del marito. Questa differenza d'età si riscontra nel 20% circa dei casi. Pare siano i matrimoni meglio assortiti, anche quando la differenza d'anni è a vantaggio della sposa.

Quando il divario supera i 10-15 anni, sia dall'una che dall'altra parte, entrano in campo fattori diversi dall'amore. Si è dato il caso, l'anno scorso, di un uomo di 75 anni che ha sposato una giovane di 24: era il salvataggio di una disperata situazione familiare.

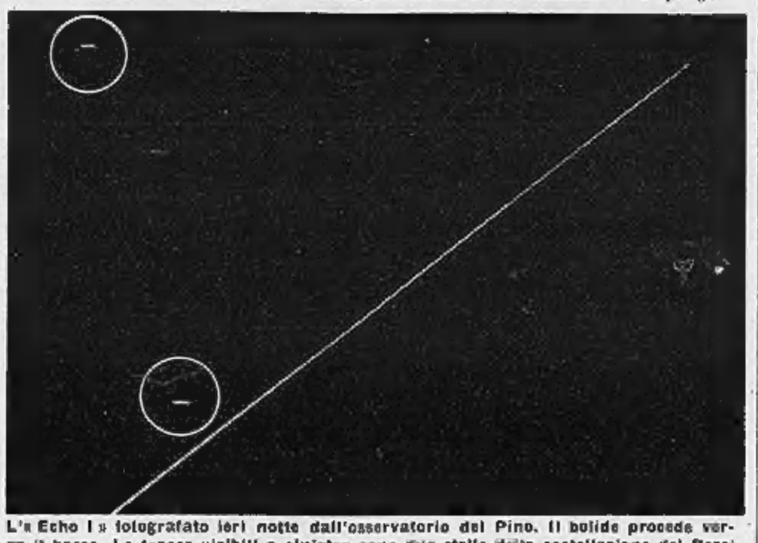
Circa tremila sono le pubblicazioni negli ultimi due mesi. Rimangono esposte due settimane, ma hanno 180 giorni di validità. Non tutti si sposeranno a settembre, anche se il dolce mese alle porte dello autunno totalizza sempre il numero più alto di cerimonie dell'anno (nel '59: su 6350, sono stati 973). Quasi tutti si sposeranno in chiesa. I matrimoni civili non sono molti a Torino: l'anno scorso soltanto 161. Quest'anno sono già 152: ieri sono stati tre.

Conoscono gli sposi i reciproci doveri? Abbiamo interrogato alcune coppie di fidanzati in attesa nell'anticamera del municipio. Un giovane maestro ha enumerato: «*collaborazione, reciproca assistenza*»; poi si è fermato. «*E la fedeltà?*» gli abbiamo chiesto. I due fidanzati si sono guardati in silenzio, poi lei ha detto: «*Ci vogliamo molto bene, ce ne vorremo tutta la vita*». Un operaio sulla trentina, sullo stesso argomento ha dichiarato: «*So che toccherà a me essere capo della famiglia, ma so anche che la legge riconosce l'uguaglianza dei coniugi. Se mai dovessi commettere un errore non per questo mi riterrei insindacabile*».

E' necessario conoscersi da tempo per sposarsi? Circa la metà dei futuri sposi che abbiamo interrogato erano fidanzati da due anni; pochi da uno o meno ancora. Per tutti gli altri la scappata datava da tre, anche cinque anni. «*Come mai avete atteso tanto?*». Le cause sono parecchie, ma prevale quella economica. «*E' difficile pensare di mettere su casa* — ha detto un odontotecnico — *quando, fatti i conti, si conclude che il guadagna basta appena per uno*». «*La sua fidanzata si è cercato un lavoro?*». «*Proprio così, e abbiamo atteso tre anni prima che si mettesse a posto, nonostante un buon diploma in stenodattilografia*».

Il passaggio di "Echo I,, fotografato dal Pino

Il pallone satellite è stato visto anche ieri sera: sembra una stella di prima grandezza, molto luminosa, che attraversa il cielo della città seguendo la direzione dalla barriera di Orbassano a Superga



L'« Echo I » fotografato ieri notte dall'osservatorio del Pino. Il bolide procede verso il basso. Le tracce visibili a sinistra sono due stelle della costellazione del Pesci

Il corpo luminoso che l'altra notte ha solcato tre volte il cielo della città è il pallone-satellite americano «Echo I». Questa è la conclusione a cui sono pervenuti gli esperti che lo hanno osservato, anche se nessuna comunicazione ufficiale è stata diramata in proposito dagli istituti astronomici o dall'aeronautica.

L'«Echo I» è passato la prima volta su Torino verso le 22. Proveniva dalla direzione del Monviso e procedeva verso Superga con una rotta orientata grosso modo da sud-ovest a nord-est. Era luminoso come una delle stelle più splendenti, di grandezza zero (per esempio, Vega). E' passato fra i rami della costellazione di «Ercole», ha attraversato la «Lira» (dove si trova appunto Vega), si è infilato fra le stelle del «Cigno» ed è transitato fra quelle di «Pegaso» e «Andromeda», per scomparire dietro le colline dopo aver sfiorato i «Pesci». Ha impiegato circa 20 minuti per attraversare tutta la volta celeste, percorrendo alla velocità di circa 6 gradi per minuto.

La seconda apparizione è avvenuta due ore dopo, intorno alle 24. Rispetto alle stelle, la rotta era immutata. In confronto ai punti di riferimento al suolo, come la collina per esempio, era invece sensibilmente spostata verso l'alto, verso ponente, per il moto di rotazione terrestre. Anche questa volta ha solcato il cielo di Torino in una ventina di minuti. Il terzo passaggio è avvenuto due ore più tardi, con perfetta puntualità. Invariate la velocità e la direzione rispetto alla volta celeste, mentre quella relativa ai riferimenti terrestri si era ulteriormente spostata verso ponente. Durante questo passaggio, «Echo I» è stato inquadrato dagli strumenti dell'osservatorio astronomico del Pino, diretto dal prof. Cecchini, e gli studiosi hanno anche scattato alcune fotografie mentre passava nella costellazione dei «Pesci», pochi minuti prima che scomparisse nella caligine dell'orizzonte.

Anche ieri sera, grazie alla perfetta visibilità, è stato possibile osservare il passaggio di «Echo I» nel cielo di Torino. Il pallone è stato scorto alle 21.15, alle 23,30 e all'1,30: è apparso sopra la sona di Santa Rita ed ha proseguito veloce la sua corsa, scomparendo dietro Superga dopo circa un quarto d'ora. Molissime le telefonate a «La Stampa» dei cittadini che lo hanno visto.

Stregiò con olio bollente il marito mentre dormiva

I carabinieri della giudiziaria hanno arrestato ieri, su mandato di cattura del giudice istruttore presso il Tribunale di Brindisi, la trentaquattrenne Anna Rosina Caniglia, nativa di Oria e abitante nella nostra città in via Lombroso n. 26, la donna è accusata di lesioni volontarie pluriaggravate nei confronti del marito, Antonio Pipino. Il fatto avvenne a Torino la notte dell'8 dicembre 1958. Mentre l'uomo dormiva, la Caniglia gli versò sul viso una dose di olio bollente provocandogli ustioni che guarirono dopo due mesi di cure, lasciandogli una sfregio permanente.

— Una giovane donna, Guglielmina Giorda, d'anni 25, residente a Grugliasco in via B. Rama 15, ha tentato ieri di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. Subito soccorsa dai familiari è stata trasportata a Torino, all'ospedale Maria Vittoria dove i medici l'hanno ricoverata con riserva di prognosi. Non si conoscono i motivi che l'hanno spinta a compiere il tragico gesto; si sa soltanto che da tempo era affetta da una grave forma di esaurimento nervoso.

«Non è più possibile condire un piatto d'insalata»

Le massaie ci chiedono perché l'aceto è cattivo senza sapore e senza gusto

I tecnici spiegano: le sofisticazioni sono facili, ma rare perché le multe sono molto elevate; le fabbriche hanno più convenienza a produrre aceto dai «vini esausti»

«D'estate — scrive una massaia — nella nostra famiglia è molto gradita l'insalata. Diventa però sempre più difficile condirla perché non si riesce a trovare del buon aceto: ha un sapore sgradevole oppure è scipito e senza forza. Può anche essere acido, ma non ha alcuna parentela con il vino; qualche volta è addirittura dolciastro. Le bottiglie aperte si deteriorano in pochi giorni. Tutte queste qualità negative inducono ad usare limoni e fanno apparire superflua la scritta "Aceto di puro vino", che è sempre ben visibile sulle bottiglie».

Un altro lettore ci chiede: «Avete pubblicato che c'è una enorme eccedenza di vino. Perché non la si usa almeno per produrre del buon aceto? E' assurdo che per condire le nostre verdure ci si debba rivolgere agli acetini francesi, inglesi od olandesi. Fate una campagna a favore di quanti amano l'insalata».

Facciamo riportare molte altre lettere di protesta. Gli stessi tecnici del settore ammettono che il problema esiste: «L'aceto italiano — riconoscono — non è dei migliori». Gli esperti e le autorità sanitarie però che ha prodotto con acidi: «Fabbricare aceto adulterato — affermano — sarebbe facile e conveniente: basterebbe sciogliere acido acetico in acqua, aggiungervi essenze di viola, di gelsomino, di ciclamino e colorare il tutto con zucchero bruciato. Il costo si aggirerebbe sulle 15-20 lire il litro invece delle 60-70 che occorrono per produrre aceto partendo dal vino.

«La frode — proseguono — è però pericolosa perché può essere scoperta, all'analisi, con grande facilità e la multa è di mille lire il litro. Nessuno rischia di pagare mille lire il litro per guadagnarne 40-50».

L'aceto è cattivo — ci è stato spiegato — non per le sofisticazioni che sono molto rare, ma per motivi di carattere economico. «In Italia le industrie produttrici di aceto, per ridurre i costi, estraggono dal vino la maggior parte di alcool (ogni grado equivale ad un valore di 5-7 lire su un litro di vino) e vi lasciano la piccola quantità appena sufficiente per ottenere i 5 gradi di acidità acetica che la legge fissa come minimo tollerabile».

Quando la massaia parla di «aceto esausto» cioè senza forza, esprime, senza saperlo, un giudizio esatto sotto l'aspetto tecnico. Certi tipi di aceto stranieri e quello fabbricato dai contadini sono buoni perché vengono prodotti con vino che ha conservato tutto il suo «residuo alcoolico».

Spiegata la differenza resta da risolvere il problema di come condire le insalate. Le lamentele delle massaie (contro il pessimo aceto nostrano) e le preoccupazioni dei contadini (che hanno ancora molto vino in casa alla vigilia della vendemmia) indicano la strada: produrre aceto di qualità, utilizzando il vino disponibile senza «spogliarlo».

Sei persone all'ospedale per l'urto fra due auto

All'incrocio di corso Rosselli con corso Galileo Ferraris ieri sera alle 20 due automobili si sono scontrate riducendosi in rottami. Su di una erano l'operaio Luciano Reinaudo di 31 anno, via Arnaldo da Brescia 47, la moglie Elena di 34 anni, la figlia Daniela di 31 mesi, le due sorelle Caterina e Francesca Occelli. I medici del Mauriziano li hanno giudicati guaribili in periodi variabili da 10 a 20 giorni. Il guidatore Carlo Occelli di 28 anni, residente a Garlasco, è rimasto illeso.

Sull'altra vettura erano Costantino Repossi, 40 anni, gioielliere, corso Re Umberto 137; la moglie Carla, 40 anni; Maddalena Scarsella in Scaglione di 49 anni, via Buniva 5. Quest'ultima è stata giudicata guaribile in 10 giorni, mentre i coniugi Repossi sono stati trattenuti al Mauriziano in osservazione. Più grave è la moglie.

Scoppia un tubo alla Ceat cinque operai sono feriti

Alla centrale termica della Ceat, in via Leoncavallo 25, ieri pomeriggio è scoppiato un tubo di metallo nel quale passava il vapore: la forte deflagrazione ha fatto crollare anche un pezzo di soffitto e per un vasto raggio tutt'attorno sono stati proiettati pezzi di metallo mattoni calcinacci. Il fuochista Carlo De Giovanni di 52 anni, corso Emilia 28, investito da getti di vapore ha riportato ustioni di primo e secondo grado. Un secondo fuochista, Giuseppe Raimondo di 39 anni, via Gottardo 263, per sottrarsi al vapore ed alle macerie ha cercato scampo nella fuga, producendosi una contusione alla gamba sinistra.

Nel reparto si trovavano alcuni dipendenti dell'impresa Carozzi per la pulizia e dell'impresa Norsi per il montaggio di una caldaia. Uno di essi, Antonio Valentini di 60 anni, via Cotta 6, si è gettato dalla finestra del piano rialzato fratturandosi il calcagno. Tutti tre sono stati trasportati all'istituto Maria Adelaide e giudicati guaribili rispettivamente in 25 giorni, una settimana, un mese.

Altri due operai sono stati ricoverati al San Vito: Matteo Della di 47 anni, strada di Mirafiori 35; Angelo Giachin, 28 anni, strada degli Approcci 9. Il primo giudicato guaribile in 6 giorni, il secondo in venti. Non si conoscono ancora le cause dell'esplosione.

Catturati dalla folla alle 18 nei pressi di Porta Nuova

Un orefice ex-pugile sventa l'assalto di due rapinatori armati di manganello

I delinquenti cercano di stordirlo con una mazzata alla nuca, ma il gioielliere sfugge al colpo e dà l'allarme sfondando i cristalli della vetrina - Quelli fuggono: uno fermato dai passanti, l'altro da un custode dell'A. C.

I due rapinatori in Questura: Luigi Negri di 21 anno e Vincenzo Acciavio di 29 anni

Alle 13 di ieri l'orefice Angelo Ponchia, di 60 anni, stava per chiudere il suo negozio di corso Vittorio Emanuele 45: avrebbe semplicemente girato a chiave l'uscio e si sarebbe ritirato nel retro a mangiare. Entro cinque o dieci minuti doveva arrivare la moglie, signora Maria Dal Fiume di 49 anni, che si era recata a casa per sbrigare una piccola commissione.

Il Ponchia stava proprio uscendo dal banco per chiudere allorché entrano un giovanotto alto, bruno, decorosamente vestito, con una valigetta in mano. «Mi faccia vedere qualche orologio d'oro» diceva. Qualche minuto dopo entrava un secondo cliente: un altro giovanotto, che teneva le mani in tasca e aveva un'aria un po' impacciata. Lì per lì non aprì bocca, poi esclamava col tono di chi ha imparato la lezione: «Per favore, desidererei acquistare un orologio d'oro, ma che sia di marca».

L'orefice cominciava a sospettare che i due fossero d'accordo. E accostandosi alla vetrina per prendere gli orologi, seguiva i due con la coda dell'occhio. Aveva così modo di vedere che il secondo giovanotto, con gesto fulmineo, levava di tasca un corto manganello (un pezzo di ferro con rivestimento rudimentale di stoffa) e si scagliava contro di lui. Il Ponchia, in gioventù, è stato un pugile d'un certo nome e ha conquistato il titolo di campione piemontese per i «leggeri». La mazzata, violentissima, era diretta al cranio: egli, con un'abile schivata, la evitava; tuttavia il manganello lo colpiva rudemente ad un'anca, causandogli acuto dolore. Per un attimo l'orefice pensava di reagire a pugni: ma i rapinatori erano due ed erano giovani e vigorosi. Perciò preferiva dare l'allarme e chiamare gente con un metodo spiccio e fragoroso: a gomitate spaccava i cristalli interni della vetrina che cadevano con gran fragore.

I rapinatori, abbandonati manganello e valigia, fuggivano. Il Ponchia li inseguiva sul marciapiede, urlando: «Arrestateli!», ma scivolava e ruzzolava a terra. I due, intanto, s'erano divisi: uno correva a sinistra e svoltava in via Pio V dove veniva quasi subito bloccato da un gruppo di passanti. L'altro, il più giovane, fuggiva in direzione del Po. Coraggiosamente, da solo, lo affrontava il signor Sebastiano Raineri di 33 anni, abitante in via Asinari di Bernezzo 107, dipendente dell'Automobile Club di Torino in qualità di custode dei posteggi. Il rapinatore cercava di avincolarsi sferrando calci e pugni con furia selvaggia: un pugno raggiungeva in piena faccia il Raineri che però non si lasciava intimorire: è passato al contrattacco lo avvinghiava energicamente e lo inchiodava contro il muro.

Interveniva la Volante, poi la Mobile e il dott. Szarra portava i due in questura e li identificava per Luigi Negri di 21 anni, da Castello d'Annone, alloggiato in una pensione di via Riberi, esercitante di elettrodomestici; e per Vincenzo Acciavio di 29 anni, da Taranto, manovale disoccupato, senza fissa dimora. Entrambi risultano incensurati. Essi hanno dichiarato: «Avevamo bisogno di soldi e non sapevamo come farli diversamente...». In un primo tempo s'erano difesi minacciando la grottesca tesi che il rapinatore era un terzo sconosciuto individuo che essi, anzi, avevano cercato di inseguire.

Contro il Ponchia è il terzo tentativo fallito. Quattro anni fa la banda del buco aveva tentato, dalle cantine, di forzare il pavimento dell'oreficeria: ma il Ponchia, previdente, aveva sistemato da tempo certe pesantissime lastre di pietra contro cui tutti i trapani dei ladri s'erano spuntati. Sei mesi fa un ladro aveva fatto l'atto di forzare il cristallo della vetrina: ma egli se n'era accorto e l'aveva messo in fuga. Anche ieri la faccenda si è risolta bene seppure, misteriosamente, dalla vetrina sono spariti alcuni anelli e una catenella: ruba di scarso valore. Subito dopo l'aggressione il negozio è stato invaso da una piccola folla di sconosciuti: fra i quali, evidentemente, s'è introfolato un ladruncolo occasionale.

Il custode dell'Automobile Club è stato accompagnato all'ospedale S. Giovanni e giudicato guaribile in tre giorni, per contusioni al viso. Il questore, dott. Orlona, ha voluto riceverlo: si è vivamente complimentato con lui e gli ha consegnato un premio di 20 mila lire, segnalando poi il suo valoroso comportamento alla direzione dell'Automobile Club.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,2
MINIMA +18,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: media +22,3; umidità 82%; pressione 742,1. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +24,6; med. +22,6; min. +11,2

Autorizzazioni (dalle 8,30-12,30; 14,30-18,30): via S. Secondo 49; v. Ceva 42; v. Dandolo 10 – Elettrauto: v. Galliari 14; p. Statuto 20; c. Casale 44 bis; c. Unione Sovietica 237; c. Duca degli Abruzzi 20.

Cinquanta cani al Mattatoio

Per l'improvviso aumento della tassa sui cani da 2 mila a 6 mila lire, molti cittadini abbandonano le loro bestie per strada - Il vice-sindaco accoglie l'appello della Lega del cane

Vita dura, d'estate, per i cani a Torino. I padroni vanno in ferie e non è raro che abbandonino il loro fedele amico per strada. Ad aggravare le cose si è aggiunta la preoccupante notifica del Municipio che dal 1° gennaio eleva la tassa minima da 2000 a 6000 lire. I canili torinesi — quello della Lega per la difesa del cane e quello municipale — sono stipati. In quest'ultimo sono accolti da un mese e mezzo anche i cani della Protezione Animali in attesa che sia terminato il nuovo rifugio in via Germagnano. Così, nell'esiguo locale sito nel cortile del mercato bestiame in corso Vittorio 126, stretti uno all'altro nelle piccole gabbie, vi ne sono ora una cinquantina.

Da qualche tempo giungevano al giornale lettere allarmanti sulla loro condizione: «Sono ammucchiati sulla paglia fradicia d'acqua e di sudiciume». Un lettore ci ha telefonato ieri: «Al canile municipale hanno portato una cagna con tre cuccioli appena nati. In quelle condizioni, non sopravviveranno. Salvateli».

La situazione degli ospiti a quattro zampe non è davvero rosea. La pulizia, causa la scarsità del personale (in tutto il mercato bestiame soltanto tre inservienti), lascia molto a desiderare anche a cani rotti a tutti i disagi. E, al canile, ve ne sono parecchi che hanno conosciuto la gaia vita in una casa: come una bella volpina bianca di dieci anni, o i numerosi cuccioli di cinque o sei mesi, e i diversi esemplari di pregio, lupi, pastori e perfino un alano. Tutti aspettano un nuovo padrone che li venga a riscattare.

Per risolvere una volta per sempre il problema del canile, la Protezione Animali ha intenzione di chiedere al comune la gestione del canile, come già ha ottenuto la sezione di Cuneo. C'è da sperare che le autorità esamineranno la richiesta con buona volontà; la Protezione Animali avrà pronto a giorni un magnifico canile, con 150 posti che saranno raddoppiati nel giro di due anni.

Anche la Lega per la difesa del cane si è mossa. Il suo presidente, sen. Schreiber, si è recato ieri dal vice sindaco on. Secreto, che sostituisce il sindaco in ferie, per esporgli le prevedibili conseguenze dell'aumento sull'imposta dei cani da guardia: «Avremo le vie piene di cani randagi, e il Comune, anziché ottenere maggiori introiti, dovrà spendere per raccattarli e mantenerli al canile nei sette giorni di sosta obbligatoria. Molte persone non abbienti, pensionati, povere vecchiette, persone sole dovranno privarsi del loro unico compagno».

L'on. Secreto ha pregato di rassicurare i cinofili: «Contro l'aumento della tassa, si può ricorrere entro trenta giorni dalla notifica recandosi negli uffici di via Giolitti 2 bis per esporre la propria situazione e sindacarne l'entità dell'imposta. In caso di mancato accordo, si può fare un reclamo nella stessa sede su carta da bollo da 100 lire». Ha aggiunto: «Credo d'interpretare anche il pensiero del sindaco dicendo che l'apposita commissione vaglierà i reclami con comprensione e senso di umanità».

L'orefice Angelo Ponchia

Stato civile del 19 agosto

NATI: Fusero Agnese in Poggio, anni 28, nato a Racconigi, imp., via Filadelfia 116; Stampini Maria v. Lauro, a. 30, Torino; v. Piana 3; Subotich Emilia v. Monte, a. 75, Grasso, v. O. Morgari 16; Cravero Antonio, a 69, Ilva, comm., p. Repubblica 3; Quinto Giuseppe, a. 65, Corato, p. Rebaudengo 27; Bertolami Angelo, mar. si 2 Torino, v. C. Botta 1; Barghini Tommaso, a. 63, Proseghe, v. F.lli Lajolo 3; Farinelli Teresa v. Guido Colombi, a. 76, Comacchio, p. Rebaudengo 3; Bassino Giovanni Battista, a. 70, Moriano Po, v. M. Coppino 60; Vola Lucia v. Maina, a. 78, S. Stefano Belbo, v. F. Cossa 115.

Deceduti in ospedale: Vola Mario, mesi 3, Leini; Caudera Alfonso, a. 64, Cirié; Davis Francesca v. Bevilo, a. 33, Torino; Leoncini Francesco, a. 69, Sestri Levante; Galli Rosa, a. 51, Varedo; Negro Anna v. Marchisio, a. 71, Buenos Aires (Argentina); Franceschini Giorgio, a. 69, Ostellato; Gaia Lucia v. Arlo, a. 66, Volpiano; Bracciforte Virginio, a. 47, Balangero; Barella Maria v. Giolitti, a. 91, Chiusa S. Michele.

Morti 22. Nati 19. Matrimoni 20.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio 10; p. Lagrange 11; v. Villa Giusti 6; c. Orbassano 6; c. Francia 87; v. Roma 34; p. Repubblica 24; p. Statuto 4; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; p. Castelnuovo 7; s. Vittorio 125; v. Tripoli 45; v. Mazzini 31; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 90; v. Braccini 101; c. Un. Sovietica 501 bis; v. Monte di Pietà 21; v. Berzezio 58; c. G. Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 206; v. S. Donato 56.

Mi dica signorina: lei esce sola?

Una domanda per saggiare l'indipendenza dei giovani - Le ragazze: il 9% al pomeriggio e il 5% alla sera godono di una certa libertà - Il 45% va a spasso con le amiche, il resto con la famiglia - Soltanto il 7% dei giovanotti ha in tasca la chiave di casa, ma pochi sono quelli che escono con i parenti

Con l'obbiettivo puntato sui giovani, di cui analizziamo ogni gesto e tendenza, ogni frase e atteggiamento, i censori scuotono la testa e dicono: troppa libertà, troppa indipendenza, troppa leggerezza. "Specchio dei tempi" riceve ogni giorno decine di lettere in questo senso.

Non vogliamo tentare qui una indagine psicologica; non è il luogo adatto. Vogliamo semplicemente, se la statistica può servire qualcosa in questo campo, sottoporre i risultati di un'indagine condotta al termine della scuola su 1500 giovani di ambedue i sessi, tra i 16 e i 18 anni. Con un apposito formulario *La Rinascita* ha posto loro questa domanda: «*Esci, nelle sue ore di libertà lei esce solo? (o sola?)*».

Cominciano dalle ragazze. Non un cento hanno dichiarato di godere un'indipendenza completa durante il pomeriggio; ma soltanto cinque per cento possono uscire sole anche alla sera. Per il 45 per cento escono di solito con coetanee o compagne di scuola: «*e questo non perché me lo ordini mia madre* — ha precisato una giovane di 17 anni che frequenta il liceo d'Azeglio — *ma perché mi piace di più; si è più disinvolte. Mi sole si sta a disagio e per strada e nei locali pubblici; per poco che si sia graziose* — la gioventù ha il senso della bellezza! — *gli uomini si voltano, e guardano e insistono, anche se sono accompagnati dalla moglie*». Vizio riprovevolissimo, ma purtroppo assai comune.

Escono anche di sera queste ragazze con cento che vanno a spasso con le amiche? Qualcuna ha risposto di sì: 6 «*ma sempre con le compagne, di solito durante le vacanze o alla domenica per qualche spettacolo*». La maggior parte: no. Usufruiscono di minori controlli paterni le figlie di famiglia moderata; la severità dei genitori aumenta sensibilmente tra la media borghesia e si altenta, altrettanto all'improvviso, nel passaggio alle famiglie abbienti. Su queste sono tutte concordi.

E le rimanenti 44 per cento? Escono con quelli di casa, in genere con padre e madre, oppure con le sorelle e i fratelli maggiori. Una diciottenne del liceo Cavour annota: «*Ho un padre molto severo, forse perché è troppo giovane; quando si è sposato aveva la mia età. Comunque io, cucina e insieme, con le amiche o senza, per viaggio o al mare mi sento sempre addosso gli occhi del babbo, e filo diritto. Se mi capita (e mi capita spesso) di trovarmi in compagnia di qualche ragazzo, ci sono sempre almeno due amiche*».

Chi si sentirebbe di lanciare la pietra? Certo ben pochi. E adesso passiamo ai giovanotti tra i 16 e i 18 anni. Qui la situazione, logicamente, cambia. Il sette per cento ha in tasca la chiave di casa, cioè il permesso implicito di uscire senza un controllo. Non è tutte le ore però, perché la maggioranza dichiara anche di ricevere «*terribili sciacquate di testa se ritarda oltre il consentito*»: sia di giorno, che di sera.

Nel complesso, con la chiave di casa o senza, l'80 per cento dei giovani tra i 16 e i 18 anni usano uscire da soli; la percentuale sale con gli amici o dello stesso sesso o in compagnia miste. Non sono molti che confessano: «*Esco quasi sempre con la mia ragazza*». Questo per quanto riguarda le uscite pomeridiane e le gite domenicali. Alla sera è un'altra cosa: aumenta il numero di chi usa andare al cinema o a spasso in solitudine o con gli amici maschi; si riduce a nulla o quasi il numero di quelli che escono con la ragazza, da soli.

Sono pochi ormai — 20 per cento — i giovanotti ai quali è imposto di uscire con la famiglia. Pochi e, aggiungiamo, — a quel che ci è parso dalle risposte — o timidi o scontenti. I primi accettano la situazione con senso di fatalità, gli altri non vedono l'ora di scuotere un giogo forse «anacronistico e tirannico» come ha precisato una laconica efficacia uno studente del ginnasio Gioberti.

Specchio dei tempi

Un nuovo pericolo minaccia il silenzio - Nobiltà alla rovescia Per apprezzare la cucina bisogna spendere - Lamento del contadino astigiano - Un profugo non può terminare gli studi

Un lettore ci scrive da Courmayeur:

«E' bene stare in guardia le sedi di villeggiatura contro un nuovo pericolo che le sovrasta: alludo alle gare di *go-karts* che minacciano d'invadere Alpi e Dolomiti. Da Courmayeur a Cortina — dove più suggestivo è il fascino delle praterie e delle valli — turbe di ragazzi, favoriti da potenti interessi — spregiando disposizioni comunali, e penali — organizzano diaboliche gimkana (e sembra che intendano moltiplicarle nei prossimi anni!) provocando durante intere giornate rombi e fragori così assordanti e laceranti da straziare ogni persona nel raggio di alcuni chilometri, e da far piangere di rabbia le più dure e solenni montagne!

«E' incredibile l'orrendo frastuono che si sprigiona da così minuscoli motori; in confronto il fracasso delle normali motorette appare sommesso e amabile come un "notturno" di Chopin. Sarà opportuno che sindaci e albergatori si coalizzino tempestivamente contro questa ulteriore aggressione a quel poco che resta di silenzio, di verde, di pace della nostra montagna: ennesima scimmiottatura d'una moda d'America (che però ha ben altri spazi per collocarvi lontano il suo infantilismo motoristico)».

avv. Gianni Nalli

Un lettore ci scrive:

«Nel leggere il resoconto del processo Povera, mi ha colpito il fatto che, nelle prime domande all'imputato, l'avvocato difensore si è preoccupato di far sapere alla Corte vita e miracoli dei parenti del pilota americano. Mi sono tornati alla mente certi processi del Medio Evo, nei quali l'imputato, se nobile, si affrettava ad informare i giudici di contare fra i suoi ascendenti e collaterali cavalieri, baroni, conti. Il che gli valeva non senza per delitti anche gravi che avrebbero, senz'altro, mandato al capestro un povero plebeo.

«Nel caso Povera è venuto fuori, invece, un albero genealogico, diremo così, alla rovescia. Ricco cioè di ciabattini, elettricisti, postini; la qual cosa, pensava l'avvocato difensore, varrà certamente a mitigare la condanna dell'imputato. Non riesco a capire come nella "patria della giustizia sociale" le professioni dei padri, che dovrebbero essere tutte egualmente rispettate, ricadano invece *pesantemente* sui figli.

«Siamo dunque avvertiti. Cerchiamo accuratamente fra i nostri antenati lavandaie, spazzini ecc. Facciamolo in avvenire ai esserci più prudenti di quanto fossero una volta generali, magistrati, governatori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Caorle:

«Trovandomi casualmente nella località balneare di Caorle (Alto Adriatico) ed essendo poco pratico del posto mi recai a pranzare in un ristorante scelto a caso ma di aspetto decoroso. Ahimè! La minestra consistette in brodo ove acqua calda effettiva, la seconda portata consistette in un pollo che era arrosto soltanto di nome, tanto poco doveva essere rimasto nel forno, infine c'era un piccolo grappolo d'uva a chiusura del pasto. Per il tutto una spesa di 1000 lire, un quarto di vino rosso compreso.

«Può darsi che se fossi stato indirizzato in un locale conosciuto per la buona cucina, avrei mangiato meglio; certo però che troppi sono i ristoranti dei luoghi di villeggiatura, sia di mare che di montagna, dove il vitto lascia molto a desiderare. Nelle città le cose stanno meglio, tuttavia anche qui occorre conoscere i locali per esperienza propria o per sentito dire, altrimenti s'incappa spesso male, anche pagando molto.

«Cosa importa dunque — e mi rivolgo all'autore della lettera che mette appetito — che la cucina italiana sia buona, anzi squisita e possa competere con le migliori cucine del mondo, quando vi sono in Italia tanti albergatori i quali, più per avidità di guadagno che per insipienza, non vogliono far da mangiare come si deve? Questa è una delle ragioni per cui molti stranieri tornano a casa delusi e poi dicono o scrivono che in Italia la cucina non è buona. Un'altra ragione è che molti forestieri (qui la colpa è da parte loro) vogliono spendere il meno possibile e con un pasto a prezzo fisso di 600-800 lire e talvolta anche meno non possono certo attendersi delle squisitezze.

«Molti anni fa ero in Francia e finché mi ostinai a frequentare, per ragioni di economia, quei ristoranti che punzavano sull'estrema modestia dei prezzi, non seppi mai cosa fosse la vera cucina francese di fama mondiale. E ciò che vale per la Francia, vale naturalmente anche per l'Italia. Poca onestà da parte di molti trattori italiani, troppa avarizia o impossibilità di spendere da parte di molti turisti stranieri: ecco, secondo me, la spiegazione del misfatto per cui la cucina italiana, in realtà ottima, non sempre viene apprezzata per quel che vale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Montechiaro d'Asti:

«Chi scrive è un agricoltore piccolo proprietario che col temporale e la grandinata dell'altro giorno in pochi istanti si è visto distruggere interamente il raccolto di quest'anno. Le conseguenze si rifletteranno anche sulla produzione dell'anno venturo, per cui il prospettivo che si presenta è tutt'altro che rosea. Siamo quattro persone a lavorare e quando tutto procede normalmente il nostro ricavo medio mensile si aggira sulle 15.000 lire per persona. E' giusto ed onesto tutto questo? Diverrà certamente a mitigare la condanna dell'imputato. Non riesco a capire come nella "patria della giustizia sociale" le professioni dei padri, che dovrebbero essere tutte egualmente rispettate, ricadano invece *pesantemente* sui figli.

«Siamo dunque avvertiti. Cerchiamo accuratamente fra i nostri antenati lavandaie, spazzini ecc. Facciamolo in avvenire ai esserci più prudenti di quanto fossero una volta generali, magistrati, governatori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Caorle:

«Trovandomi casualmente nella località balneare di Caorle (Alto Adriatico) ed essendo poco pratico del posto mi recai a pranzare in un ristorante scelto a caso ma di aspetto decoroso. Ahimè! La minestra consistette in brodo ove acqua calda effettiva, la seconda portata consistette in un pollo che era arrosto soltanto di nome, tanto poco doveva essere rimasto nel forno, infine c'era un piccolo grappolo d'uva a chiusura del pasto. Per il tutto una spesa di 1000 lire, un quarto di vino rosso compreso.

«Può darsi che se fossi stato indirizzato in un locale conosciuto per la buona cucina, avrei mangiato meglio; certo però che troppi sono i ristoranti dei luoghi di villeggiatura, sia di mare che di montagna, dove il vitto lascia molto a desiderare. Nelle città le cose stanno meglio, tuttavia anche qui occorre conoscere i locali per esperienza propria o per sentito dire, altrimenti s'incappa spesso male, anche pagando molto.

«Cosa importa dunque — e mi rivolgo all'autore della lettera che mette appetito — che la cucina italiana sia buona, anzi squisita e possa competere con le migliori cucine del mondo, quando vi sono in Italia tanti albergatori i quali, più per avidità di guadagno che per insipienza, non vogliono far da mangiare come si deve? Questa è una delle ragioni per cui molti stranieri tornano a casa delusi e poi dicono o sc

Docilità dei giapponesi

(Dal nostro inviato speciale)
Osaka, agosto.

Il signor governatore della prefettura di Osaka, un uomo giovane, vivace che fu ministro della difesa ed ha un piglio soldatesco, nel suo grande ufficio all'ultimo piano di un palazzo di greve stile tedesco del principio del secolo, mi parla di quello che ha fatto la città per rimettersi dalle rovine dell'ultima guerra, nel corso della quale perdette più di metà delle case, e due terzi della popolazione; con che impegno con che tenacia ha riconquistato il posto che aveva prima della guerra di capitale industriale e commerciale, ha ridato un traffico internazionale al suo porto, ha rimesso in piedi diecimila fabbriche, e le manca assai poco per raggiungere le cifre dell'anteguerra, del '41, quando fu all'apice dell'incremento. E accettavate alterna modestia e vanto, riconoscendo con umiltà i grandi meriti di Tokyo e di Kobe in questo campo, come vuole l'etichetta tradizionale, ma poi sparando cifre che facciano capire al visitatore che Osaka ha fatto di più e di meglio. Dal 1955 la città è di nuovo al primo posto nel mondo per l'esportazione dei tessuti di cotone; i prodotti delle sue fabbriche di macchine fotografiche invadono l'America; esporta il 40 % della produzione totale del Giappone di apparecchi radio televisivi e simili; l'industria delle macchine è è rimessa dal colpo subito per la perdita del mercato cinese giungendo a esportare per 250 milioni di dollari l'anno di macchinari; sei cantieri per l'impostazione di navi destinate al traffico oceanico lavorano in pieno; il totale delle esportazioni da questo porto ha rappresentato lo scorso anno il 40 % di tutto il Giappone per un valore di un miliardo e mezzo di dollari.

Dalla poltrona ove seggo, traverso la finestra spalancata che mi sta di fronte non vedo le officine, i fili, le modernissime costruzioni di cemento e di vetro; vedo soltanto campeggiare in una cornice d'aria il solo monumento della vecchia Osaka, la fortezza eretta alla fine del secolo XVI dall'eroe nazionale Hideyoshi Toyotomi, che è stato definito il Napoleone e l'Alessandro Magno del Giappone; baraccone enorme che sorge su da un altissimo murnglione di grossi macigni, circondato da un fossato largo come un fiume, simile ad una pagoda gigantesca. Sapete come sono fatte le pagode, piramidi di tre quattro cinque piani formati da tanti templi sovrapposti, ciascuno ad un solo piano gravato da un tetto arcuato quattro volte più grande.

Considerando queste costruzioni leggere, verniciate e laccate, spesso preziosamente adornate, ove i vari sovrapposti sono il solo elemento architettonico, e fatti come sono di bassa scorza d'albero e con i fianchi incurvati suggeriscono l'idea di zatteroni coperti, non ci si può sottrarre all'impressione che tutti siano costruzioni sorte per logica evoluzione in ubbidienza a motivi razionali, ma soltanto una capricciosa e arbitraria moltiplicazione di reliquiari, di preziosi scrigni originalmente piccoli e maneggevoli. Nello stesso modo che dopo avere visto numerosi alberi nani, specialità di questo paese, querce e pini centenari di forme perfette, non più alti di una quarantina di centimetri, quando poi ho visitato alcuni di questi celebri giardini con macchie d'alberi tutti della stessa altezza, tutti con le chiome ed i rami disposti in un certo modo, mi è venuto di pensare che non siano piante naturalmente cresciute e sviluppate, ma solo un artificiale e grottesco ingrandimento di quegli alberelli nani.

Nemmeno il castello di Osaka, che fu definito il più formidabile e colossale del Giappone, riesce a darmi l'idea d'una reale fortezza, anche se fu oggetto di assedi e di battaglie nel secolo XVII, e conquistato e messo a fuoco nel corso delle guerre civili del 1868; ed anche se quello che si vede oggi è soltanto un rifacimento assai più solido e compatto, con tetti di tegole nere e mura di cemento.

E come vi ho detto dell'effetto anacronistico che fanno le scritte giapponesi e gl'ideogrammi cinesi su queste fabbriche modernissime, anche questa mole di cui siamo orgogliosi gli abitanti di Osaka mi pare spaesata nel mezzo di una città di cui dicono le stesse guide che ha perduto del tutto il suo carattere orientale; ridotta a parco l'alta isola artificiale su cui si leva, munita di ascensori per i turisti e di caffè e di botteghe di curiosità, credo che i visitatori stranieri che vengono ogni anno in questa città per la grande fiera internazionale di aprile penseranno sia stata costruita apposta per questa occasione.

Del resto, come avrò modo di dire più a lungo in un altro articolo, tutti questi monumenti che si va a visitare per dovere di ospiti, regge castelli e templi, sia per la materia in cui sono costruiti, quasi soltanto legno pitturato o dorato, sia per il senso di provvisorio che se ne ha (sono stati rifatti più volte, perché guastati dagl'incendi o dalle guerre o dai terremoti, o per motivi tradizionali e liturgici, come i templi di Ise, che da antichissima data sono rifatti di sana pianta ogni vent'anni, sia pure riproducendo esattamente le dimensioni e le linee primitive), sta il fatto che ispirano più curiosità che venerazione, appaiono più graziosi che solenni.

E se alle due fanciulle giapponesi citate da Fosco Maraini nel suo ammirevole diario «Ore giapponesi», in visita a Nikko, quei celebri santuari parvero «giganteschi carri funebri luccicanti d'oro, con i quali si è sciupato un bel bosco» (davvero un bosco spesso e vivo, di giganteschi cedri giapponesi dai tronchi altissimi e diritti, che paiono fratelli minori ma non di molto della sequoia della California, un bosco secolare e genuino, senza cincischiamenti decorativi, senza giuochetti di giardinieri), così un collega vedendo il celebratissimo tempio di Itsukushima sulla riva del mare non lungi da Hiroshima, che quando sale l'alta marea pare che galleggi sull'acqua con i bassi edifici e i lunghi colonnati di legno pitturato di rosso vivo, e tendono fra colonna e colonna lampioni di carta rugosa e arabescata, lo paragonò con altrettanta buona ragione a un nostro stabilimento di bagni del principio del secolo.

Anche visitando questo tempio di Itsukushima mi sono trovato mescolato alla solita moltitudine di visitatori indigeni, e ne ho avuto la sensazione che vi ho già descritta, di un contatto fisico con la strabocchevole popolazione di questo paese, insieme all'altra che è di tutti gli stranieri appena arrivati qui, che i giapponesi sono tutti precisi. (E tutti uguali appaiono dal treno gli innumerevoli paesi, macchie di casupole basse e nere immerse nel verde, col solito tetto che le schiaccia e le nasconde come un cappello troppo grande; e nessun edificio che ne balzi fuori e dia loro un aspetto peculiare, e se c'è un tempio lo si riconosce soltanto dal tetto più alto e più lungo; e tutta uguale la campagna, almeno nelle parti meridionali dell'isola Honshù che è la più grande e la più importante con le capitali antiche e quella nuova, e le città più popolose e i porti più frequentati; campicelli di riso che coprono tutto lo spazio piano fra i dossi e le colline, spesso non più grandi di una stanza, su cui si vedono curvi dall'alba al tramonto uomini e donne, con un cappellone a cono in testa, pazienti a sciaguattare nell'acqua e nella melma).

Su bene quanto ci sia di frettoloso e superficiale in queste prime impressioni, che sono del resto di tutti i popoli quando considerano gente d'altra razza. Molti anni fa vidi sul *Punch* un divertente disegno: rappresentava un vicolo caratteristico di una città giapponese, e sulla soglia di una botteguccia un indigeno diceva all'altro, accennando a due europei che scendevano per la via, l'uno alto e chiaro e barbuto, l'altro basso e nero e glabro, «è inutile, questi europei non si riesce a distinguerli l'uno dall'altro, sono tutti uguali». E certo agli osservatori attenti dopo un certo tempo che sono qui riesce facile ritrovare negli indigeni i caratteri delle varie razze dell'Asia nord-occidentale e meridionale che hanno dato loro origine; ma è certo anche che immutati nonostante ed un medesimo regime di vita per millenni, ed una clausura di tre secoli, dal XVI al XIX, per cui queste isole furono chiuse ad ogni contatto con il resto del mondo, ha creato in Giappone un tipo somatico molto omogeneo. E vien fatto di paragonare l'uniformità di aspetto fisico di questa gente a quel loro conformismo di idee di azioni e di contegno che viene riconosciuto dagli stessi giapponesi che abbiano un poco viaggiato in Europa e in America; e che uno di costoro, il diplomatico Ichiro Kawasaki, in un suo recentissimo libro, «I giapponesi son fatti così», denuncia nel capitolo intitolato «Una nazione che agisce come un'unica persona».

E anche di questo fenomeno si ritrova la giustificazione nella storia; che insegna che questo popolo è stato sempre e da tempo immemorabile dominato da imperatori, da reggenti, da signori feudali, dei quali per un senso religioso e per antichissima tradizione riconosceva la legittimità del potere; per cui l'obbedire loro con devozione e lealtà immutabili era imperativo categorico della coscienza. Lealtà e disciplinata ubbidienza per la quale hanno accettato con ammirevole docilità l'occupazione americana, e si sono lasciati imporre dai vincitori le forme democratiche dell'Occidente; una rivoluzione democratica improvvisata, di natura artificiale, per la quale mancava ad essi ogni presupposto; non avendo mai manifestato nella loro storia una qualsiasi aspirazione a conquistarsi libertà di pensiero e d'azione, o il riconoscimento dei diritti dell'individuo.

Paolo Monelli

CROCIERE E CASA NOSTRA

— E' il nostro coinquilino dalle Hawaii - che oltre Roma non si è spinto mai.
(disegno di NOVELLO)

VOCAZIONE POETICA DI UN ILLUSTRE REGISTA

Nervoso e nostalgico Ingmar Bergman non distrugge la speranza degli uomini

Figlio di un pastore luterano, l'autore del *Posto delle fragole* critica il protestantesimo, ma ha della vita una concezione religiosa - Un suo personaggio pensa che Dio è forse nel mare, o nella mano del bimbo che costruisce castelli di sabbia, o forse nell'aria e nella luce - Del cinematografo, Bergman dice che è un modo di fare dell'eterno con delle immagini che fuggono - Delle donne, ch'esse lo impressionano: «Vorrei poterne uccidere una a due, o che loro mi uccidessero» - Ha già avuto quattro mogli che lo hanno reso padre di sei figli - Ama la terra che lo ha nutrito, lontano da quei cieli esangui si smarrirebbe - Con gli attori è duro; ma per giornate intere spiega agli interpreti i sottintesi e le sfumature del soggetto

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, agosto.

Il signor Ingmar Bergman lo si incontra, qualche volta, al Kobe, il ristorante degli artisti. Siede su un divanetto rosso, conversa pacatamente. Nessuno lo disturba. Gli piace l'aria raccolta e un po' sorpassata del locale. Gentiluomini silenziosi bevono succo di mele e leggono i giornali, le cameriere portano in crestina inamidata, tenui acquarelli rappresentano paesaggi del Nord: evanescenti marine, cupe foreste. Il signor Bergman mangia di gusto; non ci sono fotografi in agguato, né cronisti indiscreti. «Io odio la pubblicità, — dice, — mi fa soffrire. Per favore, dimenticatemi».

Non è ancora andato a ritirare il «Nastro d'argento» che giace in qualche cassetto dell'Ambasciata d'Italia, non ha tempo per le interviste. Se volete, potete intrattenervi mezz'ora col suo compito segretario. Ingmar Bergman è un uomo famoso, è il regista di cui tutti parlano. Gli americani gli propongono incredibili contratti, ma ricevano costanti e decisi rifiuti. «Un artista, — dice Bergman quando ne ha voglia, e affrettatevi a prenderne nota, — è come un albero. E' legato alla terra che lo nutre». Lontano da questi cieli esangui si sentirebbe smarrito.

E' anche un personaggio insolito: a quarantadue anni, ha già avuto quattro mogli che lo hanno reso padre di sei bambini. La più recente consorte è una pianista che ha lasciato, per seguirlo, una bimba di diciotto mesi. «I figli, — afferma Bergman, — hanno poco da imparare da noi».

Alto, magro, di salute delicata, non beve, non fuma; di carattere scostante, nervoso, è sincero e aggressivo. «Sono sempre stato borghese, conservatore, reazionario, e tutto quello che vi pare. Ed è perché sono borghese che amo il circo, le sue carovane, il tendone», disse una volta. Lasciamo stare la politica, o i gusti letterari e i paradossi, ma sulle donne un'idea deve pure averla: «Tutte le donne mi impressionano, vorrei poterne uccidere una o due, o che loro mi uccidessero. Il mondo delle donne è il mio universo». Non è, ad ogni modo, un ottimista, e forse le sue esperienze lo giustificano: «L'amore è una smorfia che finisce in uno sbadiglio». Ma poi i suoi personaggi si abbandonano alla forza dei sentimenti; davanti a un bianco bosco di betulle, un giovane dice alla fanciulla amata: «Tutto questo è bello, perché tu sei con me».

Come il vecchio medico del Posto delle fragole, anche Ingmar Bergman soffre la nostalgia del passato, va alla ricerca del tempo perduto. Egli sa che ognuno di noi porta con sé un bagaglio di emozioni che conquistammo nell'adolescenza; dentro di noi sfuma il patetico ritratto di un ragazzo che gli anni cancellano lentamente.

Figlio di un pastore luterano, è cresciuto nel clima teso e drammatico di una parrocchia protestante. «Ho imparato presto a guardare, — racconta, — nei segreti della vita e della morte». In lui risuonano ancora le note profonde dell'organo, le voci dei fedeli che intonano i Salmi, fuori c'è la neve, i bambini fuggono gridando, ricorda la silenziosa presenza del padre, chiuso per ore nel suo studio a concepire sermoni, o a lottare col diavolo, e battesimi, nozze, funerali, e il senso angoscioso del peccato.

E il primo sogno. E' malato, ha il morbillo. La nonna gli prepara una tisana: bisogna berla, fa bene. Guarda la stampa colorata che riproduce il Canal Grande, le onde si muovono, volano i piccioni di San Marco, e questo scampanio da dove viene? ma certo, dal quadro. Qualcuno nella stanza accanto suona Chopin.

Le suggestioni della memoria. La lanterna magica quando si scalda odora di vernice. Si succedono le curiose figurine, Cappuccetto Rosso non ti fidare, è il lupo, c'è sempre un lupo che inganna gli innocenti Cappuccetto Rosso. La lanterna magica che si riscaldava, e una storia sul telone si concludeva. Che cos'è per Bergman il cinematografo? «Fare dell'eterno con delle immagini che fuggono», e così ritornano le figurine di allora, tremolanti sullo schermo improvvisato, il Bene e il Male sono ancora in lotta. E' raccontare l'avventura degli uomini, la disperazione, i rimpianti che li ossessionano. Con umiltà. «Con amara tenerezza, — confida, — io offro tutto quello che possiedo». La sua tristezza, la sua solitudine. Nei registi di Bergman i personaggi sono spesso descritti con occhi chiari e tristi, negli occhi dei suoi personaggi affiorano spesso le lacrime. Si tengono per mano, e piangono, e sono bellissimi. Sono quasi sempre infelici, e anche quando negano Dio lo cercano.

Nel Posto delle fragole un giovanotto scettico dice all'amico chierico: «L'uomo moderno crede in se stesso e nella sua fine fisiologica». Dice il chierico: «L'uomo moderno è una tua invenzione. Egli teme la morte come gli uomini di qualunque altro tempo». E il vecchio professor Borg, che è al tramonto, scopre la presenza di Dio là dove i fiori si aprono».

Ingmar Bergman critica il protestantesimo, e critica anche se stesso e il mondo della sua memoria. Critica anche quel padre assorto e severo che era sempre impegnato a combattere il Demonio (in un suo dialogo c'è una battuta: «I pastori parlano sempre, ma il Signore non li ascolta mai») ma ha della vita una concezione religiosa, e va cercando la strada che conduce a Dio. «Mio padre, — disse a un amico, — ha molta pietà. Egli pensa che io debba trovare la mia via, che debba trovarla da solo».

Ha lo spirito dei ribelli, vuole abbandonarsi alla sua vocazione, al suo destino. E' ancora studente quando scrive il primo dramma teatrale. Si intitola La morte di Punch. Pochi lo conoscono, ma forse in quella pagina giovanile c'è già una idea dell'esistenza che il tempo non farà che approfondire. Lo recitano dei dilettanti, Ingmar li dirige. Vanno in giro per i villaggi, come i vecchi comici della Commedia dell'Arte, quattro scene, un carrozzone, degli stracci colorati, qualche volta si dà spettacolo al lume delle candele (tutta la Svezia profuma di candele che bruciano), una compagnia allegra e folle che scoprì il miracolo del palcoscenico. Per il pastore Bergman il figliolo è caduto nelle tentazioni del Maligno, chi sa come potrà salvare la sua anima.

Ingmar è severo con i suoi attori, ci comincia a diffondere la voce della sua bravura eccezionale e della sua durezza. Dicono che ha picchiato, sconvolto dall'irritazione, uno dei suoi interpreti; li insulta e li ama. Non vede che il lavoro, non vive che per il lavoro. E' violento, minuzioso e inesorabile come Olaf Molander, un altro dei grandi del Dramaten. «Come ci si sente, Maestro — chiese un povero attore avvilito all'impetuoso Olaf — a essere così sicuri, così perfetti?». «Soli», rispose Molander. E continuò a fare ripetere infinite volte la stessa scena.

Anche Ingmar Bergman si sente solo, ma Ulla Jacobsson non reciterà mai così intensamente come in Sorrisi di una notte di estate, e Ingrid Thulin, se Bergman non l'avesse chiamata a dar vita a tre singolari figure di donna, non sarebbe considerata oggi «la nuova Garbo». Con un basco in testa, una giubba di pelle di renna, pantaloni gualciti, mezz'ora per mangiare due uova al prosciutto e bere grandi bicchieri di latte gelato, Ingmar Bergman, magro, nervoso, irritabile, sofferente, si perde per giornate intere davanti alla macchina da presa, spiega con insistenza, ai suoi devoti e fedeli interpreti, le ragioni, i sottintesi, la fatalità che muove la storia che debbono raccontare. Ci sono delle sue frasi che valgono come massime e come lezione: «Non può far ridere la gente che non ha imparato a piangere».

Non ha messaggi da indirizzare all'umanità. «Non ho altri fini — dice — che me stesso, il mio pane quotidiano, la curiosità e la stima del pubblico; e dire una certa verità che ho intuito in un certo momento». Ha diretto, per vivere, dei cortometraggi pubblicitari, ha curato una regia della Vedova allegra. Anna Glavari e il principe Danilo la interessano; candidi personaggi, si diverte a farli muovere, incoerenti e leggeri, in un clima irreale, e lo interessano le creature tormentate da colpe, viltà, o desideri di una felicità impossibile. Lehar e Debussy, tutto è vita. «Bisogna cercare senza stancarsi», questo è il suo programma.

Legato ai silenzi, alle acque e ai cieli della sua patria, egli non riuscirebbe a immaginare, per le vicende che narra, un diverso colore, uno sfondo sconosciuto, e anche i volti che animano i suoi fotogrammi hanno una inconfondibile fisionomia svedese, una nordica malinconia. Sono uomini e donne che credono ancora alle saghe affascinanti, ai fantasmi, agli spiritelli maliziosi che si nascondono tra gli abeti, e che ritrovano, nelle ballate dei trovatori, storie di ragazze virtuose e di briganti feroci, l'Amore e la Morte, alimento per la fantasia. Sono uomini e donne che soffrono tutti i mali moderni e cercano la salvezza nella psicoanalisi, o nell'abbandono di ogni regola, o nella preghiera. Bergman, con carità, analizza la loro disperazione, racconta miserie e fallimenti: non crede nella Grazia che riscatta, ma non distrugge la speranza. Fa dire a un personaggio: «E' possibile che Dio sia nel mare. E' possibile che sia nella mano del bambino che costruisce il suo castello di sabbia. Forse Egli si trova nell'aria e nella luce».

Enzo Biagi

Il re e la regina di Grecia oggi con i figli a Napoli

Corfù, 20 agosto.

Re Paolo e la regina Federica, accompagnati dalle figlie principessa Sophia ed Irene, sono partiti questa sera da Corfù per Napoli a bordo del cacciatorpediniere *Palemitis* che giungerà domattina.

Il principe ereditario si trova già a Napoli per le gare veliche delle Olimpiadi.

NEL FURORE DELLE SCOMMESSE DIMENTICANO LA POLITICA

L'atroce battaglia dei galli eccita i cubani fino al delirio

La violenza dei lottatori, la crudeltà delle ferite non commuovono nessuno - Prima di morire, sanguinante e stremato, sulle zampe che vacillano, il galletto lancia un tragico *chicchirichì* - La febbre del gioco è nel sangue di tutti, dal negro miserabile al riccone ruffinato

(Dal nostro inviato speciale)
L'Avana, agosto.

In un pomeriggio domenicale gu...fio di noia, anch'io per sfuggire durante alcune ore alla vessatoria propaganda rivoluzionaria, sono andato a vedere la lotta dei galli. Lo stadio era una specie di immenso pollaio in legno, con pilastri, tralicci, mancorrenti, scalette, panchine messe a saliscendi, e la gente si stava aggiucciata, in precario equilibrio, ma ognuno caparbiamente attaccato al poco spazio conquistato. Sotto la vasta pagoda di lamiera arroventata dal sole il caldo era feroce; a rendere l'atmosfera irrespirabile esalava dalla pista cosparsa di segatura il fetore di quanto avevano lasciato nei giorni precedenti alcune centinaia di galli, i quali fanno quanto gli bisogna anche se sono impegnati in lotte mortali.

Attorno all'arena, ai posti d'onore, sedevano gli allibratori, gente sussiegosa, coi pance ...e da quaranta dollari calcoli in testa, la «guayabera» di finissimo lino interamente aperta sui vasti petti villosi in cui affogavano grossi medaglioni con l'effigie del santo preferito appesi a massicce catene d'oro. Reggevano coi denti duri e bianchi sigari grossi come manichi di scope, e li rotolavano da un angolo all'altro della bocca con prudigiosa avvitezza per essere più liberi a schizzare lontano fiotti di saliva, a gridare scommesse. Dietro la loro testa, ben visibile da tutto il pubblico, uno striscione urlava con lettere scarlatte il motto ormai ossessivo: «Venceremos». Eseguita una «pachanga», la nuova danza afro-cubana, un diffusore gracchiò furioso: «Tutti con Fidel».

Ma in quel torrido pomeriggio domenicale, nel forno dello stadio dove si svolgeva la «pelea de gallos», le preoccupazioni politiche erano cancellate nei cubani dall'ansia per l'imminente inizio dello spettacolo. Squillò una campanella e due giovani entrarono nell'arena, chiusero sotto gabbie di rete due magri galletti scarsi di piuma. Al secondo tocco della campanella, le gabbie furono sollevate ed i galli sembrarono abbacinati, sperduti in mezzo all'arena. Si sarebbero, forse, ignorati se i loro padroni non li avessero alzati l'uno contro l'altro. Appena si videro, si balzarono addosso vibrandosi beccate e colpi di rostro feroci, con un automatismo che svelava la lunga, crudele preparazione.

Nel tentativo di sopraffarsi a vicenda i galli sfarnazzavano in brevi voli puntandosi gli speroni negli occhi per accecarsi, quindi vibravano dure beccate per colpirsi nella parte più sensibile del collo, alla «sequitrilla», che, da quanto ho capito, deve essere una vertebra cervicale. Quando il becco di un gallo colpisce la «sequitrilla» dell'avversario, quest'ultimo si affloscia moribondo, ed è considerato un colpo magistrale, non frequente, che fa salire vertiginosamente l'entità delle scommesse. Il rivoluzionari fidelisti si sono appropriati del vocabolo, proprio del gergo della battaglia dei galli, chiamando «sequitrillados», cioè con l'osso del collo fiaccato, i loro avversari).

Il primo combattimento fu proprio un caso di «sequitrillado»; il gallo, già in evidente difficoltà dopo venti minuti di caparbia resistenza alla superiorità dell'avversario, fu colpito d'improvviso al collo da una beccata dura come una pugnalata e crollò folgorato. Lo sconfitto aveva incominciato bene, con alcuni colpi di rostro e beccate vibrate con esatta violenza aveva strappato cresta e bargigli al suo avversario che, le scarse piume insanguinate e la coda vibranti d'ira, era passato rapidamente al contrattacco. Afferrati l'uno al becco dell'altro, i due galli sbattevano le ali in rapidi schiocchi nel tentativo di sbilanciarsi a vicenda, proprio come fanno i lottatori umani. Per una volta il predestinato perdette il colpo, e l'avversario gli fu sopra a beccarlo con furore negli occhi e nel collo, deciso a finirlo rapidamente. Il sopraffatto riuscì a divincolarsi dal feroce e corpo a corpo, ma era ormai evidente che avrebbe finito per soccombere. Incominciò a correre disordinatamente attraverso la pista, a rifugiarsi contro la staccionata come fa pugile in difficoltà si rifugia alle corde, con l'avversario sempre addosso, implacabile, a beccarlo, a ferirlo sempre più profondamente con le uncinate zampe.

Ebbe un momento di ripresa e, sciocco, sprecò l'attimo forse favorevole. Vibrate due secche beccate al collo del suo avversario, mentre questo si sbilanciava e perdeva sicurezza, anziché inalberare nell'attacco corse al centro dell'arena e, piantate le zampe ormai vacillanti, stirando il collo sanguinolento in un ultimo sforzo, squillò il più tragico «chicchirichì» ch'io abbia sentito. Non aveva spento l'ultima nota che l'avversario gli fu sopra e con l'esattezza di un anatomista gli vibrò la beccata mortale alla «sequitrilla». Il gallo crollò fulminato e rimase con le zampe tese all'aria, ancora vibranti nello spasimo dell'agonia. Il vincitore lo scalò con brave volo, e sul trofeo di quella fragile carcassa spennacchiata e insanguinata lanciò il grido della vittoria, un «chicchirichì» roco e sgradevole.

Seguirono altri combattimenti, ma tutti si conclusero ai punti, con galli ridotti a brandelli dagli avversari. Mentre, nonostante la repugnanza e il disgusto, guardavo lo spettacolo feroce, intorno a me si scatenava la delirante battaglia delle scommesse. I cubani vanno a vedere la lotta dei galli perché la sanguinaria violenza delle bestie li eccita ma ci vanno soprattutto per scommettere. Una beccata vibrata con maestria, un colpo di rostro dato con esattezza il entusiasmano, anche perché gli servono da indici per puntare. Le scommesse, gridate dall'alto delle fragili impalcature, sono raccolte a orecchio dagli allibratori, nessuno prende nota scritta; a quanto mi assicurano, non ci sono mai contestazioni, la memoria degli allibratori è infallibile come una calcolatrice elettronica.

L'atroce spettacolo dei galli che si scannano non commuove i cubani, le bestiole che si beccano, si azzannano, si spennacchiano, si uccidono servono al loro congenito bisogno di scommettere. Tutti i cubani, dal negro miserabile e rachitico, al bianco squattrinato, al riccone colto e raffinato, hanno nel sangue la febbre del gioco ardente come quella per le rivoluzioni. A Cuba, ogni classe sociale ha i suoi particolari settori di gioco. Gli scommettitori di mezza tacca pagano un dollaro e mezzo d'ingresso per puntare sui galli. I poveri diavoli, con più denti in bocca che centesimi in tasca, si accontentano della lotteria. Finché non giunse Fidel Castro con il programma di moralizzare la vita cubana, i poveri puntavano dieci centesimi sugli ultimi numeri della lotteria nazionale. Era un sistema introdotto da un mantovano nato in Uruguay. Approdato in Francia in tempo per mischiarsi allo scandalo Stawinski, e rifugiatosi infine a Cuba dove aveva avviato il prospero commercio delle scommesse sugli ultimi numeri della lotteria nazionale, una specie di redditizio lotto privato.

Gli scommettitori, quasi tutti poveracci privi anche dell'indispensabile, puntavano come minimo dieci centesimi di dollaro, circa 60 lire; se vincevano incassavano trenta volte la posta. Non vincevano quasi mai, i dieci centesimi che il banco incassava, messi insieme, formavano somme capaci e l'italo-uruguiano-franco-cubano ne accumulò tanti che dal nulla divenne padrone di alberghi, «night-clubs», negozi, persino di una banca. Il suo sistema fu copiato da molti. In breve le città cubane furono dominate da questi banchi-lotto privati che succhiavano i centesimi a milioni di poveracci che continuavano ad essere sempre più poveri.

Francesco Rosso

In attesa del «Premio Viareggio»

Il numero delle opere giunte alla segreteria molto superiore a quello degli anni scorsi - Nomi di possibili vincitori - Non facile situazione finanziaria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 agosto.

Anche quest'anno, con un leggero ritardo, la proclamazione dei vincitori del Premio Viareggio avverrà nel consueto albergo il 27 agosto. E' l'annuncio dato stasera dal presidente della giuria Leonida Repaci in una conferenza stampa. Il numero delle opere pervenute alla segreteria del premio, dietro segnalazione dei giudici o la presentazione diretta da parte degli autori o editori, è stato di gran lunga superiore a quello degli anni scorsi: si tratta di 200 volumi, dei quali 95 di narrativa, 77 di poesia e 28 di saggistica. Le opere appartengono a 80 editori diversi e fra gli autori figurano dieci donne. Degli scritti presentati solo 130 sono però stati presi in considerazione dalla giuria. Nel complesso l'annata letteraria (dal luglio '59 all'agosto '60) rivela, come ha detto Repaci, una sempre maggiore qualificazione delle opere edite, tanto che la giuria ha dovuto aumentare di molto il numero di quelle in concorso. «Si può dire quindi, ha aggiunto il presidente della giuria, che la produzione letteraria italiana, vuoi per la narrativa vuoi per la saggistica o per la poesia, sta sensibilmente migliorando».

La giuria, presieduta dal Repaci e composta da Franco Antonicelli, Antonio Baldini, Libero Bigiaretti, Primo Conti, Giacomo Debenedetti, Francesco Flora, Niccolò Gallo, Piero Jahier, Eugenio Montale, Geno Pampaloni, Remigio Paone, Mario Pozzi, Giuseppe Ravegnani, Carlo Salsa, Alfredo Schiaffini, Giovanni Titta Rosa, Giuseppe Ungaretti, Diego Valeri, ha tenuto la sua ultima riunione romana nei giorni scorsi e già correvano voci sulle rose di nomi che, salvo le sorprese non improbabili dell'ultima ora, dovrebbero contenere il probabile vincitore. Per la narrativa sono in testa i nomi di Angioletti, Vigolo, Lajolo, Lisi, Vaudano, Brignetti, La Stella, Arpino, Cossu, Sciascia, Sermonti. Per la saggistica sono «pianzali» Migliorini, Macchia, Primo Bucarelli, Ciarletta, Calendoli, la Bertoni-Jovine. Per la poesia si fanno i nomi di Luzi, Piazzolla, Rondi, Erba, Cacciatore e Della Valle.

Il presidente della giuria ha accennato alle non poche difficoltà finanziarie alle quali va incontro, quest'anno, il Premio Viareggio. Costa intorno ai 7 milioni e la cifra non è ancora coperta, malgrado gli aiuti di qualche mecenate. Si andrà quindi a rischio che il vincitore si veda attribuito un premio «decurtato» in rapporto agli anni scorsi e che gli stessi assegnatari dei premi minori non ricevano che un riconoscimento puramente simbolico.

a. m.

Cassa di Risparmio di Torino

FONDATA IL 4 LUGLIO 1827

SEDE CENTRALE
TORINO - VIA XX SETTEMBRE 31

DIPENDENZE DI TORINO

N. 1: piazza Madama Cristina 7 - N. 2: piazza della Repubblica 4 - N. 3: via M. Pescatore 5 ang. via Vanchiglia - N. 4: piazza Statuto 4 - N. 5: corso Re Umberto 56 - N. 8: via Cesare Balbo 81 - N. 7: via Nizza 168 - N. 8: via Marchese Visconti 2 ang. largo Stradella - N. 9: corso Belgio 38 ang. via Andorno - N. 10: corso Francia 211 - N. 11: corso Giulio Cesare 116 - N. 12: via Michele Lessona 1 - N. 13: corso Orbassano 63 - N. 14: via Nizza 373 - N. 15: via Sacchi 18 - N. 16: corso Giovanni Agnelli 104 - N. 17: corso Moncalieri 254 - N. 18: via Susa 13 A - N. 19: piazza Pasquale Villari 6 - N. 20 (di prossima apertura): via Bologna 21 - N. 21: corso Casale 317.

131 *Dipendenze operanti nelle piazze delle provincie piemontesi e della Valle di Aosta.*

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Buoni fruttiferi nominativi - Conti correnti con assegni e di corrispondenza - Prestiti cambiari e sconto di effetti commerciali - Aperture di credito in conto corrente - Anticipazioni su titoli - Sconto indennità per danni di guerra - Mutui ipotecari e chirografari - Compra-vendita titoli - Custodia ed amministrazione titoli con verifica estrazioni e premi - Servizio cassette di sicurezza - Emissione e pagamento assegni - Incassi e pagamenti per conto di terzi - Incasso di cambiali e fatture - Pagamento imposte e tasse, bollette luce e telefono - Acquisto e vendita divisa estera - Rilascio di benestare bancari e operazioni commercio estero - Trasferimenti valutari.

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Q 15-8-1960 O.S.P.I. - Torino

SPETTACOLI

Fitto lancio di pomodori alle attrici sulle auto scoperte del Rallye del cinema

Qualche abito sporcato - Litigi tra divette - Pubblico disordinato, strade bloccate - Tina Louise sferra un'ombrellata sul capo di un focoso ammiratore - L'arrivo sul lungomare di Riccione

(Nostro servizio particolare)

Riccione, 20 agosto.

L'odierna galoppata del VII Rallye del cinema e dello spettacolo di è svolta attraverso un nutrito lancio di pomodori maturi che ha caratterizzato la seconda tappa della «mille miglia» delle stelle: alcuni canti-fans di Civitanova Marche, Jesi e Pesaro, forse indispettiti per il troppo rapido passaggio delle macchine delle «dive», hanno preso di mira le automobili più eleganti e in particolare quelle scoperte, col risultato di compromettere i preziosi abiti delle concorrenti e la stessa incolumità del pubblico, che poteva venire investito dai piloti disorientati per l'improvviso gesto.

Il «via» della seconda tappa è stato dato alle 11 da Pesaro e le «stelle» hanno dovuto ricorrere a tutta la loro abilità per evitare incidenti che avrebbero potuto derivare dalla folla osannante e fin troppo entusiasta: due ali compatte di pubblico si chiudevano al passaggio di ogni macchina senza tener alcun conto delle raccomandazioni dei tutori dell'ordine; l'assillante richiesta di autografi e di fotografie veniva rivolta a tutti, nessuno escluso, anche alle macchine del seguito: in certi passi era addirittura impossibile transitare e la polizia stradale di scorta alla «cinque giorni del cinema» è dovuta intervenire minacciando parasan di operare dei fermi; nemmeno un'improvvisa e fortissima pioggia ha disorientato i «patiti» che, armatisi di ombrelli, hanno assistito al passaggio del «rallye».

La macchina di Valeria Fabrizi, letteralmente bloccata dalla folla, è scomparsa sotto la marea del pubblico che era salito in piedi sul cofano della sua vettura.

L'unica attrice che oggi sia riuscita a fare un bagno in mare è Florella Ferraro che, ad una curva di Cupra Marittima, anziché svoltare a sinistra, ha eseguito l'operazione contraria, giungendo casualmente su un tratto di spiaggia libero, ove ha avuto subito la brillante idea di rinfrescarsi nelle limpide acque dell'Adriatico.

Una discussione fra attrici stava, ad un certo punto, per degenerare in lite durante la colazione consumata a Giulianova. Caprice Chantal aveva commentato negativamente lo stravagante abbigliamento della giovane attrice Linda Veras, che fin dal primo giorno indossa una trasparente e attillatissima calza-maglia nera: la Veras, risentita, aveva risposto che il regolamento non prevedeva un particolare abbigliamento e che ognuno era padrone di vestirsi come voleva; mentre gli animi stavano riscaldandosi, il pronto intervento di uno degli organizzatori, Mario Mariani, è riuscito a moderare la violenta discussione. Sempre durante la colazione l'attore di rivista Renato Maddalena si è saltato in alcune imitazioni di cantanti, da Gino Bechi (che partecipa al Rallye e ieri sera, durante la consegna dei premi, aveva cantato alcuni brani) a Domenico Modugno.

Tina Louise, sempre elegantemente vestita, ha punito un suo ammiratore che le aveva voluto prendere le misure anatomiche, dandogli una forte ombrellata in testa, con conseguente sfortuna del fragile ombrellino da sole.

La seconda tappa si è conclusa sul Lungomare di Riccione con un tratto cronometrato. Domattina la partenza è fissata alle nove: i concorrenti, preceduti dalla polizia stradale, si dirigeranno a Cervia, dove verrà dato il «via» alla terza tappa, che si concluderà dopo 294 km. a Soave, dopodichè ogni concorrente raggiungerà ancora, fuori gara, Verona per il pernottamento.

L'equipaggio Bettini - Appignani ha vinto la seconda tappa con 9 punti di penalità. Seguono: Rossanigo-Bechi con 13 penalità; Behrena-Seita con 17 penalità; Danieli-Lulli con 18 penalità; Giulia Rubini con 25. I risultati si riferiscono ai tre tratti cronometrati del percorso, a San Benedetto del Tronto, Senigallia e Riccione.

Nella classifica generale, dopo la seconda tappa, risultano ai primi cinque posti: 1) Bettini-Appignani 13 penalità; 2) Danieli-Lulli 35; 3) Giulia Rubini 38; 4) Susanne Loret 33; 5) Rossanigo-Bechi 36.

L'ottimo piazzamento dell'equipaggio Bettini - Appignani fa prevedere una probabile vittoria, anche considerando i precedenti sportivi di Appignani che nel 1957 e nel 1956 vinse i rispettivi rallye del cinema.

n. f.

Mostra d'arte contemporanea

Torre Pellice, 20 agosto.

Da undici anni a Torre Pellice la Pro-Loco e l'Art Club di Torino offrono ai frequentatori della vallata e ai visitatori che anche appositamente salgono da Torino, una mostra di pittura e artigianato artistico locale. L'esposizione allestita nel Collegio Valdese si è ormai dimostrata una di quelle manifestazioni che, fuori d'ogni convenzionalismo, meglio rispondono alle esigenze formative di un pubblico che volentieri si dispone anche a rompere la sua quiete festiva per farsi un'idea dell'orientamento artistico contemporaneo.

Opportunamente di anno in anno la mostra ha assunto diverse fisionomie: sia per il naturale sviluppo d'una situazione artistica naturalmente dinamica, sia per aver saputo porre di volta in volta qualche particolare accento con su un gruppo di stranieri, ora sui giovani, o su qualche nome da rilevocare.

Accanto ad un buon numero di opere firmate fra gli altri da Paulucci, Radice, Rambaudi, Mandelli, Cherchi, Mensio, Martina, Saroni, Ruggeri, Daphne Casorati, Da Milano, Calandri, Regusa, Franco, Corbelli, Campagnoli, Chessa, ed altre di Fico, Gellato, Soffiantino, Parisini, Viano, Sartorio, Tomaselli, la mostra ha riservato quest'anno una sala alla personale di Albino Galvano, con una breve antologia di dipinti dal 1953 al '60, e a quella di Filippo Scroppo, tutta di opere recenti ed una terza alla presentazione d'una parte della collezione del notaio Leopoldo Bertolè.

Tina Louise, la più ammirata

La bella attrice Tina Louise, che ieri durante il Rallye del cinema ha rotto il suo ombrellino sulla testa di un «fan» che l'aveva avvicinata con troppo ardore (Tel.)

All'Arena di Verona la rivincita di Sanremo

Si prepara al Festival del Musichiere uno scontro finale tra Rascel e Modugno

Ma non è esclusa (e molti lo sperano) la vittoria di un compositore dilettante - Nuccia Natali, celebrità d'anteguerra, piange all'esecuzione di sua figlia - Joe Sentieri e il ballo dell'orso - Scelte le altre otto canzoni in una sagra di lumini - Stasera lo spettacolo verrà ripreso dalla Televisione

(Nostro servizio particolare)

Verona, 21 agosto.

Arguzia, romanzo, polemica, preludio... olimpionico, puro spettacolo ed altre cose ha avuto in premio il pubblico che stasera ha gremito l'Arena di Verona per ascoltare il secondo gruppo di quattordici canzoni partecipanti al Festival del Musichiere. L'arguzia è stata prodigata a piene mani da Mario Riva, il più instancabile presentatore d'Italia; il pizzico di romanzo è stato invece recato dalla prima cantante della serata, Rosella Mancella Natali, interprete di «Non mi sembra vero», motivo dell'insegnante marchigiano di musica Edgardo Latini, parole di Bixio-Cherubini.

Rosella ha 17 anni, è bionda, esile, sicura di sè. Mentre cantava, in una delle prime Ale di poltrone una signora di aspetto ancora giovanile, bionda, assai truccata e ingioiellata, si asciugava lacrime di gioia. E' la mamma, Nuccia Natali, divo della canzone dell'anteguerra, quando Pippo Barzizza era giovanissimo. Stella della Radio italiana e della Cetra, ebbe il cammino sbarrato dalla guerra proprio quando già aveva inciso il suo centesimo disco. L'anno scorso, non appena fu certa che la figliola avesse inclinazione per il canto, decise con entusiasmo: «Devi diventare un'artista!».

Rosella era una timida stenodattilografa milanese, occupata in una ditta di prodotti alimentari in scatola: sotto l'energico incitamento materno strinse d'assedio una dopo l'altra le case fonografiche, sfondò il giorno in cui fu ascoltata da uno dei grandi protagonisti di questo Festival: il maestro Gorni Kramer, direttore dell'orchestra che suona all'Arena.

Un altro giovane applaudito ieri è stato Gino Corcelli, ventitreenne, scoperto agli ordini di Kramer l'anno scorso in un piccolo complesso. Ha interpretato: «Una donna», parole di Calabrese, musica di Vittorio Tarti, un viaggiatore di prodotti farmaceutici, che il sabato e la domenica dirige una sua orchestrina composta da sei elementi e un cantante. Uno dei motivi salienti della serata era: «Scendi giù, Giulietta», parole di Giovabetti, musica di un giovane napoletano, Ermanno Commonara, che vive dirigendo un suo piccolo complesso musicale. L'attesa era provocata in larga misura dall'interpretazione di Joe Sentieri. La canzone sviluppa il concetto: «Sei - resti adorabile - ma - inarrivabile. Scendi giù, giù, Giulietta: t'aspetterò». Era prevedibile che Joe Sentieri, secondo il proprio costume, nel rivolgere codeste invocazioni non sarebbe rimasto immobile. Ha superato le aspettative con balzi quasi olimpionici. Come gli altri cantanti ha iniziato il proprio «pezzo» da un palco alto sedici gradini. Questi gradini, che costituiscono la segreta angoscia delle cantanti dai tacchi a spillo, sono stati affrontati da Joe con un'elasticità da gammapiuma. Il pomeriggio egli aveva provato non solo la parte musicale, ma anche quella... ginnica.

Altro pezzo forte della serata era la musica di Domenico Modugno, scritta apposta per il testo composto dall'impiegato milanese Vinicio Garnavassio: «Corriamoci incontro». E' la corsa di due innamorati impazienti di abbracciarsi e Wilma De Angelis, per essere in carattere, si è presentata al microfono in un sentimentale vestito bianco, adorno di fiori ricamati in molte tinte a pastello. Come tutte le musiche di Modugno anche questa ha suscitato polemiche. Domenica Modugno sarà qui domani. «Per stringere la mano a Rascel», si commenta.

Lo spazio ci impedisce di parlare di tutte le canzoni e di tutti gli interpreti: Luciano Tajoli, Corrado Lofacano, Gene Colonnello, Gino Latilla, Arturo Testa, Nella Colombo (in velluto-vetro color blu), Carla Boni (vestito in foggia di tubino, ricamato in rosa e in rosso), Marisa Del Frate (toilette in cotone bianco sfumato in viola, con una sola spallina e addobbi da soubrette), Nilla Pizzi in semplice piquet bianco, e Betty Curtis, scintillante di lamè.

Un momento suggestivo si è avuto subito la fine della serata, quando Mario Riva, rivolgendosi al pubblico, ha esclamato: «Ora si spegneranno le luci e tutti voi dovrete accendere le vostre candelette o i fiammiferi o gli accendisigari cantando "Domenica è sempre domenica". E' la prova generale per domani sera, quando avremo qui la televisione». L'incitamento è stato accolto con slancio. L'intera Arena nell'oscurità si è tramutata in un unico scintillare di fiammelle.

Ecco in ordine alfabetico le otto canzoni che sono state promosse per il finale di domani sera: Concerto di blues *(Gino Latilla), dello studente in filosofia Bartolo Cannistrà e Capotorti;* Corriamoci incontro, *di Garnavaglia e Modugno;* Lasciala correre *(Luciano Tajoli), dello studente Mario Ruiz e Viax;* Lasciarsi senza addio *(Nella Colombo), dell'impiegato Alberto Eterlin e Cichellero;* Non mi sembra vero, *di Edgardo Latini e Cherubini;* Raggio di luna *(Betty Curtis), dello studente di musica Carlo Brunelli e Testa;* Scendi giù Giulietta, *di Modugno e Commonara;* Ti amerò *di un'ora (Marisa Del Frate), dello studente di ingegneria Fiorenzo Batacchi e Verde.*

Domani la disputa si svolgerà fra le otto canzoni promosse stasera e le otto promosse ieri sera.

f.

Cronaca televisiva

Scadente telefilm giallo in apertura di serata - Educativo e piacevole documentario africano - Gli smarrimenti di una nuova annunciatrice - Stasera canzoni a volontà

«Rotola, rotola...» dice una delle canzoni di attualità e successo, «Il barattolo». Si potrebbe dire lo stesso della televisione: che sta rotolando qua e là, senza un programma decente, sempre in attesa delle famose Olimpiadi.

Ieri sera il pezzo forte era costituito da un telefilm della serie Hitchcock. Già il titolo predisponeva sfavorevolmente: «Vigilia di Natale». Come si può parlare di Natale e di atmosfere natalizie in pieno agosto? Pazienza. La faccenda del titolo fuori stagione era il meno. Il guaio grosso era il racconto. In una casa di provincia, sepolta nella neve, vivono un fratello e una sorella non più giovani. Si odiano a morte perchè il fratello è convinto che la sorella abbia ucciso sua moglie stendendo perfidamente nel buio delle scale un diabolico cordino: inciampando nel quale la sposa era capitombolata per l'intera rampa ed era rimasta secca. L'azione ci mostra i due sventurati nella loro lugubre bicocca durante la visita di un amico: l'amico cerca di calmare l'uomo, i cui ragionamenti sono quelli di un povero scemo, ma non può impedire che attenti alla vita della sorella con il solito cordino sulle scale (una vera fissazione di famiglia). Alla fine — e questo dovrebbe essere il colpo di scena, la clamorosa sorpresa finale — si apprende che il supposto delitto è avvenuto vent'anni prima: e che da vent'anni continua la sinistra lite tra fratello e sorella, sempre e monotonamente in chiave di cordino.

La parola fine ha lasciato il pubblico di stucco. Cosa voleva dire il filmetto? C'era una modesta suspense che però rimaneva a mezz'aria e si disperdeva senza sviluppo e senza conclusione. Gigioni gli attori e anonima la regia. Di Hitchcock e della sua mano di maestro nemmeno l'ombra.

Non insistiamo sul rilievo, troppo ovvio e del resto già fatto ripetutamente, che questa serie di gialli è d'un livello molto basso e che a firmarla come produttore mister Hitchcock ci rimette in decoro professionale. Diciamo soltanto che nessun culto di programmi, nessuna attesa di Olimpiadi, nessun periodo di ferie (televisive) giustificano la presenza di uno scadente filmetto come questo a trasmissione di apertura di serata. A malapena l'avremmo sopportato tra le rubriche del pomeriggio, in qualità di riempitivo.

Il documentario «Safari» dei coniugi Denis è riservato agli amici della natura e degli animali, cioè a quelle persone — fortunatamente numerose anche in Italia — che quando si imbattono in una pianta o soprattutto in un essere vivente che procede su quattro zampe o che vola non vengono colte dall'irragionevole frenesia di distruggere e di ammazzare.

Concediamo pure che le belle immagini offerte dai coniugi Denis non siano sempre originali e inedite. Tuttavia gli scorci curiosi, i particolari colti con estrema abilità non mancano mai. E bisogna aggiungere che il tono del documentario è — pur nella sua frequente e piacevole ironia — di una costante nobiltà: con misura e con equilibrio, senza enfasi e accessi, insegna che gli animali non sono soltanto prede da abbattere.

Con la ripresa della seduta del Comitato Internazionale Olimpico, siamo entrati in piena atmosfera di Olimpiadi. I cori del «Nabucco» e dei «Lombardi» hanno aggiunto una nota di suggestione e di commozione all'austerità della cerimonia. Qualcuno avrà pensato che queste adunanze ufficiali sono fatalmente un po' noiose: e avrà auspicato ai più presto la trasmissione dei Giochi. Non sia impaziente: di trasmissioni sportive ne avrà, nei prossimi giorni, quante ne vuole: a sazietà.

E' comparsa una nuova annunciatrice. Benvenuta. E coraggio: non si spaventi per le quattro o cinque papere o titubanze che con aria smarrita ha collezionato nel corso della serata. I telespettatori ci sono abituati.

Oggi alle 17,45 il servizio «Vigilia olimpica». Alle 18.30 per i ragazzi il film «Allegri vagabondi» con Stan Laurel e Oliver Hardy. 20.30: Tic-Tac; Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: «Torneo dei primi applausi». In ripresa diretta dalla Arena di Verona. Lo spettacolo musicale è la seconda edizione del festival del «Musichiere» che vide vincente l'anno passato la canzone «Milioni di scintille» di Modugno cantata da Joe Sentieri. Anche questa volta alla manifestazione partecipano i nomi più noti tra i cantanti di musica leggera, da Nilla Pizzi a Jula De Palma, da Marisa Del Frate a Jenny Luna, a Dorelli, Lojacono, Cigliano, Tajoli e Sentieri per non citare che alcuni nomi. Le canzoni sono di autori dilettanti. Hanno preparato lo spettacolo Garinei e Giovannini e presentatore sarà Mario Riva. Orchestra di Gorni Kramer; regia di Antonello Falqui.

22.30: «Leonardo da Vinci: la tragica ricerca della perfezione», documentario realizzato dalla Triangle Film Production per la regia di Enrico Fulchignoni; la figura di Leonardo viene presentata come la drammatica lotta di un uomo in ricerca continua di perfezione in tutti i campi dell'intelligenza umana.

22.55: «La domenica sportiva» e, al termine, edizione della notte del Telegiornale.

Gary Cooper ristabilito si presenta alla tv in America

New York, 20 agosto.

Gary Cooper presenterà prossimamente sui teleschermi americani una trasmissione a puntate sul Far West. Il programma si propone di rievocare l'epoca eroica dei pionieri rettificando alcune eccessive amplificazioni messe in giro dalla produzione cinematografica. Cooper si presenterà volentieri ad avallare il tentativo di ristabilire la «verità storica».

Negli «studios» televisivi è anche in corso di allestimento un programma che, sulla carta, si presenta ricco d'interesse: la storia del cinema americano.

Sullo schermo

Tre vengono per uccidere *(Ambrosio)*: *ore disperate in un aeroporto* - Europa dall'alto *(Doria)*: *lassù sulle montagne*

Qualche anno fa, Frank Sinatra tentò di uccidere Eisenhower dalla finestra di un appartamento dopo averne ridotto alla sua mercè gli inquilini. Si trattava, rassicuratevi, di un modesto film di Lewis Allen, «Gangsters in agguato». Nell'ancora più modesto *Tre vengono per uccidere* («3 Came to Kill»), Cameron Mitchell, sicario prezzolato, si accontenta del primo ministro di un imprecisato paese orientale, ma lo schema è identico: è tipico del resto di una situazione arcisfruttata dal cinema e che ha trovato una buona esemplificazione in «Ore disperate».

Cameron Mitchell e due suoi accoliti irrompono dunque in una villetta che s'affaccia sull'aeroporto di Los Angeles, terrorizzano i quattro occupanti e preparano il tiro al bersaglio contro l'uomo politico che tra poco dovrà salire su un aereo. Ma la polizia è già in allarme, e uno dei quattro prigionieri, un funzionario dell'aeroporto, ha fegato e cervello... Poichè la conclusione s'indovina, l'unico motivo di moderato interesse resterebbe il modo scelto dal regista Edward L. Cahn per arrivarvi se gli sceneggiatori arrischiassero qualche levata d'ingegno. Il che, purtroppo, non avviene.

Dedicato alla montagna, *Europa dall'alto* percorre tutto l'arco alpino per cantarne le bellezze: Francia, Svizzera, Austria, Jugoslavia, e Italia naturalmente, offrono il contributo di alcuni loro siti più pittoreschi e più impervi. Sceneggiato e diretto da Severino Casara, e splendidamente fotografato sul grande schermo a colori da Walter Cavallini, il documentario non si contenta di suggestive panoramiche di vette e di ghiacciai, ma vaga qua e là, non disdegnando di scendere a valle e di mescolare storia e leggenda, turismo e folclore, sport e mondanità, con il proposito di cogliere la montagna sotto ogni suo aspetto. L'intento è troppo ambizioso e superiore alle forze del regista così che il film finisce con l'assumere un carattere eterogeneo e frammentario: alcune sequenze, e per tutte citeremo una vertiginosa scalata di Walter Bonatti, sono ben riuscite, altre meno. Ma gli appassionati della montagna, e sono legioni, saranno indubbiamente soddisfatti anche se non tutti gradiranno il commento un po' enfatico che accompagna il film. Sia scusa agli autori l'entusiasmo che li animava e che essi hanno cercato di trasfondere nello spettatore.

vice

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-11,30: S. Messa; 17,45: Pomeriggio sportivo: a) «Vigilia sportiva», documentario dedicato alla illustrazione delle attività preparatorie effettuate dagli atleti partecipanti ai Giochi Olimpici; il servizio darà una panoramica degli atleti più rappresentativi dei diversi sport e dell'atmosfera che caratterizza questi giorni; b) Notizie sportive.

18,30-19,30: Per i ragazzi: «Allegri vagabondi», film interpretato da Stan Laurel e Oliver Hardy; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: «Torneo dei primi applausi». In ripresa diretta dalla Arena di Verona. Lo spettacolo musicale è la seconda edizione del festival del «Musichiere» che vide vincente l'anno passato la canzone «Milioni di scintille» di Modugno cantata da Joe Sentieri. Anche questa volta alla manifestazione partecipano i nomi più noti tra i cantanti di musica leggera, da Nilla Pizzi a Jula De Palma, da Marisa Del Frate a Jenny Luna, a Dorelli, Lojacono, Cigliano, Tajoli e Sentieri per non citare che alcuni nomi. Le canzoni sono di autori dilettanti. Hanno preparato lo spettacolo Garinei e Giovannini e presentatore sarà Mario Riva. Orchestra di Gorni Kramer; regia di Antonello Falqui.

22,30: «Leonardo da Vinci: la tragica ricerca della perfezione», documentario realizzato dalla Triangle Film Production per la regia di Enrico Fulchignoni; la figura di Leonardo viene presentata come la drammatica lotta di un uomo in ricerca continua di perfezione in tutti i campi dell'intelligenza umana.

22,55: «La domenica sportiva» e, al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,35: Mattutino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa; Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Per le Forze Armate; 12,10: Le canzoni del giorno; 12,35: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,20: Piccolo club; 14: Giornale radio; 14,15: Canta Doris Day; 14,30: Musica operistica; 15: Musica da ballo; 15: Musiche da film; 15,30: Selezione da operette.

17: Concerto sinfonico diretto da R. Leibowitz; nell'intervallo: a colloquio col naturalista, a cura di A. Boglione; 18: Radiosinfonia; 19,30: B. Goodman e il suo complesso; 19,40: La giornata sportiva; 20: Cha cha cha e calypso; 20,20: Giornale radio; 21: Concerto di musica leggera.

21,55: Poesie di G. Pascoli; 22,15: Romanze di Tosti; 22,30: I 4000 cavalli di Campbell, documentario; 22,45: Concerto del violinista I. Stern e del pianista A. Sakin; 23,15: Giornale radio, Pieniunio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci di italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino. La settimana della donna. I successi della settimana; 10: Musica per un giorno di festa; 11,10: Le orchestre della domenica; 13: Appuntamento con il Quartetto Cetra. La cultura delle sette perle. Fonolampo.

13,30: Primo giornale. Renzo Rascel ripresenta Rascel; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Divi allo specchio; 14,30: Due orchestre: P. Prado, P. Faith; 15: Il discobolo; 15,30: Fantasia di motivi; 16: Passerella d'estate, varietà.

16,30: Archi in parata; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,25: Allalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Radiostop; 21,30: Radionotte; 21,40: M. Festotta e il suo complesso; 23,10: Musica nella sera. Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-9: Benvenuto in Italia; 10: Musiche di Bach; 10,40: Il Settecento musicale; 11: Affreschi sinfonico-corali; 12,45: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Busse, Wagner e Paganini; 14,15: La musica moderna.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di G. Rossini; 17,30: «L'ebreo errante» a cura di M. Dell'Arco; 18,30: I quattro quaderni di «Iberia»; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di E. Krenek; 20: Concerto di ogni sera.

21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Goyescas» di E. Granados, direttore A. Argenta; 22,30: «Una educazione mancata», di E. Chabrier, direttore M. Simonetto. 22,10: Un moralista inglese del Settecento: Lord Chesterfield; 23,40: Congedo.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Cav. *Eligio Ernoli*, Direttore della Banca Torinese Balbis & Guglielminone, è stato insignito della onorificenza di «Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana». Gli amici si congratulano vivamente con il neo-Ufficiale.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 39.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (corso Re).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 885-705; Alessandria, via Tortona 7, telef. 21-27.*

al REPOSI

Un successo senza confronto alla riaprimento il primo film 1961 presentato dalla Euro Internazionale

FBI contro Al Capone

ROBERT STACK
NEVILLE BRAND

AL CAPONE è l'uomo che passò alla storia americana per le sue gesta gangsteristiche e da gran nababbo; però, questo formidabile capo della delinquenza trovò un gruppo, seppure esiguo, di incorruttibili *G-men* che lo annientarono.

A questo eccezionale film anche il pubblico femminile è numeroso a tutti gli spettacoli.

Vedetelo dall'inizio:
primo ore 13 - ultimo 22,30

al CRISTALLO

IL FILM PIÙ DISCUSSO NELLA STORIA DEL CINEMA

ANCORA UNA DOMANDA OSCAR WILDE!

ROBERT MORLEY · RALPH RICHARDSON
PHYLLIS CALVERT · JOHN NEVILLE
DENNIS PRICE · ALEXANDER KNOX

Vietato ai minori di 16 anni

LUX

FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA

ALDO RAY
ELIZABETH SELLARS · PETER O'TOOLE
HUGH GRIFFITH · KENNON MOORE
ALBERT SHARPE

CINEMA
CORSO
Applausi a scena aperta alla irresistibile comicità di
Totò Fabrizi giovani d'oggi
Il primo vero film comico della nuova stagione!

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795.803
GRANDE SUCCESSO DI WILLIAM HOLDEN
in un film PARAMOUNT
I CAVALIERI DELL'ONORE
TECHNICOLOR

ELISEO - ASTRA APOLLO - SOCIALE
LA MONDIAL PRESENTA
ROCK HUDSON
DUELLO ALL'ULTIMO SANGUE
TECHNICOLOR

REGINA
LA MONDIAL PRESENTA
LA CIECA DI SORRENTO
ANTONELLA LUALDI · PAUL CAMPBELL · VERA CARMI

ARLECCHINO
TRIONFALE SUCCESSO DI UN CAPOLAVORO DI ALFRED HITCHCOCK
CARY GRANT · INGRID BERGMAN
Notorious!
L'AMANTE PERDUTA

LUX FILM presenta

UN UOMO AFFASCINANTE E DIVERTENTE, CINICO E SENTIMENTALE

IL BARONE

IDOLATRATO DALLE DONNE... ODIATO DAGLI UOMINI...

IL BARONE

GRAN SIGNORE E SQUATTRINATO... NOBILE E AVVENTURIERO...

TEATRI E RITROVI

Maffei: 15-18-21,15 grande Rivista «Torino tascabile» con Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Certini. **Spettacoli di sosta a Ivea Valentino** (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): ore 21,30 tutti i giovedì, venerdì, sabato, domenica.
Teatro Rob, Pinerolo (p. Campanella): 21: «Famiglia Pienhistelli».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 43-522): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e I 5 Martius, canta G. Galassi.
Apollo Danze: 21 Spinardi-Vasquez Bruna (Valentino): danze 16 e 21.
Chalet Valent.: 16-21 Oro, Massari.
De Benedetti: Lezioni ballo priv. coll. serali. Carignano 4, t. 511-429.
Gardea Danze (Valsalice, cap. 12): ore 16 e 21 Orchestra Bevione.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16 e 21 Andreghetti.
La Cicala Danze Ristorante (Cavoretto): ore 16-21 Ferrarone.
La Serenella: ore 16 e 21 Orchestra Margiaria, canta Marisa Redy.
La Caccia (Stupinigi) Ristorante Danze; Lanfranco e sua orchestra.
Latrarie: 16-21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 5): 16-21 The Five Stars dir. da Franco Turci, cant. Iberico e Silvano.
Mieglio Danze, Argentiero 4: 16-21
Pagoda Danze: 16 e 21 Labardi.
Scuola ballo Gemma P. Amedeo 29 bis: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Baita: 22 altrez, internaz.

CASTELLO DI GINZANO
Casalino - Telef. 961-781
GRAN RISTORANTE DANZE
Saloni banchetti
TERRAZZE CREMERIA BAR
Parco Ducks bocce

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
16 e 21 trattenimenti musicali del *Folk Jolly* canta *Carlo Cesano*.

LA SERENELLA
Ore 16: dame 250, cavalieri 500 consumazione compresa
Ore 21 grande elegante serata.
Martedì: Concorso canto dilettanti

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
15 cav. 350 dame 300 ing. e cons.
Ore 21 elegante serata danzante. Se piove salone invernale.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «3 vengono per uccidere» Cameron Mitchell, J. Lupton.
Astor: «Il cavaliere dai cento volti» scope color. con Lex Barker.
Cairo: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» Totò, A. Fabrizi, scope.
Cristallo (loc. fresco): «Ancora una domanda, Oscar Wilde!» con R. Morley, R. Richardson, Calvert.
Doria: «Europa dall'alto» color. **Ideal** (loc. freschiss.): «Il fuggiasco di Santa Fè» technic., con Joel Mac Crea e Dean Stockwell. Ultimo giorno.
Lux: «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Aldo Ray, E. Sellars.
Nazionale (loc. fresco): «FBI contro Al Capone» R. Stack, N. Brand.
Romano (aria condiz.): «Il ritratto di Jennie» con Jennifer Jones, Joseph Cotten, Ethel Barrymore.
Vittoria: «Macumba, l'isola dei vampiri» technicolor.

Ariston: «Vacanze» con Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Arlecchino: «Notorious» con Ingrid Bergman e Cary Grant.
Augustus: «Stirpe maledetta» con S. Brady, A. Baneroft, col. L. 300.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, telefono 652-470): «Il forestiero» in technicolor, con Gregory Peck.
Nazionale: «Il pane di Zorro» Tyrone Power e Linda Darnell.
Torino: «Il letto racconta» tech. Rock Hudson, Doris Day. Ap. 14.

Alexandra: «Duello al sole» tech. con G. Peck, J. Jones e J. Cotten.
Alfieri: «Il terzo uomo» Joseph Cotten, Orson Welles, A. Valli.
Capitol: «Spia di Scotland Yard» Terence Morgan e Hazel Court.
Fiat: «Duello al sole» technic., con G. Peck, J. Cotten, J. Jones.
Fiamma: «Divieto d'amore» con David Niven e Mitzy Gaynor.
Hollywood: «Valle della vendetta» Burt Lancaster, Joanne Dru.
Maffei: «Torino tascabile» Rivista M. Ferrero, Lia Grifi, P. Certini, presenta Rosanna Canavere della Rai-tv; ore 15, 18 e 21,15. Film: «Poveri milionari».
Massima: «Messalina venere imperatrice» tecbn. sc., Belinda Lee.
Principe: «Valle della vendetta» techn., B. Lancaster, R. Walker.
Sansoè: «Il ponte di Waterloo» con Robert Taylor e Vivian Leigh.
Statuto: «Messalina venere imperatrice» techn. scope, Belinda Lee.

Adriano: «Tempo di vivere» tech. con Liselotte Pulver e J. Gavin.
Alcione: «Lazzarella» Nuova Ete. V. De Roll-C. Borini 15-18-21,15.
Alpi: «Filibustieri della Martinica» color, Belinda Lee, M. Noël.
La Feria: «Tuoni sul Timberland» technic., Alan Ladd, Jeanne Crain.
Regina: «La cieca di Sorrento».

Asti: «Terrore maschera rossa» sc. techn., Barker, Alonso, Ap. 14.
Milano: «Ivan figlio diavolo bianco» e «La grande regina».
Olimpia: «Arciere del re» colori.
Po: «Scimitarra del Saraceno» Lex Barker, Chelo Alonso, techn.
P. Nuova: «Nel blu dipinto di blu» e «All'ombra della ghigliottina».
S. Felice (via Giusti 6): Ap. 14,30 «Ritorno di Joe Dakota» techn., con J. Mahoney e Lawrence.

Esperia: «Strada quartieri alti» con Simone Signoret e L. Harvey.
Giardino: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, Nino Manfredi
Italiano: «La crociera del terrore» R. Stack, Dorothy Malone, col.
Mirafiori: «Le dritte».
Vinzaglio: «Sconosciuto nella mia vita» sc., J. Chandler, J. Allyson.

Araldo: «Nipote picchiatello» con Dean Martin, Jerry Lewis, Diana Lynn, technicolor vistavision.
Ellisse: «Duello all'ultimo sangue» techn. sc., Rock Hudson, D. Reed.
Fréjus: «Legioni di Cleopatra» tech. sc., Ettore Manni, L. Cristal.
Nuovo: «Vera Cruz» tech. scope, con Burt Lancaster e Gary Cooper.
S. Paolo: «Da qui all'eternità» F. Sinatra, B. Lancaster, M. Clift.

Belgio: Selvaggio innocente, tech.
Corallo: «Destino imperatrice» (2ª Sissi), col., Romy Schneider.
Eridano: «Sansone e Dalila» con V. Mature, Hedy Lamarr, techn.
Ozopa: «Urlatori alla sbarra».
Radium: «L'uomo che ingannò la morte» techn., Christopher Lee.
V. Venezia: «Katia regina senza corona» tech., Schneider, Jurgens.

Astra: «Duello all'ultimo sangue» techn. sc., R. Hudson, D. Reed.
Bernini: «Sfida all'O.K. Corral» techn., B. Lancaster, K. Douglas.
Cibrario: «Fantasmi e ladri» Pica e «Mano invisibile» M. Stevens.
Eden: «Grande capitano» Robert Stack, Marina Pavan, technicolor.
Esedra: Pezzo capopezzo capitano.
Europee: «L'albero degli impiccati» techn G. Cooper, M. Schell.
Excelsior: «Vera Cruz» techn. scope Gary Cooper, B. Lancaster.
Massaua: «Cavalieri dell'onore» tec., W. Holden, Hendix,

Scienza e tecnica si preparano alla grande avventura dei viaggi cosmici

Il ritorno a Terra della nave spaziale e dei Discoverer rende ormai vicina l'impresa dei primi astronauti

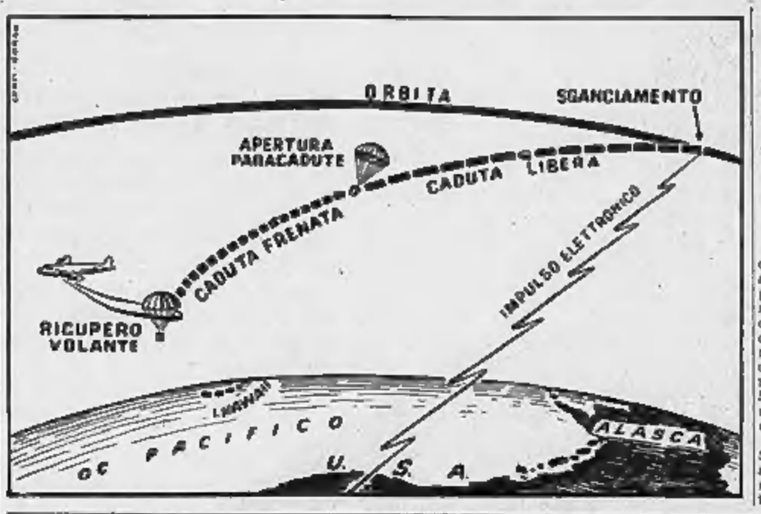
Come era stato vagamente preannunciato, i sovietici hanno tentato di far ritornare al suolo la cabina spaziale lanciata in una orbita circumterrestre con un carico di animali; e — non si sa ancora bene come, e cioè con quale meccanismo — ci sono riusciti. Il successo, di grande importanza, segue da vicino la acrobazia degli aviatori statunitensi, i quali sono stati tanto bravi da sorprendere ed agganciare al volo la capsula del Discoverer XIV: un virtuosismo, questo, già tentato in precedenza ed ora effettuato con pieno successo.

Questi due avvenimenti hanno un valore non soltanto episodico. Per le fortune dell'astronautica è essenziale che i viaggiatori, i quali si affideranno ai veicoli spaziali, possano tornare salvi a terra; il che ha posto agli studiosi una serie di difficili problemi. Primo dei quali che un tale ritorno non si risolva in una bella fiammata o in un arrostimento totale del veicolo e degli eventuali passeggeri, per attrito con l'atmosfera; in secondo luogo che il contatto con la superficie del pianeta avvenga dopo smorzatasi quella enorme velocità che era necessaria per tenere l'oggetto nella sua orbita; infine che le funzioni animali non abbiano a soffrire oltre misura di condizioni ambientali al tutto eccezionali. L'uso di materiali resistenti alle alte temperature, un sistema di isolamento termico per la cabina a protezione dei suoi abitatori; razzi ad azione frenante, grandi paracadute, la possibilità di un ricupero dopo un tuffo in mare; poi di un recupero a mezz'aria e oggi di un felice atterraggio al suolo: tutto ciò fa discendere dal mondo dell'utopia per portarlo a quello delle reali possibilità tecniche il felice ritorno degli astronauti dai vagabondaggi celesti. Inoltre un gruppo di animali diversi ha dimostrato di avere sopportato assai bene le condizioni di volo. La prossima volta sarà la scimmietta a tentare la prova: forse quella stessa miss Sam, che nel gennaio scorso fece un grande salto fuori dell'atmosfera portatavi da un missile, e poi fu ripescata sana e salva in Atlantico.

Occorre dire che i successi odierni sono necessari ma non risolutivi per conseguire l'ambiziosa méta della navigazione spaziale umana? Bisognerà infatti, per arrivare a questo, che il grado di certezza nel ricupero degli astronauti si porti attraverso una serie di prove e riprove verso alte percentuali. E ancora ciò, quando fosse conseguito, sarebbe appena una tappa nella navigazione spaziale. Questa permetterebbe il ritorno di uomini che, staccatisi da terra, hanno fatto un po' di giostra intorno al nostro pianeta, tenendosi al di sotto delle fasce di radiazione di Van Allen; che non si sono scostati cioè dai dintorni, dai paraggi della nostra dimora. Una tale impresa potrebbe certo portare a risultati conoscitivi di grande rilievo, perché chi può mai dire che cosa vedrebbe e potrebbe annotare un uomo che guardasse il firmamento, magari con speciali strumenti, di là dal velario dell'atmosfera? Ma si sa che le ambizioni degli appassionati di astronautica sono grandi: essi vogliono uscire dalla dimora della terra, avvicinarsi ad altri corpi celesti, approdare su uno di essi e di là dipartirsi e ritornare. Le difficoltà che si incontrano per creare gli elementi di queste prime timide escursioni fuor della porta di casa rivelano l'immensa ambizione dei compiti che hanno assegnato a se stesse le nazioni impegnate nell'inaudita gara spaziale. Che in essa vadano profusi tesori di ingegno, ricchezze, ardimento, è una circostanza che torna ad onore del nostro tempo, il quale, per tanti altri aspetti, non ha molte ragioni di andar glorioso.

Ma una cosa è ormai certa. Anche se molte difficoltà tecniche restano da superare, sia per quanto riguarda la «potenza» del propellente sia per ciò che si riferisce all'economicità dei voli (e cioè assicurare la «conservazione» delle astronavi con il semplice ricambio del carburante) il momento delle prime imprese spaziali dell'uomo non appare più lontano.

Didimo



Von Braun assiste a Monaco al film sulla sua vicenda

Lo scienziato americano d'origine tedesca è stato accolto con grandi onori - Dimostrazione di obiettori di coscienza

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 agosto.

Wernher von Braun, lo specialista dei missili, è andato a Monaco per assistere alla presentazione di un film sulla sua vita. Lo scienziato americano di origine tedesca, decorato in Germania con gloria nazionale, è stato accolto con onori riservati di solito alle massime personalità politiche. Si sono avute però, per l'occasione, anche manifestazioni di ostilità e di protesta.

Appena giunto in città da Stoccolma dove ha partecipato al Congresso internazionale di astronautica, von Braun ha trovato gli esponenti più in vista del governo regionale e dell'amministrazione monacense. Preceduta da una banda delle truppe americane in Germania, la macchina di von Braun ha percorso le vie del centro tra applausi ed ovazioni della folla. Seguiva un lungo corteo di vetture. Il governo della Baviera ha offerto all'ospite un ricevimento cui hanno partecipato tra gli altri il fratello dello scienziato, Sigismondo, capo del Protocollo di Bonn.

Almeno 10 mila persone erano riunite nelle strade adiacenti al cinema dove è stata presentata in prima mondiale la pellicola. Agli applausi però si sono mescolati i fischi di gruppi di giovani. Fuori del cinema erano stati sparsi quattro razzi antiaerei dell'esercito americano. E mentre la folla li osservava incuriosita, sono arrivati di gran corsa gruppi di «obiettori di coscienza», agitando vistosi cartelli. Dicevano quelle scritte, alludendo al titolo del film «Io punto alle stelle»: «Questi razzi non puntano alle stelle ma alla vita degli uomini»; «Von Braun go home!».

La pellicola su von Braun proiettata in serata di gala per un migliaio di spettatori ha avuto successo. L'interprete principale è Kurd Jurgens, che dopo lo spettacolo si è presentato alla ribalta con lo stesso von Braun tra gli applausi della platea. Il von Braun descritto dal regista inglese Leo Thompson, risulta alquanto idealizzato, con larghe concessioni al romanzesco. Nella realtà von Braun lavorò nel centro di Peenemünde dove, in collaborazione con altri suoi colleghi, sviluppò i tremendi V-2. Il film invece racconta che il padre delle V-2 cadde in disgrazia dai nazisti. Questi sospettavano che egli, per una crisi di coscienza, avesse ritardato la costruzione delle potenti armi. Himmler, sempre secondo il film, decise allora di «liquidarlo»; ma von Braun si salva grazie all'intervento di una sua segretaria e trasmette poi agli inglesi i piani del centro di Peenemünde, rendendone così possibile la distruzione da parte dei bombardieri alleati.

m. c.

Sull'oceano Pacifico, 500 km. a nord-ovest delle Hawaii

Il capitano del «vagone volante» americano racconta come agganciò in volo il satellite

«L'ordigno, che aveva compiuto 17 volte il giro del globo, scendeva dondolandosi al paracadute. Due volte tentammo invano, alla terza riuscimmo infine ad afferrarlo» - L'operazione è stata regolata con assoluta precisione: nella zona prescelta 10 aerei «C-119» erano in attesa. La capsula conteneva una macchina da presa che avrebbe microfilmato il territorio russo

La capsula ricuperata in volo nel Pacifico viene scaricata dall'aereo americano ritornato alla base (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Honolulu, 20 agosto.

L'altalena dei successi spaziali americani e sovietici si è arricchita di un nuovo elemento. Per la prima volta nella storia una capsula lanciata nello spazio è stata ricuperata a volo durante la sua corsa verso la Terra.

L'eccezionale impresa è stata felicemente condotta a termine da un «C-119» dell'aviazione americana il quale ha ripescato con un'arditissima manovra la parte terminale del satellite artificiale «Discoverer XIV» lanciato dalla base di Vandenberg, nella California, il giovedì scorso.

Il ricupero segna una pietra miliare nelle ricerche condotte da diversi anni a questa parte sul rientro di mezzi spaziali. L'operazione corona una lunga serie di tentativi infruttuosi ed ha ulteriormente raccorciato il cammino ancora da percorrere prima di poter lanciare un uomo nello spazio con la certezza del suo sicuro rientro sulla Terra.

La capsula del «Discoverer» è stata agganciata alle 0,16 ora italiana mentre stava discendendo con un paracadute a circa 500 chilometri a sud-ovest delle isole Hawaii. Il «C-119» — chiamato per le sue eccezionali doti di portanza e capienza il «vagone volante» — ha acchiappato il paracadute al terzo passaggio tramite un gancio a forma di trapezio che pendeva sotto la pancia del grosso aereo, a mezza via fra le sue due sezioni di coda.

Il pilota del «C-119», il capitano Harold E. Mitchell, di 33 anni, è stato insignito della «Distinguished Flying Cross», la massima onorificenza concessa dall'aviazione americana in tempo di pace. La medaglia gli è stata appuntata sul petto subito dopo il rientro dell'aereo alla base di Hickam, vicino a Honolulu. Il capo di stato maggiore dell'aeronautica americana, generale Thomas A. White, ha proposto una citazione sul campo ai nove membri dell'equipaggio del vagone volante.

Abbiamo potuto avvicinare il capitano Mitchell nel salone di ritrovo della base ed abbiamo appreso dalla sua viva voce i particolari della spettacolare operazione.

«A dire la verità, eravamo tutti molto nervosi. Io potevo a malapena controllare l'apparecchio», egli ha dichiarato, «la nostra preoccupazione maggiore era quella di non urtare contro la capsula, pesante oltre 42 chilogrammi.

«La stazione radio collegata con il radar che aveva seguito il percorso del satellite negli alti strati dell'atmosfera ci aveva comunicato che la capsula era stata ejettata dal corpo centrale del satellite sopra il territorio dell'Alaska. Si trattava del diciassettesimo passaggio del «Discoverer» che aveva orbitato attorno alla Terra ad un'altezza variante fra i 185 e gli 888 chilometri».

Il «C-119» del capitano Mitchell faceva parte di una pattuglia di 18 apparecchi dislocati su un'area di mare lunga oltre 300 chilometri e larga quasi 100. I calcoli dei tecnici si sono dimostrati esatti. La capsula è piombata negli strati più bassi dell'atmosfera esattamente nello spazio di mare previsto, a differenza di sei altri tentativi, andati a vuoto perché la capsula si era staccata anzitempo dal satellite o perché aveva deviato dalla sua traiettoria originale.

«Abbiamo visto la capsula attraversare il cielo sopra di noi con la velocità di una cometa» ha aggiunto il capitano.

«Come previsto, il paracadute si è aperto alla perfezione non appena la piccola navicella contenente i vari strumenti è giunta fra gli strati più densi dell'atmosfera, là dove un attrito eccessivo sarebbe potuto risultare fatale per il buon esito dell'operazione.

«Dobbiamo tutto al buon occhio del sergente Al Harmon il quale ha diretto con maestria il gancio verso la cupola del paracadute, ben visibile per le sue strisce color argento ed arancione. La capsula pendeva dondolandosi sotto il paracadute e non sembrava aver riportato danni durante il suo lungo viaggio spaziale».

Il capitano Mitchell ha ammesso che i due primi passaggi di aggancio sono andati a vuoto, il primo per pochi centimetri, il secondo per qualche metro.

Subito dopo l'aggancio, la capsula è stata issata a bordo del grosso aereo.

«Non avevamo neppure il coraggio di toccarne l'involucro per tema di danneggiare qualche strumento», ha rilevato il sergente Harmon.

«E' stato un bel colpo», ha commentato un altro membro dell'equipaggio. «Abbiamo tentato in passato la manovra ripetendola alla noia. Pensavamo di essere ormai provetti, ma in questi casi l'imponderabile può rovinare un allenamento quasi perfetto».

Secondo i calcoli di un esperto matematico, le probabilità di aggancio si aggirano sul 90 per cento.

Si è potuto apprendere che la capsula non conteneva animali. I suoi delicati strumenti, sulla cui natura non si è avuta alcuna comunicazione ufficiale, sono stati inviati immediatamente ai laboratori della Lockheed, a Sunnyvale nella California, per l'esame dei dati raccolti.

Con ogni probabilità, la capsula conteneva anche una speciale macchina da presa che ha microfilmato buona parte del territorio sovietico durante i sei sorvoli del «Discoverer» sopra la Russia.

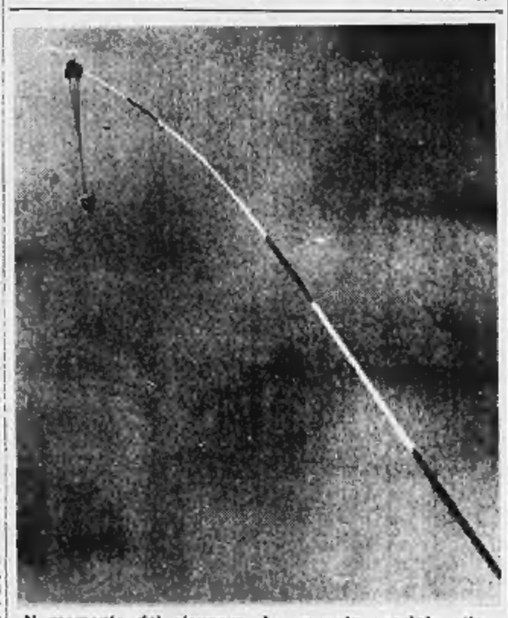
a. p.

Enormi specchi nel cielo rifletteranno i raggi solari

Stoccolma, 20 agosto.

Parlando al congresso di astronautica, conclusosi oggi a Stoccolma, il prof. Oberth ha affermato che degli specchi giganteschi disposti su un'orbita terrestre, potrebbero, girando alla velocità della terra, rimanere immobili al di sopra di un dato punto geografico e essere quindi impiegati per riflettere i raggi solari sui poli e le regioni fredde del globo. Questo sistema di specchi potrebbe così migliorare il clima di vaste zone della terra. Gli specchi verrebbero inviati in orbita in pezzi separati e montati sul posto.

Oberth, che dirige la sezione speciale della «Army Ballistic Missile Angecy» a Huntsville, ha proposto inoltre che per la costruzione di laboratori sulla Luna venga impiegato il materiale esistente sul posto, ciò che ridurrà di 1200 volte la spesa di costruzione dei laboratori. Entrando nel campo delle previsioni, lo scienziato ha prospettato un missile «Autobus» il cui primo stadio sarebbe spinto da reattori utilizzanti l'aria atmosferica. Per i viaggi a lunga distanza sarà necessaria disporre, ha detto Oberth, di un veicolo a propulsione ionica i cui piani sono stati già presentati al congresso dallo stesso Oberth.



Il momento del ricupero. La capsula spaziale attaccata al paracadute (in alto) viene agganciata dalla rete di nailon assicurata all'aereo in volo (Telefoto)

La riduzione degli orari di lavoro danneggia l'economia della Germania

Severo monito del ministro Erhard ai sindacati - Il rendimento generale diminuisce e il prodotto peggiora

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 agosto.

Ludvig Erhard, il ministro tedesco per l'Economia, ha lanciato oggi un severo monito contro l'eccessiva riduzione degli orari di lavoro che starebbe arrecando danni all'economia del Paese: «Che il lavoratore partecipi pienamente al benessere della nazione — ha premesso Erhard — è cosa più che giusta e naturale, che costituisce il fondamento della mia politica. Ma qui si tratta di mantenere il senso della misura. Guai a noi se non riuscissimo a ritrovare quel senso di responsabilità che si è andato progressivamente perdendo».

I sindacati, secondo Erhard, tendono ad una costante riduzione degli orari e al contemporaneo aumento dei salari. Anche le recenti trattative sindacali in diversi settori dell'economia documentano questa tendenza. E le conseguenze cominciano a farsi sentire.

«Siamo arrivati al punto — ha affermato Erhard — che oggi il 63 per cento della industrie dei beni di consumo sono gravemente impedite nella loro produzione. Esse non sono in grado pertanto di sviluppare appieno le proprie capacità né di soddisfare le esigenze del mercato. Ciò lo si deve in primo luogo alla scarsità di mano d'opera. Ora, io mi domando: non potrebbero i sindacati avere un'idea migliore di quella di far ridurre ancora gli orari lavorativi?».

«Entro i prossimi cinque anni — ha continuato il ministro — verrà introdotta gradualmente nell'industria metallurgica la settimana di 40 ore. Si lavorerà cioè 8 ore al giorno per 5 giorni la settimana. Contro questa regolamentazione personalmente, non ho nulla da eccepire. Sappiamo infatti che la diminuzione degli orari in quel settore verrà compensata dalla razionalizzazione degli impianti. Non tutte le industrie però sono in grado di provvedere a questi scompensi».

«Intanto vanno aumentando i salari mentre il loro livello in Germania — ha dichiarato Erhard — è già il più alto di tutti gli altri Paesi d'Europa. La potenza dei numerosi mezzi tecnici e la stabilità della nostra politica economica ci hanno assicurato una forte posizione nella competizione internazionale; questa posizione però ha cominciato a indebolirsi negli ultimi tempi. Se non si vuole che gli operai ne facciano le spese, i sindacati dovranno tenerne conto».

«Il malanno — ha proseguito il ministro — va estendendosi viepiù. Le precarie condizioni del mercato del lavoro stanno apportando una riduzione del rendimento generale. Ne consegue un peggioramento qualitativo delle merci tedesche. Ancora siamo in tempo per riflettere. Non si dorma sugli allori del passato. Se non ci opporremo a questi minacciosi sviluppi ne andrà di mezzo il prestigio dei prodotti tedeschi sui mercati mondiali».

L'inclinazione dei tedeschi a «dormire sugli allori» viene espressa anche, sempre secondo Erhard, dalla ridotta tendenza al risparmio: «Si pone di conseguenza all'economia una alternativa: o il rallentamento degli investimenti produttivi, oppure la formazione di capitale proprio in condizioni tutt'altro che vantaggiose. La scarsità di mano d'opera e la politica dei sindacati per la ulteriore riduzione degli orari non consentono altra scelta, a meno che non si voglia farsi trascinare dall'inflazione».

Erhard ha concluso i suoi moniti con questa parola: «La nostra democrazia va incontro ancora una volta ad una seria crisi, se i tedeschi non si risolveranno finalmente a piegarsi di fronte agli interessi della comunità sacrificando quelli dei singoli gruppi. Se essi cioè non vorranno pensare seriamente al futuro».

m. c.

Nessun rinvio concesso per gli esami autunnali

Roma, 20 agosto.

Il Ministero della P.I., in relazione ad ulteriori voci circa il rinvio degli esami di riparazione della sessione autunnale per la città di Roma, conferma che lo svolgimento di tali prove rimane fissato per i giorni già stabiliti dal calendario scolastico.

Lo spostamento di una decina di giorni, al quale si è accennato da qualche parte, verrebbe a far coincidere gli esami di riparazione con quelli di maturità e di abilitazione, che, come è noto, si svolgono contemporaneamente in tutta Italia a partire dal 12 settembre e per i quali sono impegnati in buona parte gli stessi docenti che partecipano alle operazioni degli esami di riparazione; operazioni che, perciò, devono necessariamente precedere gli esami di maturità e di abilitazione.

D'altra parte — afferma il Ministero della P.I. — non è possibile rinviare in tutta Italia questi esami, perché ciò sconvolgerebbe il calendario dell'anno scolastico 1960-61, che dovrà avere inizio il 1° ottobre.

Paghe, ferie e provvidenze per le 800 mila domestiche private

Le retribuzioni più alte sono a Milano: da 20 mila a 40 mila lire al mese - Seguono Roma, Torino e Genova - Durante le vacanze le donne di servizio ed i camerieri hanno diritto ad uno stipendio speciale - Chiesto il miglioramento delle pensioni e l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 agosto.

A poco più di due anni dalla sua entrata in vigore, la legge per la tutela dei rapporti di lavoro concernenti gli 800 mila addetti ai servizi domestici con orario giornaliero superiore alle quattro ore (camerieri e cameriere, cuoche, bambinaie, istitutrici, ecc.) è completamente operante in quasi tutte le province.

La «Commissione centrale per la disciplina del lavoro domestico», costituita di recente con decreto del Ministro del Lavoro, ha dedicato la sua prima riunione all'esame di due problemi che interessano non soltanto i lavoratori domestici, ma anche le famiglie — circa 700.000, con oltre 3 milioni e mezzo di persone — che ad essi assicurano una attività totale o parziale: un ricorso contro la decisione di una Commissione provinciale circa il valore convenzionale del vitto e dell'alloggio da determinarsi in base alla legge del 1958 e un parere su quesiti relativi all'indennità di anzianità e sulla frazionabilità delle ferie in dodicesimi prima del compimento di un intero anno di servizio.

La Commissione ha respinto il ricorso, ritenendo giustificato il valore convenzionale stabilito da una delle Commissioni provinciali ed ha precisato che, mentre l'indennità di anzianità è frazionabile anche prima del compimento dell'anno, per ciò che riguarda le ferie sono frazionabili in dodicesimi i periodi che seguono un anno ininterrotto di servizio.

In 86 province su 94 le Commissioni provinciali, alle quali spetta la vigilanza sui rapporti domestici nell'ambito di ciascuna provincia, sono state costituite, e in gran parte funzionano regolarmente. Alcune di esse hanno già stabilito il compenso sostitutivo per vitto e alloggio da corrispondersi al personale domestico durante le ferie, oltre alla normale retribuzione. La misura di tale compenso è stata fissata in 600 lire giornaliere a Milano, Torino, Roma e in quasi tutte le grandi città; nell'Italia centrale, si aggira a seconda delle province fra le 400 e le 500 lire giornaliere, mentre nell'Italia meridionale ed insulare — all'infuori delle città di Napoli e Palermo, che seguono la sorte delle grandi città — il compenso varia fra le 250 e 350 lire giornaliere.

Le Commissioni provinciali più diligenti hanno effettuato anche una attenta rilevazione sulle retribuzioni mensili nell'ambito delle rispettive zone, fornendo alle famiglie datrici di lavoro e al personale domestico indicazioni precise al riguardo in rapporto al diverso grado di qualificazione professionale.

I livelli retributivi più alti sono stati rilevati a Milano, dove si ha un «minimo» di 20.000 lire mensili per la «tuttofare» al primo servizio e di età inferiore ai 18 anni, ed un «massimo» di 40.000 lire mensili per gli addetti domestici notevolmente qualificati. A Roma, Torino, Genova, Napoli, Palermo si oscilla fra le 18.000 e le 25.000 lire mensili, con qualche punta, soprattutto nella Capitale, di lire 30.000; nelle città minori del Nord si è fra le 16.000 e le 20.000 lire mensili; nell'Italia Centrale fra le 16.000 e le 22.000 lire mensili; nell'Italia Meridionale — escluse le città di Napoli e Palermo — fra le 10.000 e le 15.000 lire mensili.

Dopo due anni di esperienza, la legge del 1958, pur assicurando per la prima volta nel nostro Paese una regolamentazione del lavoro domestico con indiscutibili vantaggi per il personale dipendente, ha rivelato delle mancanze in numerosi punti.

Mentre si parla della prossima presentazione di qualche emendamento alla Camera o al Senato, alcune organizzazioni — ed in particolare quelle aderenti alla Cisl e alle Acli — insistono prevalentemente sulla necessità di una maggiore qualificazione professionale attraverso la creazione di scuole e di corsi formativi, e sull'esigenza di una conseguente elevazione del lavoro domestico nel giudizio di gran parte dell'opinione pubblica.

Le Acli chiedono poi un miglioramento delle pensioni e l'esame in sede competente dell'opportunità di estendere alla categoria le norme sugli assegni familiari, l'assistenza malattia per le persone a carico, l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e contro la disoccupazione.

Ma, come si è detto, prima di ogni altra cosa vi è il problema di una effettiva qualificazione professionale, con la acquisizione almeno di alcune fondamentali conoscenze prima di intraprendere il lavoro domestico.

r. s.

Pronta per l'estate del 1962 la strada a mare di Ventimiglia

Ventimiglia, 20 agosto.

I lavori per la costruzione del primo tratto della strada a mare da Ventimiglia alla frontiera italo-francese, proseguono a ritmo soddisfacente. Questo primo lotto, lungo km. 3,250 dalla frazione Latte alla frontiera, consentirà, appena terminato, l'immediata apertura del secondo valico, detto di Ponte San Ludovico, e risolverà così l'annoso problema del traffico automobilistico tra l'Italia e la Francia in questa zona.

Si è già provveduto ad un imponente lavoro di sbancamento di oltre 50 mila metri cubi di terreno, per l'inizio della prima galleria, detta dei «Balzi Rossi» e della lunghezza di 500 metri circa; con lo scarico della terra nel mare si costruirà un piazzale di circa 4 mila metri quadrati su cui sorgeranno le costruzioni necessarie agli uffici di frontiera. Con una giornata intera di ventiquattro ore di lavoro, al quale si alternano tre squadre di operai, la galleria avanza nella roccia con una media di quindici metri al giorno, ed ha raggiunto circa cento metri di profondità. Una seconda galleria, della lunghezza di metri 450, si avrà pure in località Le Mortole, dove verranno così salvaguardati i famosi giardini Hambury, di recente acquistati dallo Stato italiano. Entrambe le gallerie, come del resto tutta la nuova arteria, avranno una larghezza di metri 12,5, con banchine laterali di 1 metro e metri 10,5 di corsia.

Essendo ormai terminate totalmente tutte le pratiche burocratiche relative agli espropri del terreno, la ditta appaltatrice inizierà quanto prima i lavori anche dall'altro capo dell'arteria. Attualmente lavorano circa sessanta operai; quando sarà raggiunto il pieno ritmo di lavoro, gli operai saliranno a circa 150.

I tecnici dell'impresa hanno dichiarato che, salvo imprevisti, ritengono di terminare l'opera nei sedici mesi di tempo concessi dal capitolato d'appalto. E se così sarà, finalmente nell'estate del 1962 potremo andare nella vicina Costa Azzurra in macchina senza sobbarcarci la noiosa coretta di coda al valico di frontiera.

Le generazioni future non soffriranno mal di denti

Stoccolma, 21 agosto.

(s. r.) La carie è quasi vinta, ha affermato al congresso odontologico mondiale il professor Yngve Eriksson dell'Università di Stoccolma. La carie, la malattia più comune tra quelle che affliggono i denti, sarà presto debellata in quanto nuovi metodi, soprattutto la cura a mezzo del fluoro, hanno dimostrato che si potrà avere tra qualche decennio una generazione esente dal male. Purtroppo le persone oggi adulte non potranno beneficiare dei nuovi metodi terapeutici: per essere efficaci debbono iniziarsi assai presto, tra i quattro ed i sei anni.

Ricerche ed esperimenti svolti in tutte le parti del mondo hanno dimostrato che l'attacco della carie alla dentatura può essere contenuto. In Svezia, tutti i bambini hanno oggi la possibilità di ricevere le cure dentarie gratuite ed anzi dal prossimo anno scolastico sarà obbligatoria la visita medica dal dentista di tutti i bimbi a partire dal sesto anno di età: questa visita dovrà avvenire ogni sei mesi ed in questo modo si spera di arrivare tra venti o trent'anni ad una generazione migliore dell'attuale per quanto riguarda la condizione della dentatura.

Il congresso ha poi avuto modo di assistere a degli esperimenti di ipnosi su diversi pazienti: soprattutto i dentisti inglesi sembrano specializzati in questi campi che in molti paesi vengono noleggiati se non addirittura proibiti.

Interessante è pure riuscito un esperimento svolto da un dentista svedese che ha letteralmente «distratto» il paziente facendogli sentire musica elevata durante un'operazione. Il paziente, che aveva applicate alle orecchie le cuffie di ascolto tipo quelle che si usavano agli albori degli apparecchi radioriceventi, ha affermato di essersi talmente distratto da risentire assai poco dolore durante tutto l'intervento. Si spera di essere assai vicini al giorno in cui non si dovrà più soffrire sulla sedia del dentista: a questo risultato porteranno sia la prevenzione delle malattie che nuovi metodi di cura e nuovi strumenti scientifici.

I. Fi. R.
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
TORINO - VIA SANT'OTTAVIO 14
COMUNICA
la ripresa dell'attività, dopo le ferie estive, con la vendita all'
ASTA PUBBLICA
di procedure esecutive giudiziarie, fallimentari, ereditarie e di volontaria giurisdizione;
INFORMA
del potenziamento nelle vendite su commissione della gamma dei prodotti con le migliori novità nel campo mobili, elettrodomestici, oggetti d'arte ed arredamento e di ogni altro articolo d'utilità per la Vostra casa.
ASTA: tutti i giorni alle 16,30, con esclusione del lunedì. Informazioni: tel. 86.039 - 882.280.
ESPOSIZIONE: tutti i giorni dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19.

VERDURA - FRUTTA - LEGUMI
sempre freschi - nostri vasi di vetro speciale verde - per STERILIZZARE e CONSERVARE a tempo indeterminato FRUTTA - LEGUMI - MARMELLATE - CONSERVE - ecc.
RICHIEDETARI GRATIS A RICHIESTA
Cavagno
Torino, p. Carlo Felice 28, tel. 41-136, 519-805, 553-800

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI LA MOBILIARE Via DELLERA 19 (ANGOLO CORSO)

CONTRO I DISTURBI DA CALORE!
CLORISODA VITAMINICO
la bevanda dissetante vitaminica che restituisce all'organismo i componenti salini perduti con il sudore, la fatica e il lavoro in ambienti caldi.
NELLE FARMACIE
ISTITUTO PROFILATTICO ITALIANO - I.P.I.T. - TORINO
Via Pier Carlo Boggio 79/81 - Telef. 30-749 - 385-138
N. reg. 958 - Aut. N. 943 - 29-IV-'60

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 MODELLI • FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/8956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesti di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se deliberate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A.C.E.A. vende rotismi di ferro. Informazioni magazzino via Ostiense 124, Roma. 28711

A.C.E.A. vende rotismi di ferro vario e rottami di trafilati in ferro. Informazioni magazzino via Ostiense 124, Roma.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, tornì revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 273-345. 559

AFFILATRICI, smerigliatrici, politrici, trapani, saldatrice elettrica, ogni tipo. Sitor, via Nizza 32, Torino, tel. 61-237.

ALTERNATORI trasformatori motori diesel, apparecchiatura isolatori contatori. Saracco, corso Vercelli 63. Telef. 21-535

AUTOGRU vari tipi a portata per piazzamento e spostamento sino, gru da cantiere, scaricatori, macchinari vari e meccanico capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubino, Succorsi Stradali 280-000.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra vende Cacciotto via Montesanto 6 Telefonare 890-764. 25515

CAPOMASTRO abilitato cura tutte le pratiche presso municipio e prefettura per costruzioni abusive, cementi armati e fognatura. Telef. 576-084, 681-413.

CATENE estere e nazionali per auto moto industriz. Murebgo, Mazzini 33. Telefonare 571-713. 23156

CHIUSINI, bocchette, inferriate, tubi ghisa, Tubovinile pluviali e fognature, tubi ghisa, corso S. Maurizio 25, Torino.

FABBRICA cassette per lettere, nicchi murelli. Interpellateci senza impegno. Scol, via Roccaforte 3, telef. 372-689.

GRU a jamie, portata 10-12 tonnellate, metri 12 circa, compriamo occasione Pubblicità Lastond, Saruna. A70372

IMPIANTO doccie con pompa H.p. 3 diametro mm. 300 completa di motore, argano autorizzato cabina di cucinato il tutto installato a bordo di natante; completa di tubazione aspirante di mandata per mt. 200, funzionante vendesi Cassetta 1487 v SIP, Genova. 2641b

LAMIERE modulate nere e zincate, tubi e grondie, lattonerie speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 282-983. 253

LATICE rinforzato, capriate, legnami de opera di ricupero vendonsi convenientemente. Cantiere Rolle, corso Mortara 4, Torino A65381

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquistarsi bene presso: Scarsi, Gravina 2, Torino. 352

MATTONI, tegole pianc usate ricuperate vendesi, via Saluzzo 88 242

OCCASIONE causa sfratto vendesi banco bar, cella frigorifera motore hp 1/4 lavello acciaio inox. Telef. 388-685.

OFFICINE industrie troverete assortimento seghe a nastro punzo occasione taglio metallo imballaggi manutenzioni. Mallei 527-201. 395

PER conto industria meccanica acquisteremo costanti torni trasportino lima Pero, presso minuteri frizione alesatrice mandrinamento Telefonare 233-986

SERBATOI ferro d'occasione vende Cacciotto. Telef. 890-764. A67696

STAMPI in resina, specializzato di una grande industria, cerca da costruire in proprio. Tel. 362-912. A69032

STIRATRICI Morganti tipo SM 360 e SM 100 ultimo stato d'uso pronte vendita. Cavalli 337 A SIP, Milano.

TELESALVAMOTORI atti, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Valeoli 32, tel. 889-511. 5266

TUBI ghisa Pubblicità pluviali e fognature Bocchette, chiusini, tombini. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI sega nastro cm. 90, macchina spaccalegna seminuova. Telef. 788-019.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271

VENDO pisgatrice per incisiera a mano. Martini, via Castiglione 14, tel. 372-004.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORAZIONI antico moderno tappezzeria carta plastica stucchi. Interpellateci. Telefonare 524-227. A70070

DITTA decoratori assegna serramenti lavori alloggi, istituti, negozi. Tel. 362-545

MOBILIFICIO Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 fl, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimestesi negozio alloggio in cenza. 17159

MURATORE esperto eseguisce lavori restauri rimodernazioni alloggi negozi facciate riparazioni tetti manutenzione case civili e industriali. Prezzi modici. Telefonare ore pasti 796-703. A71255

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone capitalisti concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su attoveterate (anche potenziale) alla valutazione. Serietà correttezza segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24, angolo S. Donato, Telefono 47-346. Chiuso per ferie. Riapertura 28 agosto. 728

A abitante Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestito in giornata. Serietà, segretezza. AVIA. Pietro Micca 18, Torino, tel. 40-632.

A disponente minimo tre milioni offresi ottima combinazione rapido realizzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3193 — Torino ». A70984

A pensionato, pensionata disponente ottimo milione cedonsi offresi buon impiego, abito lancio prodotto benefico, utile tutti. Scrivere: « Pubblicità Stampa F321 — Torino » A70104

A Torino cercasi signori di qualsiasi genere in gerenza. Telefonare 41-469.

ACQUISTERESIDESI Ivrea oppure Chivasso piccolo negozio mercerie contenzioni adatto coniugi o persona sola. Scrivere: cassella postale 76.

CAUSA investimento cedesi bottiglieria trattoria, tutti i permessi vicino Torino Esposizioni. Telef. [illegible]

CAV. Conti, Arcivescovado 3, coda grandiosa [illegible] centralissima, alloggio, 2.800.000. 648

CAVALLERA, Saluzzo 21. Uomini rovinati redditizio (unico zona) cedesi 500.000 mesi partenza. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria avviatissima (frontalmente Chiesa, Scuole) cedesi 3.800.000. 274

CEDESI negozio riparazioni moto auto 4 vetrine angolari. Telef. 703-233.

COEDAMO commestibili latteria drogheria pasticci torrefazioni, occasioni. Orat. Giolitti 10. 20677

CEDO autotimessa 100 vetture, compiesa Frutta enorme mercato, forte lavoro. Officina e lavaggi. Reddito dimostrabile. Telefonare 284-697. A68189

CEDO avviatissima Pensione Riviera Ponente 12 camere. Telefonare 37-328. Genova-Nervi. A70101

PANETTERIA vicino Torino forno moderno cedesi occasione. Orat. Giolitti 10.

PANETTERIA 200 chili negozio numerabili cedesi 7.500.000. Orat. Giolitti 10.

PANETTERIA 400 chili negozio possibile sicura cedo Orat. Giolitti 10. 20677

PRATICI cercano gerenza negozio latteria rivendita pane-pasticceria. Telefonare 890-142. 572

RIVENDITA pane 200 chili alloggio cedesi convenientemente. Orat. Giolitti 10.

SANREMO cedesi avviatissima boutique migliore posizione: 10.000.000. Scrivere Birone, Pubblicità 23, Sanremo.

SANREMO cedesi negozio confezionato adatto ogni commercio 3.000.000. Scrivere Birone, Pubblicità 23, Sanremo.

STUDIO commerciale ventennale stimato cerca collaboratore socio, sicuro forte utile, serietà: « Pubblicità Stampa 205 — Torino ». 574

TABACCHERIA magnifica redditizia cedesi grenza, miti prezzi. Quirico, Garibaldi 3. 254

A Toro del Mare Savona sole lusitati ejtiare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti, organizzazione bancaria facilitazione di pagamento. Dizioni, Milano, via Donizetti 4, telefono 795-638. 26628

ABITABILE subito Porta Nuova alloggio nuovo 5 camere cucina, biservizio vetrine). Telefonare 21-145. A70737

ACQUISTASI contanti terreno uppure fabbricato industriale, 500 coperti. Telefonare 521-511. A70107

ACQUISTO alloggetto centrale o prezzi liare contanti. Telefonare 554-365.

ACQUISTO terreno 500, 1000 mq. zona Parella, Francia, Collegno. Tel. 70-711.

ADATTISSIMI, per sede uffici grandi aziende, rappresentanze importanti in nuova soluzione costruzione angolare due corsi (fc Umberto-Matteotti) vendonsi grandiosi locali qualsiasi superficie. Posizione indiscutibile campo reclamistico. Prezzi miti. Simoncini, Re Umberto 6

CASA centralissima 94 camere, semisignorile, vendesi 76.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 216 — Torino ».

CASA nuova [illegible] alloggetti affittati, mutuo, vendiamo. Cornaglia, Di Nanni 61. A71247

CASA signorile in fruizione, 50 camere, tutti confronti moderni, completamente indipendente, zona precollinare, vendiamo 56.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 781

CASCINA villa signorile vicino Ivrea vendesi permuta parziale. Tel. 42-776.

CASETTA nuova 3 vani più servizio cantina veranda 2.700.000, zona Busti. Telefonare 890-270. A69023

CASETTA 3 vani possibilità sopraelevazione vendo 5.500.000. Telef. [illegible]-580. A69653

CAUSA divisione vendo grande proprietà avviata, centralissima, Torino. Telefono 523-585. A70953

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende palazzina precollinare lussuosa 7 camere doppi servizi, giardino, garage, 23.000.000

CENTRALISSIMO alloggio 3. Quintino vendesi libero 7.000.000. Trattasi direttamente Telefonare 578-283. A69126

CERCO 2 camere tinello servizi anticipando 900.000, mutuo 25.000 mensili. Telefonare 741-038 ore 8-11. A69023

COMPREREI laboratorio 100 mq. zona Rernini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8231 — Torino ». A69054

CORSO Parchiera 283 angolo via Artier 2 e 4 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre o altri liberi o occupati. Telef. 550-070.

CORSO Re Umberto angolo Matteotti in nuova signorile costruzione vendonsi alloggi doppi, tripli servizi da 4 a 10 camere, grandiosi saloni, abitabilità subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 724

CORSO Regina, via Belfiore vendonsi facilitando 2-3 camere pronti ottobre. Visite cantiere. Informazioni tel. 652-696, 652-926. 50

DUE camere cucina accessori vendesi 2.000.000 zona costruendi ospedali. Telefonare 692-510. A71226

FABBRICATO industriale commerciale nuova costruzione uffici, lettinie, garage, alloggio custode, mq. 750, eccinanza mercato ortofrutticolo vendesi. Telefonare 44-435. 290

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 688-080. 21476

FIN-VAI vende terreni fabbricabili progetti approvati, alloggi, negozi, qualunque tipo et zona, stabili industriali elevato reddito, concedendo mutuo et facilitazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411.

GEOMETRA Berio, Imperia Guaglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni sociali. 26811

GRAN Madre vendo locale 130 mq., ingresso carraio, cortiletto; adiacenti quattro camere adatte uffici, deposito, abitazione. Occorrendo, seminterrato 120 mq. Telefonare pomeriggio 670-102.

I.F.I.Y., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA cerca terreno costruibile pagamento cassere, autorimessa. Telefonare 891-202. A70955

IMPRESA costruzioni edili esegue lavori per conto terzi. Telef. 42-775. A70967

OCCASIONE vendo camera cucina cantina, Via Carmagnola 24, Rufia.

PALAZZINA 14 vani mq. 1300 su corso vendesi. Telefono 505-460. A71258

PANORAMICISSIMA Cinque Terre lotti fronteggianti mare idonei costruzione villagg. residenziali vendonsi. Esclusi intermediari, Casella 1481 R, Sip, Genova.

PARADISIACI alloggi vendonsi Villaggio Azzurro, quiete, mare, Montemoro: Quia in impresa Isvalle, XX Settembre 2. Telef. 581-335, Genova. 26780

PRIVATO urge vendere alloggio tre camere servizi, ottima posizione solare, buon investimento, zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1219 — Torino»

PARELLA vendiamo ultimi alloggi 3 camere tinello 3.500.000 più mutuo. Telefonare 528-895. 568

PRESSI Torre Mare vendonsi 2000 mq. terreno, villa sette vani altra quattro; quattro Chalets due vani, cucinino, servizi. Eredi Rossi, via Aurelia 7, Berggesi (Savona). A71064

PRIVATO vende alloggio 2 camere, tinello, servizi. Parella. Tel. 765-888.

S. REMO cantanti compro casa grande. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1203 — Torino », A69832

SOCIETA' acquista palazzo centralissimo anche vecchio costruzione. Intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8221 — Torino », A65398

STABILIMENTO Mirafiori mq. 1200 nuovo moderno occasione vendesi. Telefonare 42-775. A70957

TERRENO corso Giov. Lanza fabbricabile per villa mq. 2700 vendesi [illegible] per mq. Sibona, telef. 578-409. A70955

TERRENO in Moncalieri adatto industria mq. 13.000 circa, fronte su strada Nazionale sul 160. Vendesi. Telefonare ore ufficio 354-320 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 3191 — Torino ».

TERRENO 70-80 camera progetto approvato semiseminto cereali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1338 — Torino ».

VENDESI Crocetta alloggio due camere tinello servizi libere ottobre. Telefonare 592-315. A70720

VENDESI 4.500.000 mari pensione, ammobiliato, nuovo. Reddito 54.000. Corso Belgio 2, telef. 361-102. A70786

VENDO casa con due giornate di terreno al miglior offerente. Visibile tutti i giorni escluso martedì. Peccito Torinese, Borgata Rovero, Cucco Giuseppe.

VENDO progetto approvato 18 camere capolinea tram. Telef. 281-660, mattino.

VIA Medici vendiamo 2-3 camere servizi, pronti subito. Telefonare 528-895. 568

VILLA centralissima, terreno fabbricabile, vista mare, vendesi. Intermediari. Casella Postale 2, Rapallo. 26642

VILLA collina Moncalieri posizione riviera tutte comodità tennis comodissima apertura viveri vendesi. Sibona, tel. 578-409.

VILLAGGIO Alberoni pranolanti, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, esposizioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 18.

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-529.

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI - LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Rivoli affittasi casetta indipendente, orto, pozzale, Gonella, Regina 28, Torino, A 25.000 affittasi 4 camere cucina terreno. Vassalli Eandi 8. A70950

ADATTO ufficio alloggio centrale, cinque vani, ingresso indipendente. Telefonare 526-252. A69044

AFFITTANSI alloggi signorili piccoli, grandi, corso Monlacenza e via Massena. Tel. 783-720. 402

AFFITTANSI splendidi moderni due-tre camere tinello cucinino, alloggi doppi servizi, box, seminterrati per uffici, magazzini. Piazza Enrico Toti 16. Telefonare 890-267. A70489

AFFITTASI locali uso laboratorio magazzeno mq. 100 circa fronte strada semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1214 — Torino ». A71359

AFFITTASI zona Valentino salone fronte strada mq. 500 disposto raddoppiare capienza costruendo primo superiore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 209 — Torino ». 123

AMMOBILIATO alloggetto comodità zona S. Paolo affittasi, treno 5, autobus 8. Telefonare ore pasti 778-112. A69060

AUTOTRASLOCHI. Abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti. Garanzia. Telefonare 372-538, Conti. [illegible]

AUTOTRASLOCHI [illegible] auto furgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Sol, telefono 21-008. 128

DI PRIMO affittasi negozio retro trasformazione, cortile. Telef. [illegible] A70787

(Continua a pag. 11)

ESPORTAZIONE

Agente Generale visitando la Francia desidera entrare in relazione con Ditte interessate all'esportazione. Scrivere: MONOPOLE, Boite Postale n. 74, St. RAPHAEL - Var - France.

Salone de

LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 55-558

EDIZIONI TRECCANI

- **Enciclopedia Italiana** 39 volumi
- **3ª Appendice Enciclopedia Italiana** (1949-1959) 2 volumi
- **Dizionario Enciclopedico Italiano** 12 volumi
- **Enciclopedia dell'Arte Antica** 6 volumi

*

Sottoscrizioni per acquisti a contanti e a rate

DERCASI gerente latteria importante piazza, alloggio, incasso trentacinquemila giornaliere. Telefono 275-872.

CERCO socio collaboratore esperto commercio Bar. Scrivere Capello, Tripoli 15

DROGHERIA modello attrezzature nuovo ottimo affare vendesi direttamente o associato. Via Cherubini angolo p. Respighi

ESCLUSIVAMENTE ottimo avviamento dimostrabile rilevasi negozio mer. Scrivere: « Pubblicità stampa 8235 — Torino ». A69057

LATTERIA affittasi negozio con licenza. Telef. 883-945. A70778

LATTERIA centrale cedo ampio locale eventuale permuta agevolazione. Telefonare 521-116 ore 13-15. Escluso mediatori. A70708

BORDIGHERA cedesi bar gelateria con annessa latteria centralissima, ottimo affare. Scrivere: cassella postale 76.

CEDESI commestibile causa malattia. Affarone. Telefonare 641-104. A69981

TABACCHERIA redditizia con alloggio cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3200 — Torino ». A70958

TRATTORIA adatta famiglia 50.000 giornaliere controllabili avendo 4.500.000 Telef. 885-362. 378

TRATTORIA superari trasferibile avendo licitabilmente sottoprezzo. Castelgano. Telef. 885-962, 870-939.

URGE cedesi avviata salumeria forte passaggio, spese snelli. Tel. 43-961.

VENDIAMO bar degustazione caffè vendita caffè superaccessoriati centralissimo Bondigliera. Alzaldi, corso Mazzini 51, Sanremo. 38874

6 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari alloggi cui cediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Esp », corso Re Umberto 8. 16549

AGENZIA Boero, via Carlo Alberto 41 telef. 321-046, compra-vendita case, ville, terreni, massima serietà e discrezione.

ALLOGGIO centrale terzo piano 4 camere, salone, servizi, libero subito vendesi. Telef. 44-435. 290

ALLOGGIO contiguo 3 camere cucina servizi ampio ingresso corso Vittorio visitante cerco Raccomigi 1° piano libero giugno 1961 vendesi. Telefon. 534-454.

ALLOGGIO 3 camere servizi terrazzo sesto piano esentanze via Palmieri vendesi. Telef. 44-435. 290

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere doppi servizi doppi ingressi, zona Crocetta, vendiamo. Via Figlietta 37, telefono 53-033. 701

APPARTAMENTO in palazzina, lussuosissimo, tripli servizi giardino, terrazzo vendesi. Telefonare 511-400. A71277

ATTENZIONE vendonsi alloggi signorili 1.000.000 vano; affittasi 20.000 3 vani, consegna subito. Facilità pagamento. Via Monteponi 31, Mirafiori. Tel. 341-106.

CASA centralissima 94 camere, semisignorile, vendesi 76.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 216 — Torino ».

CASA nuova [illegible] alloggetti affittati, mutuo, vendiamo. Cornaglia, Di Nanni 61. A71247

CASA signorile in fruizione, 50 camere, tutti confronti moderni, completamente indipendente, zona precollinare, vendiamo 56.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 781

CASCINA villa signorile vicino Ivrea vendesi permuta parziale. Tel. 42-776.

CASETTA nuova 3 vani più servizio cantina veranda 2.700.000, zona Busti. Telefonare 890-270. A69023

CASETTA 3 vani possibilità sopraelevazione vendo 5.500.000. Telef. [illegible]-580. A69653

CAUSA divisione vendo grande proprietà avviata, centralissima, Torino. Telefono 523-585. A70953

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende palazzina precollinare lussuosa 7 camere doppi servizi, giardino, garage, 23.000.000

CENTRALISSIMO alloggio 3. Quintino vendesi libero 7.000.000. Trattasi direttamente Telefonare 578-283. A69126

CERCO 2 camere tinello servizi anticipando 900.000, mutuo 25.000 mensili. Telefonare 741-038 ore 8-11. A69023

COMPREREI laboratorio 100 mq. zona Rernini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8231 — Torino ». A69054

CORSO Parchiera 283 angolo via Artier 2 e 4 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre o altri liberi o occupati. Telef. 550-070.

CORSO Re Umberto angolo Matteotti in nuova signorile costruzione vendonsi alloggi doppi, tripli servizi da 4 a 10 camere, grandiosi saloni, abitabilità subito. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 6. 724

CORSO Regina, via Belfiore vendonsi facilitando 2-3 camere pronti ottobre. Visite cantiere. Informazioni tel. 652-696, 652-926. 50

DUE camere cucina accessori vendesi 2.000.000 zona costruendi ospedali. Telefonare 692-510. A71226

FABBRICATO industriale commerciale nuova costruzione uffici, lettinie, garage, alloggio custode, mq. 750, eccinanza mercato ortofrutticolo vendesi. Telefonare 44-435. 290

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 688-080. 21476

FIN-VAI vende terreni fabbricabili progetti approvati, alloggi, negozi, qualunque tipo et zona, stabili industriali elevato reddito, concedendo mutuo et facilitazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411.

GEOMETRA Berio, Imperia Guaglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette con giardino, ville signorili con parco sul mare, terreni fabbricabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni sociali. 26811

GRAN Madre vendo locale 130 mq., ingresso carraio, cortiletto; adiacenti quattro camere adatte uffici, deposito, abitazione. Occorrendo, seminterrato 120 mq. Telefonare pomeriggio 670-102.

I.F.I.Y., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA cerca terreno costruibile pagamento cassere, autorimessa. Telefonare 891-202. A70955

IMPRESA costruzioni edili esegue lavori per conto terzi. Telef. 42-775. A70967

OCCASIONE vendo camera cucina cantina, Via Carmagnola 24, Rufia.

PALAZZINA 14 vani mq. 1300 su corso vendesi. Telefono 505-460. A71258

PANORAMICISSIMA Cinque Terre lotti fronteggianti mare idonei costruzione villagg. residenziali vendonsi. Esclusi intermediari, Casella 1481 R, Sip, Genova.

PARADISIACI alloggi vendonsi Villaggio Azzurro, quiete, mare, Montemoro: Quia in impresa Isvalle, XX Settembre 2. Telef. 581-335, Genova. 26780

PRIVATO urge vendere alloggio tre camere servizi, ottima posizione solare, buon investimento, zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1219 — Torino»

PARELLA vendiamo ultimi alloggi 3 camere tinello 3.500.000 più mutuo. Telefonare 528-895. 568

PRESSI Torre Mare vendonsi 2000 mq. terreno, villa sette vani altra quattro; quattro Chalets due vani, cucinino, servizi. Eredi Rossi, via Aurelia 7, Berggesi (Savona). A71064

PRIVATO vende alloggio 2 camere, tinello, servizi. Parella. Tel. 765-888.

S. REMO cantanti compro casa grande. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1203 — Torino », A69832

SOCIETA' acquista palazzo centralissimo anche vecchio costruzione. Intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8221 — Torino », A65398

STABILIMENTO Mirafiori mq. 1200 nuovo moderno occasione vendesi. Telefonare 42-775. A70957

TERRENO corso Giov. Lanza fabbricabile per villa mq. 2700 vendesi [illegible] per mq. Sibona, telef. 578-409. A70955

TERRENO in Moncalieri adatto industria mq. 13.000 circa, fronte su strada Nazionale sul 160. Vendesi. Telefonare ore ufficio 354-320 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 3191 — Torino ».

TERRENO 70-80 camera progetto approvato semiseminto cereali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1338 — Torino ».

VENDESI Crocetta alloggio due camere tinello servizi libere ottobre. Telefonare 592-315. A70720

VENDESI 4.500.000 mari pensione, ammobiliato, nuovo. Reddito 54.000. Corso Belgio 2, telef. 361-102. A70786

VENDO casa con due giornate di terreno al miglior offerente. Visibile tutti i giorni escluso martedì. Peccito Torinese, Borgata Rovero, Cucco Giuseppe.

VENDO progetto approvato 18 camere capolinea tram. Telef. 281-660, mattino.

VIA Medici vendiamo 2-3 camere servizi, pronti subito. Telefonare 528-895. 568

VILLA centralissima, terreno fabbricabile, vista mare, vendesi. Intermediari. Casella Postale 2, Rapallo. 26642

VILLA collina Moncalieri posizione riviera tutte comodità tennis comodissima apertura viveri vendesi. Sibona, tel. 578-409.

VILLAGGIO Alberoni pranolanti, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, esposizioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 18.

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-529.

7 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A dipendente Fiat abbisogna 1-2 camere servizi. Tel. 689-755. 320

AFFITTASI alloggio una camera e servizi zona Gran Madre. Telef. 82-372 ore negozio. 26875

APPITTEREI alloggio signorile 5-6 vani doppi servizi possibilmente terrazzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1197 — Torino ». A69803

AFFITTEREI 2 camere servizi giardino vicinanze Torino oppure alloggio periferia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1227 — Torino ». A69875

CERCASI affittare villetta 4-5 camere, servizi giardino possibilmente garage. Telef. 783-163 ore pasti. A71341

CERDASI cascina 2-4 giornata soleggiata possibilità irrigua massimo 12 km. Torino locazione superiore anni 5. Telefonare 892-718 ore 12-15 e 19-21.

CERCASI ufficio 6 vani pianterreno casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1197 — Torino ». A69803

CERCO affittare alloggetti S. Paolo, S. Rita, altre zone. Tel. 383-954, Cadrondino. A71247

CERCO appartamento moderno 2-3 camere servizi autoliquidazione moderna quiete località. Telef. ore 12,30-14 n. 533-909

INSEGNANTE ruolo piemontese cerca 1° ottobre due camere servizi casa nuova zona centrale semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ».

SPOSI piemontesi cercano 1° dicembre camera tinello servizi S. Paolo, Cenisia Francia. Telefonare 578-069. A69062

STATUTO paraggi, coniugi piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Tel. 525-160 pomeriggio. A70788

TRIBUNALE DI TREVISO

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI, impianti e macchinari industriali

Fallimenti « Srl. La.Co.Ma.Si » e Sardone Francesco

A rettifica dell'avviso pubblicato su « La Stampa » del 19 corrente, si precisa che l'udienza di vendita è fissata al 5 settembre 1960, ore 11, anziché al 19 settembre.

Il Cancelliere
PIZ

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel 45-866

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

La situazione della medicina in Italia

Abbiamo troppi dottori ma pochi specialisti

E' un'illusione pensare di poter svolgere la professione subito dopo la laurea - Oggi il «mestiere» è più difficile: occorre un ulteriore periodo di studi severi e di sacrifici economici - Le possibilità future di lavoro

Nella imminenza della iscrizione alle varie Facoltà universitarie, come già in passato, su alcuni quotidiani viene dibattuto il problema della opportunità o meno che i candidati ad entrare nelle università siano incoraggiati o scoraggiati dall'intraprendere determinate carriere.

La maggior parte dei giovani usciti dalle scuole medie superiori sono guidati nella scelta della carriera da criteri che trovano la loro base nelle tradizioni, nella conoscenza unilaterale che molti di essi hanno ancora della vita, sovente nel desiderio di emulazione nei confronti di professionisti affermati. Raramente essi prendono in considerazione i fattori economici o le concrete possibilità di precoce inserimento nella vita professionale.

Non dobbiamo criticare questo atteggiamento in quanto dettato da tendenze, da aspirazioni spirituali che i giovani di oggi non presentano in minor misura di quelli di una volta. Un invito perentorio a non entrare nelle Facoltà più affollate non sarebbe rispettoso di quella libertà individuale che, specie in argomenti tanto decisivi dell'indirizzo di una vita, non va conculcata nemmeno sotto forma indiretta.

Dobbiamo dunque assistere senza intervenire al superaffollamento di professioni le quali, come la medica, portano talora i neolaureati a gravi delusioni?

Non possiamo ignorare che esiste una grave pletora di medici. Alcuni sistemi proposti per ridurla non sono tuttavia privi di inconvenienti. Il «numero chiuso» per le Facoltà mediche porterebbe, ad esempio, ad una diminuzione delle iscrizioni, ma non credo che in Italia sarebbe possibile applicare con uniformità di criteri una selezione che sarebbe ingiusta anche quando fosse fatta con la massima serietà ed una obbiettività assoluta. Non si può giudicare un futuro medico da ciò che può rispondere ad un esame o ad altre prove un giovane di 18 anni, in un'età cioè nella quale la via alla maturazione intellettuale è ampiamente aperta e nella quale la maggiore o minore precocità può esercitare influenza notevolissima.

Risultato sicuro avrebbe anche un tentativo di maggior selezione durante gli anni universitari per la manifestazione di deviazioni verso altre attività dello studente in medicina. Del resto i bienni sono stati ripristinati, ma lo studente può affrontare i più disagiati spostamenti pur di giungere alla laurea.

Che cosa possiamo dunque dire a coloro che vogliono iscriversi alle Facoltà mediche?

Dobbiamo anzitutto metterli al corrente della attuale situazione professionale e della evoluzione che questa potrebbe presentare nel prossimo futuro. La scienza medica ha subito negli ultimi anni una evoluzione che sta cambiandone la fisionomia ed ha profondamente modificato la figura del medico ed anche l'aspetto economico della sua posizione.

A che cosa sono dovute queste modificazioni? In parte alla mutualità. Come ogni cosa nuova, essa presenta molti problemi da risolvere. Alcuni di questi sono legati a reali difficoltà di applicazione di sistemi che modificano profondamente i tradizionali rapporti fra medico e malato, altri, invece sono dovuti a normative che, ignorando quanto è stato fatto altrove, tentano vie che non solo non sono nuove, ma hanno già portato in altri paesi all'insuccesso.

Le mutue non hanno soltanto diversamente inquadrato la nostra professione, ma la hanno modificata portando anche ad un notevole incremento delle prestazioni; purtroppo questo incremento è turbato da un nuovo rapporto che tiene conto molto modesto del valore delle prestazioni e della capacità professionale.

Non fermiamoci tuttavia ad esaminare un solo lato della questione, ma teniamo conto del fatto che stiamo attraversando un periodo di crisi, di crisi dei sistemi dell'assistenza malattia. La medicina sta rapidamente trasformandosi da curativa in preventiva, sta cioè investendo immensi nuovi campi di attività e di lavoro in quanto il suo compito ideale non è quello di curare solo i malati ma di studiare i sani e salvaguardare la loro salute. Vi sono ancora immensi settori di lavoro e di ricerca che trovano nel progresso delle scienze il mezzo di penetrare sempre più profondamente i segreti della natura allo scopo di prevenire e curare le malattie e di migliorare le funzioni di questa macchina umana che appare tanto meno materia quanto più la si studia. Il progresso medico non ha solo bisogno di medici curanti ma di studiosi, di ricercatori. Non vi è pletora medica in questi campi, ma una dolorosa scarsità di elementi.

Chi si iscrive in medicina deve conoscere queste cose e sapere che la branca che ha scelto è ora fondamentalmente diversa dalla professione quale era intesa in altri tempi. Chi si iscrive in medicina deve sapere che dovrà adattarsi ai tempi nuovi anche nella scienza medica. E' illusione pensare di iniziare il lavoro professionale subito dopo la laurea e l'esame di abilitazione. Si deve mettere in bilancio un ulteriore periodo di tempo che comporterà dei sacrifici i quali tuttavia anche oggi potranno essere bene ricompensati.

E' prevedibile inoltre un miglioramento della situazione in determinati campi: 1) vi sarà ad esempio un incremento della attività ospedaliera, creato dalla necessità ormai inderogabile di portare i letti di degenza a cifre percentuali degne delle grandi tradizioni del nostro paese; 2) continuerà il costante aumento nel ricorso al medico, portando ad una maggior richiesta di prestazioni in generale; 3) si accentuerà la tendenza del malato a ricorrere sempre più alla autorità dello specialista; 4) continuerà l'attuale notevolissimo incremento di lavoro in tutti i laboratori di ricerca e di analisi.

Di fronte a tutti questi lati positivi dobbiamo tuttavia considerare una grave incognita: come si modificherà in avvenire l'assistenza malattia?

Il metodo che seguirà potrà portare a due strade: o la mutualità insisterà con la quota capitaria ed allora danneggerà se stessa, diventerà una tassa in più per tutti i cittadini i quali, appena potranno, ricorreranno all'assistenza privata; o la mutualità troverà il modo di reprimere gli abusi e, in clima di libera scelta, di riconoscere la qualità, la efficienza delle prestazioni. Assolverà allora al suo grande compito nell'ambito del progresso, mentre le condizioni morali e materiali dei medici dovranno migliorare.

Concludendo, credo di possa affermare che la evoluzione del progresso ha creato anche per la medicina nuovi settori di lavoro e meravigliose possibilità di indagine e ricerche. La preparazione in confini tanto vasti non può finire con i corsi universitari perchè la professione è ora più difficile che una volta, nè si deve credere che sia più facile fare bene il medico della mutua che il ricercatore e l'ospedaliero.

Si tratta dunque di interrogare se stesso prima di decidere la futura professione. Per chi ha desiderio di studiare ed entusiasmo per la ricerca la professione del medico può ancora offrire, pur con le inevitabili amarezze, le maggiori soddisfazioni.

Prof. Pier-Carlo Borsotti
Presidente dell'Ordine dei Medici di Torino

Contravvenzione ad Anita Ekberg

Il capo-squadra dei vigili Angelo Galluzzo (al centro) posto dal fotografo alcuni giorni fa mentre eleva una contravvenzione all'attrice Anita Ekberg a Roma

Nuovo «caso Melone» per un contrasto fra due vigili e un commissario di P. S.

Versioni contrastanti - Il funzionario sostiene d'essere stato trattato in modo offensivo - I vigili, ex carabinieri, negano - Uno di essi dopo la discussione sarebbe stato portato al commissariato - Il questore Marzano ordina un'inchiesta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 agosto.

All'orizzonte di questa Roma estiva ed olimpionica si profila un nuovo caso Melone. Pareva impossibile che dopo la discussa vicenda accaduta al questore Marzano, potessero sorgere altre divergenze in materia di circolazione e codice stradale tra funzionari di polizia e vigili urbani. I fatti invece sembrano smentire l'ottimistica ipotesi.

Ecco le due versioni. Cominciamo con quella dei vigili urbani: ieri alle 16,30 una pattuglia di vigili urbani motociclisti composta dal caposquadra Angelo Galluzzo e dal vigile Eugenio Palombi era avviata per prendere servizio su un tratto della via Olimpica, quando all'angolo tra viale Giulio Cesare e il Lungotevere Mellini scorgeva una «Bianchina» che stava marciando al centro della strada, contravvenendo alle disposizioni del codice stradale. Fermata la macchina, i due vigili stavano rilevando l'infrazione, quando un'altra autovettura, una «1100-103» di colore verdino venne verso di loro procedendo nel centro della via. Anche questa macchina fu fermata per i rilievi del caso. E a questo punto la versione dell'accaduto data dai vigili è non poco diversa da quella fornita dal guidatore dell'automobile.

Sempre secondo quanto riferiscono i vigili urbani Galluzzo e Palombi, il conducente della «millecento» si sarebbe rivolto al secondo dei due apostrofandolo altezzosamente: «Come si è permesso di fermarmi? Lei non sa con chi sta parlando...». E senz'altro si qualificava: «Sono il dott. Julia, commissario della sezione di p. s. di Prati. Lei mi mostri i suoi documenti». A questa ingiunzione il vigile Palombi rimase titubante, ma in suo soccorso intervenne il caposquadra Galluzzo. Il suo sottoposto lo informò: «Il signore mi sta chiedendo i documenti. Viaggiava al centro della strada, gliel'ho contestato e ora protesta dicendo di essere un commissario di polizia». Da questo alla richiesta dei documenti al guidatore della macchina il passo non fu lungo. Ma senza aderire alla domanda dei vigili l'automobilista si allontanava. I vigili dicono che a bordo della macchina che si allontanava c'era una signora seduta accanto al guidatore.

L'episodio sembrava chiuso, sebbene i vigili urbani prevedessero qualche conseguenza non ignorando che proprio il commissario Julia avrebbe in altra circostanza convocato in Commissariato due vigili municipali, tali Buti e De Chix, «colpevoli» di aver messo il tagliando di contravvenzione sul parabrezza della sua millecento verdolina. Infatti l'episodio di ieri ebbe uno strascico. Arrivò prontamente sul posto una grossa jeep della polizia con otto persone a bordo: quattro agenti in divisa, tre in borghese e il furibondo commissario Julia, il quale discese e, rivolto al capo-squadra Galluzzo, gli intimò: «La dichiaro in arresto, mi segua!». E soggiunse come spiegazione: «Lei mi ha privato della mia libertà personale, impedendomi di procedere con la mia macchina». I vigili sostengono che, oltre a marciare al centro della strada, l'utente della strada commissario Julia non aveva provveduto a far applicare alla propria auto i preseritti fanalini posteriori a luce gialla e rossa ed era quindi passibile anche di altra contravvenzione.

Comunque stiano le cose, sembra che il capo-squadra dei vigili urbani Galluzzo, portato sulla jeep al Commissariato di P. S. di Prati sia stato disarmato, perquisito e quindi rinchiuso in camera di sicurezza, ov'è rimasto per un'ora e mezzo, cioè finché il suo sottoposto Palombi non riuscì a far intervenire il superiore Comando.

Ecco ora l'altra campana, quella del commissario Julia. La sua versione è la seguente: «Avevo appena superato il sottovia veicolare sul Lungotevere Michelangelo, quando sono stato avvicinato da un vigile urbano che mi ha gridato: "Abò, forza! che andiamo appresso a un funerale?". Procedendo ad andatura moderata e non vedendomi seguito da altre macchine non ho accelerato. Allora il vigile motociclista mi ha rincorso invitandomi a fermare sulla destra. Gli ho fatto notare l'inurbanità delle sue espressioni, invitandolo a non usarle il "tu" e finalmente ho chiesto le sue generalità per fare un rapporto al suo Comando. Con un atteggiamento tutt'altro che edificante è intervenuto nella discussione anche il caposquadra. Ho fatto notare al due che incorrevano nel reato di oltraggio a pubblico ufficiale e li ho invitati a seguirmi. Essi si rifiutavano ed allora mi vidi costretto ad agire. Ma anche il Commissariato il Galluzzo perseverò nell'inurbano atteggiamento. Poco dopo intervennero però nella questione il cap. Ripamonti dei vigili e due alti funzionari della Questura e la cosa passò in altre mani».

Si sa che la magistratura è stata informata dell'accaduto. Sull'episodio il Questore di Roma, Carmelo Marzano, ha ordinato un'inchiesta affidandola al vice-questore dr. Guarino, sovrintendente alla polizia giudiziaria. Si dovrà ora trovare un punto d'accordo sul rapporto da inviare alla Procura della Repubblica, che dovrà decidere riguardo alle singole responsabilità. I due vigili, che per il momento sono stati sospesi dal servizio in attesa delle deliberazioni del loro Comando, hanno presentato un rapporto a discarico. Il Galluzzo e il Palombi, ex appartenenti all'Arma dei carabinieri, in presenza di tutti gli ufficiali del Corpo, sono stati interrogati stamane dal comandante Tobia che già è stato, sia pure come inquirente, uno dei protagonisti del caso Melone.

a. n.

Il pittore ucciso a Milano

I familiari di Francimei si costituiscono parte civile

Milano, 20 agosto.

La madre, la sorella e la moglie del pittore Duilio Francimei, ucciso il 2 agosto scorso dal rappresentante di commercio Nazareno Tanca, si sono costituite stamane parte civile nel processo che sarà intentato contro l'omicida.

Continua da parte del sostituto procuratore della repubblica dott. Galassi, l'inchiesta sulla tragica fine del Francimei. Il magistrato non ha ancora ultimato gli accertamenti: nella prossima settimana interrogherà altri testimoni.

Forse sta per essere risolto il mistero sul duplice omicidio di Casteggio

Il medico è stato trasferito in carcere dopo un interrogatorio durato quasi 36 ore

Nessuna indiscrezione su quanto il dott. Douglas Sapio Verdirame, genero della vittima, ha detto ai carabinieri - Avrebbe subito un confronto con l'uomo che il 4 agosto scoprì il delitto nella villa solitaria - Forse interrogata anche la moglie

(Dal nostro inviato speciale)

Casteggio, 20 agosto.

Stasera, dopo trentasei ore di interrogatori nella caserma dei carabinieri, il dott. Douglas Sapio Verdirame — genero del prof. Ismaele Carrera, assassinato nella sua villa a Lossana di Mornico (insieme al-

Il dott. Verdirame arriva alla caserma dei carabinieri

la governante, Eva Martinotti — è stato trasferito nelle carceri di Voghera. Evidentemente si tratta di uno stato di fermo, ma nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta-ra comunicata. Il trasferimento in carcere e il lunghissimo colloquio sostenuto dal dott. Verdirame con gli inquirenti fanno pensare che le indagini siano arrivate ad un punto decisivo.

Ai giornalisti affluiti da Torino e da Milano, e che dalla scorsa notte montano la guardia davanti al comando dei carabinieri, in via Verdi, questa sera il cap. Racioppo — che dirige la locale Compagnia dell'Arma — ha detto: «Non possiamo ancora tirare conclusioni, né parlare di fermo nei confronti del dott. Sapio Verdirame. Siamo in fase di accertamenti, eventuali fatti nuovi non accadranno comunque prima di domani».

Mentre l'ufficiale congedava — con la consueta diplomatica cortesia — il gruppo di inviati e di fotoreporters, intorno alla caserma stazionavano centinaia di persone. Erano lì da stamane, commentando il feroce massacro di «Villa Sassone» e scambiandosi impressioni. Qualcuno non esitava a rispondere, al passante ignaro che si informava sulle ragioni dell'assembramento: «Hanno preso l'assassino di Mornico».

La realtà, ripetiamo, è per ora assai meno drastica. Ieri verso le 14,30 una «1100-103» bicolore — due tonalità di verde, chiarissimo sulle fiancate, più scuro sulla capote e sui parafanghi — si è fermata all'ingresso della caserma dei carabinieri di Voghera. Ne sono scesi due uomini: un sottufficiale della Squadra investigativa e il proprietario e guidatore dell'auto, il dott. Douglas Sapio Verdirame. Quest'ultimo appariva calmo, tranquillo, sicuro di sé. I due sono entrati negli uffici del comando, la «1100» è rimasta sulla strada fino a stasera, quando il capitano Racioppo l'ha fatta parcheggiare nel cortile per sottrarla alla curiosità della folla.

Di quel momento il dott. Verdirame non è più uscito ed è stato sottoposto a contestazioni e domande a ripetizione. Oltre al cap. Racioppo, assistevano all'interrogatorio il col. Mantazza, comandante il Nucleo investigativo della Legione di Milano, e il magg. Piantoni, che dirige il Gruppo di Pavia.

Un paio di volte, nel tardo pomeriggio e in serata, alla macchina si sono avvicinati due carabinieri in borghese. Hanno aperto gli sportelli, hanno scrutato nell'interno, sono rientrati nell'ufficio con un pacchetto prelevato dai sedili. Di cosa si trattava è impossibile saperlo. Forse era stato lo stesso dott. Sapio Verdirame a pregarli di prendere un indumento o un sedativo nell'automobile.

Stamane verso le 8 alla caserma è giunto su una macchina dei carabinieri anche il signor Giovanni Perotti, vecchio amico del prof. Carrera, il quale abita proprio di fronte alla tragica villa alla distanza di forse cento metri. Il Perotti fu il primo che scoperse il delitto: era entrato nella «Villa Sassone» perchè stupito del silenzio che vi regnava da qualche giorno.

C'è stato un confronto tra il Perotti e il dott. Sapio Verdirame? E' probabile, anzi è certo, anche se l'inchiesta tace in proposito. Il Perotti è stato pregato anche di riferire circostanze e particolari ormai noti, che potrebbero discordare con le dichiarazioni dell'odontoiatra varesino.

Il punto sul quale le indagini si sono soffermate con maggiore insistenza, sin dalla scoperta del crimine, riguarda la famosa auto «1100» bicolore, targata Varese, che alcuni abitanti di Mornico videro più volte a tarda sera nei pressi della tragica villa, e che qualcuno assicura di aver notato anche la sera che precedette il massacro del prof. Carrera e della sua giovane governante, Eva Martinotti.

Il cap. Racioppo, con gli interrogatori in corso, tende logicamente a chiarire questo problema di fondo: se la macchina in sosta la notte del crimine risultasse quella del dott. Sapio Verdirame, le indagini potrebbero essere concluse senz'altro. Poichè risulterebbe smantellato l'alibi del dentista, che afferma di essersi trovato lontano centinaia di chilometri da Mornico quella fatale sera.

Anche il giudice istruttore, dott. D'Ambrosio, prosegue la inchiesta nel settore di sua competenza. Stamane ha convocato nel suo ufficio alla Procura della Repubblica alcuni abitanti di Mornico che erano stati già sentiti in precedenza. Alle 9 ha ricevuto anche — trattenendoli a colloquio per oltre un'ora — il col. Mantazza e il cap. Racioppo. Nemmeno sull'argomento di questo incontro è trapelata alcuna indiscrezione.

Tutti, a Voghera come a Casteggio ed a Mornico, sono convinti che il mistero di «Villa Sassone» sta per essere svelato. Il cap. Racioppo ha fatto una specie di appuntamento — o, per essere più esatti, ha ventilato una vaga promessa — ai giornalisti per domattina alle 10. Per dire qualcosa di nuovo sulla sconcertante vicenda o per farla ripiombare nel buio? Entrambe le ipotesi non si possono per ora scartare.

I carabinieri oggi hanno fatto una precisazione. Si era detto che il dott. Sapio Verdirame era stato prelevato ieri a Varese nella sua abitazione. Il particolare non è esatto. Dai giorni successivi al delitto il dentista e la consorte risiedono in un albergo di Casteggio, avendoli i carabinieri invitati a restare a disposizione. La signora Matelda, sconvolta dalla morte del padre e dalla difficile situazione in cui è venuto a trovarsi il marito, ha chiesta ospitalità presso amici di Casteggio. Attende con ansia che tutto si risolva, che l'incubo sfumi. Ad Arma di Taggia i due coniugi hanno rimandato la figlia sedicenne. In serata si è diffusa la voce che i carabinieri avessero convocato in caserma anche la signora. Ma nessuno l'ha vista.

Giorgio Lunt

Matelda Carrera, moglie del dott. Verdirame e figlia del professore assassinato

Sorpresa a Varese per il caso del medico

Varese, 20 agosto.

Con quanta sorpresa si è saputo stasera a Varese che il medico dott. Douglas Sapio Verdirame è stato trasferito alle carceri di Voghera dopo un interrogatorio durato quasi trentasei ore. Il dottor Verdirame, quarantenne, genero del prof. Mario Ismaele Carrera, ucciso a Mornico di Lossana, qui è persona notissima.

Egli sposò a Varese diciotto anni fa la figlia del Carrera, la signora Matelda. Allora era medico condotto di un piccolo paese presso la città. Più tardi lasciò la condotta e si trasferì all'ospedale di Circolo di Varese, come ostetrico. Improvvisamente abbandonò questo incarico e aprì uno studio dentistico in via Piave.

Il dott. Douglas Sapio Verdirame, i cui genitori molto agiati abitano negli Stati Uniti, conduceva a Varese un tenore di vita piuttosto alto. Le sue relazioni con il suocero non erano delle più cordiali sopratutto dopo la morte della moglie di lui.

Anche i rapporti della signora Matelda con il padre si erano guastati, specialmente dopo la comparsa della bella e giovane Eva Martinotti, cameriera governante e compagna dell'anziano professore.

I coniugi Sapio-Verdirame hanno una figlia di 16 anni, la quale in questi giorni si trova al mare.

Arrestato il direttore della funivia del M. Faito

In carcere anche il capo sorvegliante - Sono accusati d'aver tolto i congegni di sicurezza per fare più corse

Napoli, 20 agosto.

Dopo l'inchiesta svolta dal commissario di P. S. di Castellammare di Stabia sulla sciagura della funivia del Faito, dove morirono il giorno del ferragosto quattro persone e altre trentuna rimasero ferite, la Procura della Repubblica ha inviato nella cittadina termale il giudice istruttore Ivan Montone. Questi oggi ha convocato l'ing. Raffaele Brancoli, direttore di gestione, e il capo sorvegliante Ruggiero Liguori e li ha interrogati alcune ore. Alla fine del colloquio entrambi sono stati dichiarati in arresto.

Risulta che è stato pure denunciato il manovratore esterno addetto al quadro di comando Ciro Ruggiero, di Pugliano, tuttora latitante. Egli viene accusato di essersi distratto, dimenticando di regolare la velocità che a settanta metri dalla stazione terminale a valle doveva passare da quattro metri e mezzo a un metro e mezzo al secondo.

L'accusa rivolta invece all'ing. Brancoli e al capo sorvegliante è di aver tolto alcuni dispositivi di sicurezza alla funivia per fare più corse, accrescendo il guadagno. Il biglietto costa 500 lire. Poichè la funivia trasporta ottanta persone (quante ne contengono le due cabine) ogni corsa, se si passava da sedici senza previste dall'orario a quaranta o anche cinquanta, appare evidente quale utile ne avesse la società. Infatti, alle ore 10,20 di ferragosto le corse erano già state diciassette.

Padre di 9 figli ucciso sotto l'albero che ha abbattuto

Laveno, 20 agosto.

Il manovale Rocco Prudente di 48 anni, padre di nove figli, è morto ieri in un tragico incidente sul lavoro. Con altri tre operai del cantiere edile De Grandi, il Prudente stava abbattendo un castagno secolare, quando l'albero, inclinandosi improvvisamente su di un lato, piombava al suolo.

Muratore morto folgorato nella cantina sociale di Fara

Novara, 20 agosto.

Un muratore che stava lavorando alla costruzione di un muro di cinta alla cantina sociale di Fara è morto folgorato oggi pomeriggio da una scarica elettrica. Si tratta delventiseienne Luigi Protasini di Briona, dipendente da un'impresa edile del luogo. Egli si è appoggiato ad un palo per la dispersione della corrente collegato con una vicina cabina di trasformazione, rimanendo folgorato all'istante.

Impressionante tragedia in un paese presso Parma

Chiama la giovane moglie sull'uscio e l'uccide con due fucilate a bruciapelo

Subito dopo l'omicida, un autista di 49 anni, si è gettato sotto un treno - Si presume che sia stato colto da una crisi di follia provocata da un esaurimento nervoso

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 20 agosto.

L'autista Lino Armani, di 49 anni, ha ucciso la moglie Lidia Forni, di 33, con due colpi di fucile: quindi, dopo una fuga attraverso i campi, si è gettato sotto il treno della linea Fornovo-Parma. Il tragico episodio è avvenuto ieri sera a Planezza di Felegara (Parma).

Lino Armani e la moglie Lidia Forni, dopo aver cenato, si sedettero nel piccolo cortile che si apre davanti alla casa e chiacchierarono per circa mezz'ora. «Non litigarono» ha detto la madre della Forni, che poco distante stava cullando il bambino più piccolo dei coniugi. «Quando Lidia rientrò in casa era serena come sempre». Poi l'Armani lasciò la moglie dicendo che si sarebbe recato da una sorella a Felegara. Invece raggiunse la fattoria di un amico, l'agricoltore Ornello Dall'Aglio, che abita poco distante e gli chiese in prestito il fucile, affermando che doveva uccidere un cane malato. Il Dall'Aglio si rifiutò di prestargli l'arma, una doppietta modello 12. «Se lo sapessero in giro — disse — potrei avere dei guai».

Lino Armani se ne andò. Poco dopo anche il Dall'Aglio uscì per recarsi al bar. Erano passati pochi minuti dalla sua partenza da casa, quando riapparve nella cucina del Dall'Aglio ancora l'Armani. In casa era rimasto il figlio, un ragazzo di 13 anni. Dicendogli che era d'accordo con il padre, l'Armani si fece consegnare l'arma e tornò nella sua abitazione.

Giunto nel cortile chiamava fuori la moglie: quando la donna si presentò sulla soglia, l'Armani, senza dire parola, le sparò a bruciapelo due colpi di fucile al capo. La giovane moriva sul colpo. Accorreva la madre della vittima, ma ormai l'Armani si era dato alla fuga, ancora armato.

Immediatamente veniva dato l'allarme e alla caccia dell'uccisore si ponevano i carabinieri delle stazioni di Medesano, Sant'Andrea, Varano, Melegari, Fornovo, Noceto e anche alcuni contingenti di Parma. Verso le una un ragazzo informava i carabinieri di aver visto l'Armani attraversare il torrente Taro. Immediatamente le ricerche erano spostate sull'altra sponda del fiume, dove corre la linea ferroviaria Parma-La Spezia; poco prima delle 2, il corpo dell'Armani veniva rinvenuto a Ozzano, sui binari della ferrovia: l'autista si era gettato sotto l'automotrice in partenza da Fornovo per Parma alle 22.

L'Armani soffriva da qualche tempo di una forma di esaurimento nervoso. Il movente del delitto resta oscuro, ma si pensa che all'origine della tragedia vi sia un'esplosione improvvisa di follia provocata appunto dalla malattia di cui soffriva.

a. c.

Due ragazzi feriti dallo scoppio d'un ordigno

Aosta, 20 agosto.

Due ragazzi sono stati colpiti dalle schegge di un ordigno che avevano trovato in un prato e si trovano ora ricoverati all'Ospedale Mauriziano di Aosta. Si tratta di Bruno Vuillermenan, di 12 anni, e di Renato Artaz, pure di 12 anni, entrambi da Sarre.

Mentre stavano giocando nei pressi della loro abitazione, l'Artaz scorgeva fra l'erba un oggetto luccicante a forma di uovo. Lo mostrava all'amico, che senza esitare lo poneva sopra una pietra e lo colpiva con un altro sasso. Al secondo colpo l'ordigno, la cui natura non è stata ancora accertata, esplodeva e le schegge colpivano in pieno i due ragazzi.

"SONO RICRESCIUTI FORTI E SANI"
"Avevo perso tutti i miei capelli... sono ricresciuti forti e sani"
VERA CIGALINO, P.za VI Febbraio 22 - MILANO
L'unico trattamento biologico dimostrato da Culture Terze preparato da esperti per promuovere la crescita di una capigliatura debole e denutrita
ESAME GRATUITO - SENZA ALCUN IMPEGNO
AKERS ISTITUTO PER IL TRATTAMENTO DEL CUOIO CAPELLUTO E CAPELLI
TORINO - Via S. Francesco d'Assisi, 33 bis - Tel. 516.339
BOLOGNA - Via Zamboni, 1 (scala B) - Tel. 224.150
ROMA - Via Veneto, 109 - Tel. 483.342 - 474.890
MILANO - Via Agnello, 2 - Tel. 860.153 - 807.680
NAPOLI - Via M. Pietro Yanez, 92 - Tel. 324.977 - 324.900
FIRENZE - Viale dei Cav. 1 - (Stazione Lungarno Amerigo Vespucci) Piazza Vittorio - Tel. 212.243
OLTRE 4.000 PERSONE USUFRUISCONO GIORNALMENTE DEL TRATTAMENTO AKERS IN DIECI DIVERSI PAESI

INTERNATIONAL PROMOTION
IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE
assume
VENDITORI ALTO LIVELLO
invio delle candidature — subito, per espresso — con dettagliatissimo curriculum, precisando posti occupati, attuale retribuzione, possesso patente, ecc.
INTERNATIONAL PROMOTION ITALIA - C.P. 35 Torino

ernia
IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER
è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti attenti e abituati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultano Centinaia di migliaia di erniosi con pensiero più nè alla loro ernia, nè al loro male. Essi hanno ripreso, come prima tutte le loro attività, MYOPLASTIC, solido, leggero, lavabile, rinforza la parete addominale e massimi gli organi a posto
"COME CON LE MANI"
Richiedi forse una prova gratuita ecc.
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I. Ogni lunedì pomeriggio e giovedì pomeriggio.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39. Tutti i giorni.

CRONACHE DELLO SPORT

I concorrenti giunti in Italia hanno già superato la cifra di 3500

A sei giorni dall'apertura dei Giochi Olimpici intensa attività negli stadi e piscine di Roma

Ilsa e John Konrads, i fratelli australiani che detengono tredici records mondiali di nuoto, attentamente osservati ieri dai rivali statunitensi e giapponesi - Timori rientrati per la ginnasta italiana Fagherazzi, che era rimasta ferita in un incidente d'auto - I nostri pallanuotisti superano il Brasile (7-2) in una prova di preparazione - Aperto dal presidente della Repubblica Giovanni Gronchi il congresso del C.I.O.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 agosto.

Stasera, nel salone dei Congressi dell'Eur, si è solennemente inaugurata la cinquantasettesima sessione del C.I.O. Alla cerimonia è intervenuto il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, attorniato da numerose personalità italiane e straniere, tra le quali facevano spicco il presidente del Consiglio, Fanfani, il ministro Andreotti e il presidente del C.I.O., Avery Brundage. Il sindaco di Roma ha rivolto il saluto augurale della città, quindi il presidente del C.I.O. ha ringraziato a nome di tutti i partecipanti.

Il Presidente della Repubblica, Gronchi, ha rivolto il suo saluto, dicendo tra l'altro: «Possano le Olimpiadi — questo è il mio sincero augurio — rinvigorire la speranza e la fede nel più alto destino degli uomini e possano i giovani atleti, ritornati nelle loro case oltr'alpe e oltremare e memori del loro soggiorno romano, nel corso del quale si sono sentiti uniti al di sopra di ogni personale ambizione e al di là di ogni differenza di lingua, di razza e di pensiero, possano questi giovani, dico, farsi assertori della possibilità e della necessità di una pacifica convivenza dei popoli, nei nomi stessi della vita, della libertà e della civiltà».

In altra sede il presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha letto in serata ai microfoni della Rai un messaggio. L'avv. Onesti, rifatta la storia della vigilia di queste Olimpiadi, ha affermato tra l'altro che la manifestazione quadriennale è diventata sempre più importante ed impegna non solo una città ma tutta la nazione. A proposito delle gare Onesti ha detto che non bisogna dimenticare nel giudicare gli «azzurri» che essi debbono affrontare compagini di grande valore e che, di conseguenza, le loro prestazioni andranno comunque seguite con simpatia.

Il bollettino medico che viene diramato dal Centro stampa delle Olimpiadi recava oggi tra le altre informazioni relative ad atleti infortunati, una notizia secondo la quale la ginnasta italiana Anna Maria Fagherazzi era stata ricoverata in clinica per sospetta frattura del cranio, con prognosi riservata. La notizia ha provocato naturalmente molte preoccupazioni per le conseguenze dell'incidente automobilistico nel quale la Fagherazzi, rimasta coinvolta tre giorni fa nei pressi di Rieti, sede degli allenamenti delle ginnaste azzurre.

Questa sera il capo della missione italiana ai Giochi della 17a Olimpiade, dott. Fabian, ha precisato però che la Fagherazzi è stata ricoverata al Centro traumatologico dell'Inail esclusivamente per una misura precauzionale. Resterà in clinica al massimo 48 ore. Sarà solo sottoposta ad un encefalogramma che dovrà stabilire se gli esercizi che la Fagherazzi compirà in allenamento e durante le gare olimpiche potranno avere per lei conseguenze dannose. I timori destati dalla prima notizia sono quindi svaniti.

Proseguono intanto gli arrivi dei protagonisti dei Giochi. Stamane sono giunti a mezzo cecoslovacchi componenti le rappresentative di lotta, canoa, pugilato, nuoto e tuffi. Sono stati ricevuti dal ministro dello sport di quella nazione, Hegy, e da Emil Zatopek, il famoso podista ora dirigente sportivo il quale già da tempo è a Roma. «Si può rimanere sempre sportivi — ha dichiarato Zatopek — e sentire le gare come un tempo anche se non si corre più. E' ovvio che a 38 anni io lasci il mio posto alle nuove leve». Secondo Zatopek, «questa di Roma sarà la più grande e la più bella Olimpiade che finora si sia avuta».

Ricevuti dall'ambasciatore sovietico a Roma sono giunti altri ottanta atleti russi tra cui la lanciatrice di disco Ponomariova, il saltatore in alto Brumel ed i tre più forti lanciatori di disco dell'Unione Sovietica, Bukanzov, Compagneez e Trusenev. Il centometrista Bartanev ha voluto fare una previsione sui cento metri: «Posso dirvi quelli che saranno i risultati dei 100 e dai 200 metri dandovi, in ordine finale di gara, i tre migliori del mondo: primo Norton, secondo Hary, terzo Sime». Sempre in giornata è giunta l'équipe della Ungheria: ottanta atleti per la pallanuoto, il nuoto, il pugilato, la lotta, la vela ed il calcio.

Anche se diventa sempre più difficile, per la crescente intensità degli arrivi, fare un «censimento» degli atleti già ospiti del Villaggio olimpico, la cifra dei partecipanti in allenamento sugli impianti romani è valutabile a circa 3500 unità.

Sempre intensa l'attività sui campi di allenamento. Australiani, russi, americani, e giapponesi hanno dato spettacolo compiendo a turno delle prove cronometrate di grande rilievo. Anche gli «azzurri» sono scesi in acqua: il giovane Bianchi avrebbe fatto segnare sui 100 m. stile libero l'ottimo tempo di 56" e 6. Nella pallanuoto la formazione italiana ha battuto per 7 a 2 i brasile.

I campioni australiani di nuoto che erano giunti ieri si sono allenati in «souplesse», sotto l'attento ed interessato sguardo di americani, giapponesi e russi, assenti il solo Devitt che aveva ancora stanchezza per il viaggio. Don Talbot, l'allenatore degli australiani, ha detto che tutti i suoi ragazzi sono nelle migliori condizioni, aggiungendo: «John Konrads e il nipponico Yamanaka sono nuotatori di classe pressochè pari. L'esito del loro confronto dipenderà dunque dalla particolare vena dell'uno o dell'altro. Comunque i nuotatori giapponesi e americani ci daranno molto filo da torcere». Konrads ha annunciato che gareggerà nei 400, nei 1500 e nella 4x200: «Penso che in occasione delle Olimpiadi — ha aggiunto — riuscirò a migliorare i miei records mondiali. Nelle gare sui 1500 metri è mia intenzione far fermare i cronometri sui 17 minuti e 6". La sorella di John, Ilse, ha dichiarato di essere abbastanza sicura di vincere le gare alle quali prenderà parte: i 100 stile libero, i 400 e la staffetta 4x100 s.l.

g. ma.

L'australiana Ilsa Konrads, una delle migliori nuotatrici olimpiche, mentre effettua un tuffo di partenza (Tel.)

Il Vaticano e le Olimpiadi

I sacerdoti non potranno assistere a gare femminili

Città del Vaticano, 20 agosto.

Viene oggi confermato ufficialmente in una notificazione del cardinale Clemente Micara, vicario di Roma, che i sacerdoti, siano italiani o esteri, non potranno assistere nel corso delle imminenti Olimpiadi a manifestazioni sportive femminili o miste, a incontri di lotta o di pugilato. Non vi sono, invece, difficoltà per le altre gare in programma per le Olimpiadi.

La raccomandazione è contenuta in una serie di norme pratiche, per lo più di carattere religioso, emanate dal porporato, tra cui anche quella che stabilisce che gli ecclesiastici di qualsiasi provenienza, per quanto riguarda l'abito, potranno, invece, attenersi all'uso del paese di origine.

A Bologna conclusa la preparazione degli italiani

I calciatori olimpici azzurri (4-0) battono gli svedesi del Malmoe

Hanno segnato Tomeazzi (due volte), Rivera e Rossano

Il primo goal segnato da Tomeazzi nell'incontro di Bologna con il Malmoe (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 20 agosto.

Sulla squadra che è chiamata a rappresentare i colori del nostro paese nel prossimo torneo delle Olimpiadi si è riversata una piccola ondata di curiosità, o poco più. Diecimila persone circa sono convenute nella fresca serata sul campo del Bologna a quello che hanno potuto vedere è stata una vittoria chiara, netta, incontrovertibile dei giovani azzurri. Quattro a zero il risultato: tre reti nel primo tempo e una nel secondo. Non il minimo dubbio sulla superiorità dimostrata dai ragazzi nostri. Per poco che la buona sorte fosse arrisa agli italiani, il risultato avrebbe potuto prendere proporzioni quasi doppie di quello effettivamente assunto.

Si può dire infatti che l'avversario non sia affatto esistito. Una squadra di una debolezza impressionante e quasi sconcertante, quella svedese. Sono bastati dieci minuti di gioco perché si comprendesse che di avversari veri e propri per gl'italiani non si poteva parlare. Il Malmoe è sempre stata una delle migliori unità della Svezia, da anni a questa parte: tecnica, robusta, consistente. In questa occasione essa è però venuta meno al suo buon nome. A vederla giocare veniva da chiedere se si trattasse di una squadra di prima categoria di un campionato di gran nome, comprendente una mezza dozzina di uomini che avevano indubbiamente militato nella squadra nazionale del Paese, o se dal Nord ci fosse stata mandata un'unità di giocatori qualunque provenienti da una delle categorie minori. Una cosa veramente molto povera, sia sotto l'aspetto fisico come sotto quello della tecnica.

Nel corso dell'intero primo tempo gli svedesi non hanno saputo opporre una resistenza veramente degna del termine a tutte le offensive condotte dagli italiani. Non è stato che verso la metà della ripresa, che gli ospiti, quando già perdevano per quattro reti a zero, hanno potuto far maturare due occasioni di segnare, una a mezzo di Mastrenni e l'altra per tramite di Andersen. E le hanno mancate entrambe per pura precipitazione. Il portiere italiano non è stato chiamato a parare un solo tiro che si possa definire veramente difficile, nell'intero corso della partita.

In questa condizione di cose torna alquanto arduo lo stendere un commento su quanto il pubblico italiano desidera veramente di conoscere, e cioè sull'effettivo valore dell'undici che dovrà scendere in campo nel prossimo torneo delle Olimpiadi, in difesa del buon nome del calcio italiano. Quello che si può dire è che gli italiani hanno vinto arcimeritatamente. Vi sarebbe da augurarsi che gli oppositori che i ragazzi nostri saranno chiamati ad incontrare nel corso della competizione, fossero tutti di questa levatura. Allora l'impresa risulterebbe veramente facile.

Dei due tempi il primo è stato per i nostri il più bello ed il più facile. Due reti iniziali di Tomeazzi ad una terza veramente bella ed impressionante di Rivera. L'origine delle azioni è venuta tutta dal lato sinistro della nostra prima linea, con Bulgarelli e Cella che hanno dato il tocco d'origine nei due primi casi, e con Tomeazzi e Rivera, il quale compariva nella posizione di ala destra, a portare a conclusione le azioni. Veramente da segnalare la terza rete, quella di Rivera, il quale è riuscito a colpire al volo un lungo traversone proveniente dalla sinistra. Da menzionare un palo di Rivera poco dopo la metà della ripresa. L'ultima rete della serie è venuta dopo soli due minuti dal secondo tempo ad opera finale di Rossano, dopo che all'avanzata avevano collaborato un po' tutti gli attaccanti, specialmente Rivera.

Diecimila spettatori circa erano presenti alla prova, come già detto. Il pubblico ha dato prova di scverchio entusiasmo ha applaudito alle migliori fra le azioni dei giovani rappresentanti dei colori nostri, come si comprendesse che il collaudo, in sè pienamente favorevole, lasciava piuttosto perplessi sull'opportunità di cadere in piena euforia.

Vittorio Pozzo

OLIMP. ITALIA: Albieri (Baldisseri); Burgnich (Noletti) e Trebbi; Ferrini (Tumburus), Salvadore e Trapattoni (Pelagalli); Rivera (Rancati), Fanello (Rivera), Tomeazzi, Bulgarelli (Rossano) e Cella (Magistrelli).

MALMOE: Svensson (Hal); Nilsson (Hottolin) e Bjorklund; Lundqvist, Elmstedt, Svensson L.; Gustavsson, Thilberg, Eckstrom, Oberg (Andersen) e Shan.

ARB.: Demarchi, di Pordenone.

RETI: Tomeazzi all'8' e 27' e Rivera al 44' del primo tempo; Rossano al 2' del secondo tempo.

Il fratello del pilota Musso gravemente ferito in auto

Nicastro, 20 agosto.

Una grave incidente ha turbato le prove del «Giro automobilistico dei due Mari», la corsa che rappresenta la continuazione ideale del classico Giro della Calabria e costituisce un interessante ritorno alle competizioni velocistiche su strada dopo una lunga parentesi.

Mentre effettuava una ricognizione sul tracciato, giunto al bivio di Angitola sulla strada da Sant'Eufemia, il concorrente Luciano Musso, al volante di una Giulietta T.S. su cui già era stato dipinto il numero di corsa 342, usciva di strada e, capottando più volte, finiva contro un albero. La macchina, prima dello sbandamento, filava a 150 chilometri all'ora. Il pilota sbalzato fuori dal posto di guida è stato raccolto esanime da un gruppo di contadini. Le sue condizioni erano gravi. All'ospedale civile di Nicastro, dove è subito stato trasportato su un'auto di passaggio i medici hanno diagnosticato: sospetta frattura della base cranica, contusioni addominale e renale e stato di choc. Alle 17 Musso non aveva ancora ripreso conoscenza. In serata egli appariva ancora gravissimo. Al suo capezzale sono accorse la moglie e la figlia, che l'avevano accompagnato a Catanzaro.

Luciano Musso che ha 47 anni è il fratello maggiore del campione Luigi Musso, deceduto nel luglio del 1958 sul circuito di Reims.

A Bologna, dopo Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Spagna, anche la Polonia ha guadagnato l'ammissione al torneo olimpico di basket, prevalendo sul Belgio nella partita di spareggio disputatasi stasera, per 68-58 (28-26).

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Mario Vittoria 17, telefoni 45-434, 655-181, 521-488, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a mezz'ora alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri; essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

2 VIAGGI DI 4 GIORNI all'ISOLA D'ELBA
1 - Dal 1° settembre (giovedì) al 4 settembre (domenica)
2 - Dal 18 settembre (venerdì) al 21 settembre (lun.)
In autopullman di lusso
Magnifico albergo, cucina raffinata, camere tutte con doccia o bagno privati.
Lire 22.000 tutto compreso.
Iscrizioni e programmi:
PAOLO SCERNI, P.za Portello 19, tel. 298.441, Genova
e presso tutti gli Uffici Viaggi

Krumine il più alto atleta delle Olimpiadi rimpiange forse il suo mestiere di boscaiolo

E' diventato cestista dopo lunghi sforzi, ma è spaesato nell'ambiente olimpico - Misura m. 2,18 e soffre di un complesso di inferiorità - L'avventura di un pugile cileno il cui negozio fu distrutto da un terremoto

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 20 agosto.

Il sabato del Villaggio Olimpico non è giornata di mezza festa, è il trionfo della frenesia. Stadi, piscine, prati, ippodromi, velodromi ribollono di atleti; oggi ce n'era più di tremila. L'aria di fine settimana, che qui è molle e contagiosa e invita a svaghi tranquilli, non sfiora neppure alla lontana i protagonisti dei Giochi. Venuti per gareggiare alle Olimpiadi, vogliono pensare soltanto alle Olimpiadi. Per le vie della capitale, tolti i turisti e gli appassionati giunti in anticipo per assistere alle manifestazioni, atleti non se ne vedono. Il tempo per bighellonare e distrarsi lo avrebbero, ma, per ora, Roma antica e moderna li lascia indifferenti. Della città non conoscono che la strada olimpica, quella che porta nella zona di allenamento, e gli basta.

Malesi, afgani, ungheresi, marocchini, brasiliani (una delle squadre di calcio favorite insieme all'Ungheria), gli ultimi sovietici (tra cui la ginnasta Nina Ponomareva), arrivano come furie, scaricano le valige e subito cercano qualcuno che li accompagni ad allenarsi. I fratelli australiani John e Ilsa Konrads, primatisti mondiali di nuoto, in un certo senso hanno già battuto un record: quello della rapidità. Giunti in aereo alle due di stanotte, dopo un viaggio avventuroso e un atterraggio forzato nel Golfo Persico, erano in piscina alle nove e ci sono rimasti sino a quando l'allenatore Don Talbot li ha tirati via quasi di peso: Talbot preferisce tenerli quieti, da lunedì li sottoporrà alle prove pesanti, otto chilometri al giorno al giorno.

I due ragazzi sono lettoni: fuggiti da Riga con i genitori all'epoca dell'occupazione russa, hanno passato mesi infernali in un campo di profughi, prima di emigrare in Australia. John ha 18 anni ed è campione mondiale dei 400 metri stile libero e dei 1500 metri; a Roma parteciperà anche alla staffetta 4 X 200. E' tozzo, di media statura, le gambe sono ben fornite, per un nuotatore è cosa naturale, ma non per lui, che fu colpito dalla polio: un medico gli consigliò di darsi al nuoto per vincere la rigidità degli arti, ed egli vi si applicò con costanza ed intelligenza da emergere come fuoriclasse, fino ad oggi insuperato perfino dal portentoso giapponese Yamanaka. Ilsa è ancora più tarchiata del fratello, dai lineamenti irregolari, scontrosa ma non al punto da disertare, questa sera, il ballo in famiglia fra sportivi al club del Villaggio che una volta tanto ha aperto le porte a gente di sessi diversi.

Sdraiati sull'erba, con la radiolina accesa, gli atleti sovietici sembrano studenti in vacanza. Sono appena rientrati dagli allenamenti. Parlano malvolentieri, ma forse non per diffidenza, per stanchezza. E' il più stanco di tutti è il pallacanestista Ian Krumins, il «gratacielo delle Olimpiadi», che misura due metri e diciotto centimetri. Stava dormendo, all'una del pomeriggio, quando abbiamo chiesto di lui. A lunghi passi da fenicottero, badando di non affondare coi piedi (n. 55) nelle aiuole, il gigante ci ha suscitato un'impressione penosa. Era triste, intimidito, consapevole della enormità della sua statura. Con Krumins il dialogo non è agevole, anche perchè le domande che si rivolgono all'interprete, l'interprete non le rivolge al colosso, ma al capomissione. E le risposte arrivano da altre bocche, di rado della sua.

Cinque anni fa lavorava da boscaiolo in Lettonia: i russi avevano bisogno di un cestista altissimo e lo tolsero dai boschi. Gli insegnarono tutto, a gestire, a muovere le gambe, a correre, e far saltare il pallone. Si rivelò disastroso: i due metri e diciotto lo costringevano a un infelice complesso di inferiorità — sembra un gioco di parole — nei riguardi dei compagni di squadra. I suoi riflessi erano così lenti che i trainers credettero che fosse miope: vedeva il pallone, ma si accorgeva troppo tardi di averlo visto.

Messo in disparte, si cercò un altro gigante e lo si scoprì in Atkaiev, alto due e ventinove, una specie di gru umana. Anche Atkaiev fu un fallimento, le mani gli si paralizzavano dinanzi al pubblico: gli spettatori di Mosca, all'esordio, lo subissarono di fischi. I dirigenti del basket sovietico ripiegarono sui boscaiolo, gli costruirono una squadra apposta per lui, gli fecero dimenticare statura e complessi, lo fecero gareggiare addirittura con le dita delle mani legate a speciali bastoncini ortopedici, perchè non riusciva ad afferrare la palla, le dita gli si rovesciavano all'indietro, come i quadrumani: alle Olimpiadi di Melbourne la sua squadra non vinse la medaglia d'oro; nel 1958, in una tournée italiana, a Milano e a Bologna, Krumine debuttò ancora e la gente non gli risparmiò i dileggi. Altra paziente rieducazione, duro tirocinio e sottile opera di persuasione per convincerlo a non tornare ai suoi boschi. Ora, Krumine è un cestista fenomenale, agile e pieno di iniziativa. Ma soffre quando lo si guarda da vicino. «Non sopporto — brontola — che mi si parli della mia statura»; non si sa se per polemica o per burla dice che una sorella Maiga è alta due dita più di lui, ed i genitori più ancora. Arrossisce, cerca con gli occhi il conforto dei compagni che stanno intorno per ristorio. Deve odiare lo sport e la situazione incresciosa in cui si trova è causa dello sport: «Potessi, passerei il tempo a pescare». Se ne va, lasciandoci su una spalla il segno, forse indelebile, di una affabile manata di congedo; abbassa la testa per non demolire il vano della porta e ritorna a riposare, gli allenamenti incominciano fra poco.

L'unico a disinteressarsi degli allenamenti ed a sentire il fascino dolce del sabato romano è probabilmente un pugile del Cile, Carlos Lucas, che alle Olimpiadi del 1956 si aggiudicò la medaglia di bronzo, ed ha conquistato il titolo panamericano dei pesi medi. Oggi ha marinato la palestra e si è presentato ai cancelli del Villaggio vestito da gaucho: sombrero giubbetto attillato, pantaloni a borchie, stivaletti di cuoio, speroni a rotelle tintinnanti e poncho di traverso. Gli piace farsi ammirare, distribuisce complimenti alle hostesses che lo osservano sbalordite. Nel Cile aveva un forno di panettiere, ma il terremoto glielo ha distrutto. Non ne è addolorato, pazienza, è anche fatalista: vincerà i suoi incontri? «Quien sabe? La suerte...» e rincorre un filobus per piazza Colonna, come se fosse un cavallo.

Gli altri pugili sono indubbiamente meno pittoreschi. Quelli delle due Germanie sono arrivati oggi e si sono già allenati. Li teneva d'occhio come spettatore-giornalista il giovane Max Schmeling, venuto per un'agenzia di radiostampa tedesca. Quando il vecchio Schmeling è entrato nel Villaggio un sottufficiale di polizia lo ha chiamato: «Max!». La scena scivolava nel patetico. Il campione ha fissato in volto il sottufficiale ed ha urlato: «Gianni!». Erano stati paracadutisti a Creta, avevano combattuto insieme. L'abbraccio non è durato a lungo, lo ha interrotto un'ondata di atleti negri intrisi di sudore, pieni di fretta, di fame e di sonno. Domani è giorno di duro lavoro, per la gente delle Olimpiadi le domeniche non esistono.

Gino Nebiolo

Dominano senza impegnarsi gli atleti americani a Berna

Berna, 20 agosto.

Pronostici rispettati nella prima giornata del «meeting» internazionale di atletica leggera a Berna: gli americani, presenti con tutti i loro uomini selezionati per le Olimpiadi si sono facilmente imposti allo stadio del Neufeld, gremito di oltre ventitremila spettatori venuti nella capitale elvetica da tutte le parti della Svizzera.

Degli statunitensi hanno vivamente impressionato, per senza forzare, il discobolo Oerter. Thomas nel salto in alto, il quattrocentista Otis Davis, e l'ostacolista Glenn Davis, vincitori delle loro gare con risultati di rilievo.

Quanto agli italiani, le loro prestazioni sono risultate piuttosto modeste. Difatti in alcune prove gli «azzurri» non solo sono stati largamente battuti, come del resto si prevedeva, dai campioni d'oltre Oceano, ma hanno dovuto cedere anche di fronte ai rappresentanti di altre nazioni. Nella gara dei 400 m., ad esempio, lo svizzero Bruder è riuscito a precedere il terzetto Panciera-Loddo-Fraschini. Nella prima delle 400 m. invece, vinta dall'americano Otis Davis nell'eccellente limite di 45"6/10, l'italiano Lombardo, piazzandosi quarto nel tempo di 47"2/10, ha ottenuto il suo limite personale.

Risultati della prima giornata: Salto in alto: 1) Thomas (Usa) m. 2,06; 2) Faust (Usa) m. 2,01; 3) Donner (Aus.) m. 1,95.

400 metri - I serie: 1) Otis Davis (Usa) 45"9/10; 2) Kowalsky (Pol.) 46"5/10; 3) Wood (Usa) 46"8/10; 4) Lombardo (It.) 47"2/10; 5) Bonmartio (It. 47"6/10. - II serie: 1) Yerman (Usa) 46"5/10; 2) Young (Usa) 46"8/10; 3) Bruder (Sv.) 47"4/10; 4) Panciera (It.) in 47"6/10; 5) Loddo (It.) 47"7/10; 6) Fraschini (It) 48"2/10.

10.000 m.: 1) Truex (Usa) 29'35"8/10; 2) Pastow (Germ.) 30'9"6/10; 3) Watschke (Germ.) 30'44"8/10.

200 m. ostacoli: 1) Glenn Davis (Usa) 22"5/10; 2) Howard (Usa) 22"8/10; 3) Roudniska (Francia) 24"2/10 (nuovo primato francese); 4) Sar (Italia) 24"2/10.

100 m. - I serie: 1) Norton (Usa) 10"4/10. - II serie: 1) Sime (Usa) 10"5/10.

Lancio del martello: 1) Connolly (Usa) m. 65,70; 2) Rut (Pol.) 65,56; 3) Hall 63,65.

Lancio del disco: 1) Oerter (Usa) 58,10; 2) Babka (Usa) 55,65.

Salto triplo: 1) Ira Davis (Usa) 15,94; 2) Gatti (Italia) 15,41; 3) Sharps (Usa) 15,12.

Metri 1500: 1) Cegledi (Aus.) 3'46"8/10; 2) Missalla (Germ. Occ.) 3'47"; 3) Close (Usa)

Il russo Krumine al Villaggio olimpico di Roma (Tel.)

Tutto esaurito a Cuneo per la partita della Juventus

Anche i granata spettatori del confronto - I campioni d'Italia dopo l'incontro amichevole continueranno la preparazione in sede

Cuneo, 20 agosto.

Tutto esaurito domani allo «Stadio Monviso» per la partita Juventus-Cuneo. I biglietti sono andati letteralmente a ruba e comitive di tifosi sono preannunciate dai maggiori centri quali Alba, Savigliano, Bra, Saluzzo e Mondovì e dall'intera provincia. Gli atleti bianco-neri hanno continuato questa mattina la solita preparazione atletica e nel pomeriggio hanno osservato assoluto riposo. Domattina gli ospiti torinesi saranno solennemente ricevuti in municipio dove il sindaco, prof. Mario Del Pozzo, rivolgerà loro il saluto della città.

Cesarini ha comunicato che la Juventus nel primo tempo giocherà nella seguente formazione: Vavassori; Burelli, Castano; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Lojodice, Fascetti, mentre nella ripresa Sarti prenderà il posto di Castano, Mazzia quello di Emoli, Stivanello, che è perfettamente guarito, quello di Fascetti e a guardia della rete verrà schierato Romano.

L'allenatore del bianconeri cuneesi, l'ex-granata Castelli, ha reso noto la formazione della squadra bianco-rossa: Bruzzone; Risso, Malagutti; Gerometta, Briatore, Pontoni; Cravero, Francone, Bay, Pilato, Dutto; nella ripresa giocheranno pure il portiere Penzo, il centromediano Gilletta, il mediano destro Fantino. Subito dopo la partita i bianconeri della Juventus lasceranno Cuneo per rientrare definitivamente a Torino.

A Mondovì i granata hanno proseguito ieri nella preparazione

Nel pomeriggio i torinesi hanno lavorato per oltre un'ora sulla palla, a gruppi di tre, quattro giocatori: palleggi di testa e di piedi e scambi in velocità con la palla a terra. Santos ha quindi impegnato attivamente per una ventina di minuti i due portieri Vieri e Soldan.

La giornata festiva di domani sarà semi-lavorativa per i granata i quali, in mattinata, hanno in programma una seduta di allenamento di un'ora e mezzo: nel pomeriggio i calciatori del Torino si recheranno a Cuneo per assistere all'incontro Juventus-Cuneo Sportiva. Negli ambienti granata si conferma che l'orlando Locatelli dovrebbe essere in Italia il 25 agosto.

Sciatori oggi in gara a 67 Km. da Torino

Balme, 20 agosto.

(p. b.) Tre sciatrici e un discreto numero di discesisti sono già iscritti allo slalom gigante del Glasset, la manifestazione estiva che si svolge ai piedi della Ciamarella in un vallone sopra il Pian della Mussa, a poco meno di un'ora di cammino dal rifugio Cirlè, dove come è noto si arriva in auto.

La signora Rosangela Lucco di Bardonecchia ha provato oggi la pista, che risulta in buone condizioni. La campionessa torinese di slalom gigante Anna Mare e la sua amica e rivale, Alma Dalmasso, campionessa universitaria del '59 e '60 pure di slalom gigante saranno anche al via.

In campo maschile oggi, approfittando dello skilift, si è intensamente allenato Gino Senigagliesi di Bardonecchia, che nell'inverno scorso ha vinto il titolo zonale di discesa libera ed è uno dei favoriti. Il tenace Giovanni Fornelli secondo ai campionati dei sordomuti, Gigi Fava, Toni Allora, Enzo Virbino, Oreste Goitre sono pure iscritti. Altri discreti sono attesi per domani mattina, poichè lo slalom gigante su una lunghezza di 500 metri avrà inizio solo alle 11.

La manifestazione che è certamente la gara di sci estivo più vicina ad una grande città che si svolga in Italia, ha già attirato oggi parecchi spettatori che volevano vedere se davvero skilift a campo di discesa sono apprestati a funzionare bene come in effetti è ad appena 67 km. da Torino. Ancor più entusiasti e numerosi si prevedono gli sportivi che seguiranno le gare domani.

LE BORSE

Le quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 20 agosto.

Le vacanze borsistiche si sono concluse nella mattinata di oggi con pochi scambi in attesa della riapertura ufficiale. I limitati affari avevano quasi esclusivamente per oggetto la Viscosa, rimaste finora un po' trascurate. Meno interessante l'attività su determinati titoli, come Ledoga, Olivetti, Magneti, Cementi, che nei giorni scorsi erano stati attivamente richiesti dall'estero. Le quotazioni confermano la loro costante sostenutezza e, malgrado qualche impercettibile ammorbidimento, quasi tutti i prezzi dei titoli scambiati manifestano una resistenza non priva di significato.

Il bilancio di due settimane di contrattazioni private appare, dunque, nettamente positivo, non tanto per gli ulteriori progressi conseguiti dalla quota, comunque tutt'altro che trascurabili, quanto per il buon lavoro svolto e il rinnovato interessamento del capitale disponibile straniero verso i nostri titoli. In questo non si tratta soltanto di operazioni finanziarie intese a trovare investimenti dovunque essi siano possibili, data l'attuale esuberanza di mezzi liquidi, ma anche di scelte motivate dalla crescente fiducia nell'industria italiana e dalle buone prospettive di inserimento della nostra compagine economica nell'Europa occidentale.

Prezzi informativi: Viscosa 12.100-12.180; Iliva 867-872; Catini 4905-4925; Finsider 1690-1700; Fiat 3190-3205; Olivetti 10.050-10.200; Edison 7540-7570; Terni 810-830; Anic 6050-6080; Cementi 35.000-35.200; Rinascente 905-915; Ledoga 29.000-29.300.

Negletti gli scambi nel comparto dei trasferimenti pregiati e delle valute libere. Le quotazioni rimangono stazionarie anche per l'oro. Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 3750-3875; sterlina oro nuovo conio 3760-3875; marengo svizzero 4300-4600; sterlina unitaria 1740-1780; dollaro blu 619-622; franco svizz. 143,70-144,30; franco francese 126-127; oro fino 702-705; argento 19,30-19,80.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 20 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,87; dollaro canadese 638,5/8; franco svizzero 142,88; corona danese 90; corona norvegese 86,85; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,225; franco belga 11,70; franco francese 125; lira sterlina 1742,1/8; marco tedesco 148,64; scell. austriaco 22,90; peseta spagnola 10,23; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 3,20; rublo (Urss) 11; sterlina egiziana 1398; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,43; lira turca 47; sterlina australiana 13,78

Poveretto!!! Soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

Ultime manifestazioni mondane nei locali notturni lungo il mare

Gare di bellezza e banchetti in piazza chiudono l'alta stagione sulla Riviera

Pietra Ligure ha dato un cordiale «arrivederci» ai suoi ospiti con una sagra gastronomica - Lady Italia eletta ad Alassio: è una trentunenne di Orvieto, moglie d'un ingegnere e madre d'un ragazzo di 11 anni

(Nostro servizio particolare)

Pietra Ligure, 20 agosto.

Seimila allegri commensali hanno affollato stasera le dieci improvvisate osterie, i quindici banchi di vendita e le numerose mescite di vino della «Quinta Sagra gastronomica notturna», organizzata dalla Azienda autonoma di soggiorno con la collaborazione dell'«Associazione esercenti». Il tempo nei giorni scorsi aveva fatto tremare gli ospiti e gli anfitrioni; oggi però è stato clemente: la nuvolaglia che ancora gravava sulla costa nelle prime ore del mattino è stata spazzata da una fresca tramontana, sicché all'ora d'inizio della festa la minaccia di pioggia era definitivamente scomparsa.

Con la «Sagra gastronomica notturna» Pietra Ligure ha dato un cordiale «arrivederci» agli ottomila villeggianti italiani e ai quattromila stranieri che sono stati suoi ospiti durante la stagione estiva. Fra piazza XX Settembre e piazza Martiri della Libertà, sotto gli archi delle vetuste casette dei pescatori ed ai bordi del lungomare sono sorte da stamani osterie improvvisate, (costruite sbrigativamente come i padiglioni di una fiera) alle quali, secondo la tradizione, sono stati dati i nomi che ricordano le zona antiche del vecchio borgo pietrese: la «Taverna della Piazza Vecchia» e quella del «Saraceno», l'«Osteria del Castello» e quella del «Ponte Nuovo».

Nei padiglioni cuochi e inservienti non hanno atteso l'inizio ufficiale della festa per mettersi al lavoro: quando poco prima delle 21 centinaia di lampioncini colorati e festoni di lampade cinesi si sono accesi, le cucine sfornavano già i primi succulenti piatti delle tipiche specialità liguri: il «ciupin» di Sestri Levante, una finissima e profumata zuppa di pesce che si serve con contorno di dure gallette marinare ornate di acciughe sotto sale; i ravioli ripieni di verdura e ricotta o di sola carne; la sottile e croccante sfoglietta della farinata impastata con farina di ceci e acqua di Chiavari e cotta a fuoco lento con legna delle colline di Lavagna; le fritture miste di pesce e i tradizionali piatti marinari in umido. Sparsi qua e là al centro della festa i banchi delle pietanze fredde: la «cima» con ripieno di prosciutto, funghi, uova, carne e piselli; la «torta pasqualina» rimpinzata di carciofi e di bietole; la trippa col contorno di patate, gli arrosti e i polli lessi, le lumache e i «tartellassi»; melanzane ripiene e gli zucchini fritti a pezzettini.

I commensali non hanno fatto complimenti: muniti dei piattini di alluminio e delle posate di plastica fornite dagli organizzatori della Sagra, hanno preso letteralmente d'assalto la rivendite, gustando — a un prezzo standard di 100-150 lire il piatto — tutte le specialità fornite dalla festa gastronomica. Moltissimi gli stranieri: due comitive, l'una di un centinaio di studenti inglesi e americani e l'altra di settanta impiegati di una fabbrica tedesca, hanno assediato per oltre due ore un banco semicircolare — sorto al centro di piazza XX Settembre e sormontato da una colossale botte di vino —, dove si distribuiva soltanto «sardinaira», una profumatissima qualità di pizza ligure cosparsa di pomodori freschi, di acciughe, di capperi e di olive nere. Per le strade, intanto, girava in corteo la banda comunale, mentre un «carro-botte» pieno di «nostralino» offerto generosamente in contenuto a 20 lire il bicchiere. La festa è proseguita per tutta la notte, allietata dalle orchestrine popolari, dai cori e dalle luminarie che hanno incendiato la costa di Pietra Ligure.

g. m.

Ha vinto ad Alassio una signora dell'Umbria

Alassio, 20 agosto.

Stasera è stata eletta ad Alassio Lady Italia.

L'elezione s'è svolta a Villa Romana in una cornice veramente spettacolare e col concorso di un pubblico superiore al previsto. La decisione della giuria è stata sconcertante e ha sorpreso tutto il pubblico. E' stata eletta Lady Italia la trentunenne Teresa Maltese, Lady Umbria. E' nata a Orvieto, è sposata da dodici anni a un ricco ingegnere edile, ha un figlio di 11 anni, Francesco. E' alta un metro e settanta. Stasera appariva bruna, con ciocche bionde sugli occhi, che sono d'un azzurro cupo. Indossava uno dei più costosi abiti da sera della collezione Schuberth, abito di broccato marrone con pagliette d'oro.

Damigelle d'onore sono state la rappresentante dell'Abruzzo e Molise, la cantante Angela Pagani, moglie del famoso maestro compositore Aldo Pagani, meglio conosciuta come «Angela la bambina cattiva», che aveva vinto due sere fa la chiocciola d'oro. Ha un figlio di tre mesi, è cantante della Rai. Terza la rappresentante delle Puglie, Nichi Senati, di 20 anni, sposata da circa un mese. Domani verrà eletta la Lady Europa.

Le Ladies presenti sono state invitate a salire sul palco del muretto di via Dante per le fotografie ufficiali. Qui si è ripetuto il clima della gran cagnara: interruzione del traffico, vestiti strappati, un grande urlare; in mezzo a tutto questo vigili e polizia ben poco hanno potuto fare. Qualche lady è stata addirittura strappata, volente o nolente, giù dal palco. Giorgio Urbani con un salto Piper ha sorvolato più volte il muretto lanciando manifestini. Gianna Gatto, Lady 1959, è giunta col marito, ufficiale della marina militare. Lady Piemonte (che sostituisce l'eletta in Piemonte perchè ammalata) è Italia Mauro, ha 19 anni, torinese di nascita ma abita a Firenze, è alta 1,60, e pesa 52 kg. Ama la letteratura d'arte; vorrebbe fare l'attrice di cinema.

Le concorrenti per il titolo di Lady Italia e Lady Europa (che si svolgerà domani) erano complessivamente 21 e cioè, oltre a lady Piemonte: Margherita Nativo di 18 anni (Sicilia); Rosella Santi 21 anno (Lazio); Nichi Senati, 20 anni (Puglie); Mary Lissoni, 32 anni (Emilia); Diana Pizzaniglio, 21 anno (Veneto); Nyda Chiodi, 29 anni (Marche); Elda Bianchi, 22 anni (Liguria); Angela Pagani, 19 anni (Molise); Anna Maria Lanticina, 22 anni (Calabria); Franca Scepaglia, 28 anni (Campania); Richi Testa (Lombardia); Renata Antonutti, 20 anni (Venezia Tridentina); Anna Polastrini, 32 anni (Toscana); Teresa Maltese, 31 anno (Umbria); Jaqueline Fontel, 28 anni (Costa Azzurra); Mana Lenise, 21 anno (Monaco); Marisa Martinelli, 23 anni (Svizzera); Sicia Brunner, 22 anni (Germania); Vittorina Venturi, 23 anni (Belgio); Anny Nelsen, 19 anni (Francia)

«Miss Liguria» 1960 scelta ad Arenzano

Arenzano, 20 agosto.

Dieci belle e giovanissime ragazze (la più «anziana» è la spezzina Valeria Scandellari, che ha 19 anni) si sono date convegno oggi nel quartiere residenziale di Punta San Martino per l'elezione di «Miss Liguria '60». Quattro di queste fanciulle (Beatrice Ascheri, Bruna Traversi, Stellina Barattini e Renata Bombieri) rappresentano la provincia di Genova; tre (Lalla Rigazzi, Grazia Pirelli e Diana Mannucci) quella di Imperia; due (Daniela Sabatini e Rosanna Borgarello) quella di Savona, e una sola, Valeria Scandellari, la provincia di La Spezia.

Delle dieci finaliste, che sono state prescelte durante le selezioni estive tenute nei locali del litorale, soltanto la metà sono liguri; altre tre sono milanesi, e due — le rappresentanti della provincia di Savona — torinesi. Daniela Sabatini, che ha compiuto i diciannove anni stasera, è bionda, studia canto e danza e frequenta a Torino il Centro sperimentale di arte drammatica; Rosanna Borgarello, diciotto anni, bionda-cenere, molto avvenente, eletta l'altra sera «Miss Alassio», è figlia di un negoziante torinese di biancheria ed aiuta il padre nel commercio.

La giuria, composta da Anna Vita, Italo Calvino, dal regista della Televisione tedesca Alba Feiner, e dall'architetto Veneziani, ha operato una prima selezione orientativa durante il cocktail del pomeriggio, includendo fra le probabili la torinese Rosanna Borgarello. Con lei sono entrate a far parte della «rosa» la milanese Lalla Rigazzi, diciottenne, alta, slanciata, studentessa in lingue (parla anche l'arabo e tre dialetti americani), la genovese Beatrice Ascheri, diciottenne, bionde, sottile, e che il 30 luglio scorso conquistò il titolo di «Miss Lido», e la studentessa Diana Mannucci, di Sanremo, figlia di un colonnello a riposo.

In serata si è avuta l'elezione al «Calypso»: la milanese Lalla Rigazzi è stata proclamata Miss Liguria 1960. Molti applausi e molte lacrime di gioia.

Damigelle d'onore: Miss Cinema la torinese Rosanna Borgarello, Miss Eleganza la genovese Beatrice Ascheri e Miss Sorriso la milanese Graziella Pirelli.

Hanno assediato il ministero della guerra

Le mogli di tre soldati inglesi accusate, pare ingiustamente, di aver organizzato festini nelle loro abitazioni, hanno posto l'assedio al Ministero della Guerra a Londra, chiedendo una lettera di scuse. Le autorità, dopo alcuni giorni, hanno capitolato. Ecco due delle energiche signore, Kathleen Fields (a sinistra) e Camille Wickham, in «tenuta notturna» sulla porta del Ministero a Whitehall (Tel.)

Spaventosa tragedia davanti alla spiaggia di un campeggio

Uccide a rivoltellate l'innamorata e il rivale che prendono il sole in canotto sul Lago di Garda

Il giovane è poi tornato a casa in motoretta e si è tolto la vita con una fucilata - La ragazza lo aveva abbandonato

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 20 agosto.

Una spaventosa tragedia provocata dalla gelosia è avvenuta oggi nel tratto del lago di Garda prospiciente la spiaggia di un campeggio. Una ragazza ventenne ed un compagno di gita che, sdraiati su un canotto di gomma, stavano prendendo il sole facendosi cullare dall'acqua, sono stati uccisi a rivoltellate da un giovane innamorato della fanciulla.

L'assassino si era avvicinato alle due vittime su un materassino gallegiante: compiuto il delitto è tornato a riva, si è rivestito, a bordo di una motoretta si è diretto alla sua abitazione in città e qui si è tolto la vita con un fucile da caccia, sparandosi un colpo alla testa.

Erano le 16. Almeno una ventina di persone che si trovavano sulla spiaggia del «camping» dei Vò, gestito dall'Enal, hanno udito distintamente cinque colpi di rivoltella provenire dal lago. Nella direzione dalla quale erano giunti gli spari, è stato visto un canotto di gomma capovolgersi. Ma nessuna invocazione di aiuto si è sentita. A tutto questo, però, non è stato fatto gran che caso.

La terribile realtà è stata scoperta circa tre quarti d'ora dopo, quando un turista tedesco che transitava da quelle parti con una piccola imbarcazione ha visto galleggiare sull'acqua il cadavere di una giovane donna e un paio di sandali di legno. Diretosi verso la spiaggia del «camping», egli ha dato l'allarme: mentre alcune persone prendevano subito il largo con dei motoscafi, sono stati avvertiti i carabinieri di Desenzano, che poco dopo sono giunti sul posto.

Ecco, come dalle prime indagini, è stata ricostruita la tragedia. Le due vittime, del folle omicida erano la ventenne Ada Ventola, di Brescia, e il ventisettenne Paolo Nencini, di Siena. Entrambi erano ospiti da alcuni giorni del «camping»: avevano fatto amicizia e sovente nuotavano insieme. Questo per la ragazza, era l'ultimo giorno di permanenza.

Oggi essi avevano da poco lasciato la spiaggia in canotto, quando al campeggio è giunto il ventitreenne Pierluigi Moscheni, di Brescia, che nelle ore di libertà sovente si recava al Vò. Il giovanotto ha montato la sua tenda, vi è entrato per mettersi il costume da bagno, poi è sceso in acqua con un materassino di gomma e si è diretto al largo.

Giunto vicino al canotto degli altri due giovani, il Moschesi ha estratto da una busta di tela cerata una rivoltella ed ha sparato ben cinque colpi contro le due vittime. Lasciata affondare la pistola nel lago, ha riguadagnato la riva a nuoto, si è precipitosamente rivestito e, a bordo della motoretta con la quale era giunto, è ripartito per Brescia.

Arrivato a casa verso le 18, il giovane si è tolto la vita. Armatosi di una doppietta del padre, se la è puntata al capo ed ha fatto partire un colpo. E' rimasto fulminato all'istante. I genitori, ignari di tanta tragedia, sono rincasati più tardi da una gita sul lago d'Iseo. Non appena varcata la soglia del loro appartamento si sono trovati davanti al cadavere del figlio orrendamente dilaniato.

Il Moschesi era figlio unico ed era impiegato alla Mutua dei coltivatori diretti. Il folle proposito era maturato nella sua mente per gelosia. Egli era stato per qualche tempo fidanzato con la Ventola. Quattro mesi fa, però, la ragazza lo aveva lasciato.

Il giovane era stato sconvolto dall'abbandono. Negli ultimi giorni, poi, gli era giunta voce di un «flirt» dell'ex-fidanzata con il Nencini. Questo gli aveva dato il colpo di grazia e aveva fatto maturare il folle proposito che oggi egli ha attuato. L'arma del delitto l'ha comprata nel pomeriggio a Desenzano.

Sono in corso indagini per accertare le esatte cause della morte del Nencini, il cui corpo non è stato ancora ripescato. Non si esclude, infatti, che i due colpi siano stati sparati tutti sulla ragazza. Morta istantaneamente, essa è rimasta a galla, non avendo ingurgitato acqua. Il Nencini, invece, ferito, sarebbe morto annegato per il rovesciamento del canotto. Le ricerche del cadavere sono state sospese per l'oscurità e verranno riprese domani mattina.

a. m.

Gioielli per 30 milioni rubati in una oreficeria

Rimini, 20 agosto.

Venerdì notte nel giro di pochi minuti l'oreficeria del signor Francesco Pisciotti, in viale Amerigo Vespucci, è stata svaligiata. I banditi, approfittando di una momentanea assenza del proprietario, hanno asportato collane, anelli, gioielli in gran parte sormontati da pietre preziose, orologi di marche italiane e straniere per un valore complessivo di ben trenta milioni.

L'ingente furto è avvenuto poco dopo mezzanotte, quando il proprietario dell'oreficeria, che dorme nel retrobottega a guardia dei preziosi contenuti nel negozio, subito dopo la chiusura era andato come al solito in un vicino bar a prendere una bibita. Ieri notte eccezionalmente egli si era trattenuto nel bar più del solito. Questa combinazione ha favorito i banditi insieme al fatto che la cassaforte era stata lasciata aperta dal Pisciotti. Quando è ritornato nel negozio il proprietario l'ha trovata vuota.

Un vecchio muore cadendo da una finestra dell'ospizio

Pinerolo, 20 agosto.

Un sordo tonfo ha richiamato, verso le 13, l'attenzione di alcuni passanti nella periferica piazza Marconi, dove sorge il grande fabbricato dell'ospizio dei poveri infermi cronici. Accorsi a vedere di che cosa si trattasse, essi trovavano esanime al suolo il corpo di un vecchietto che è stato subito identificato per l'ottantunenne Amedeo Galletti, ricoverato da circa un anno nell'istituto.

Poichè il vecchio dava ancora segni di vita, si è provveduto al suo immediato trasporto all'ospedale Cottolengo, dove i sanitari gli hanno riscontrato fratture intercostali, frattura della tibia e del perone sinistro, nonché probabili lesioni interne. Nonostante un pronto intervento, l'uomo è morto quasi subito senza riprendere conoscenza.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno aperto una inchiesta, che ha escluso eventuali responsabilità da parte di terzi. Si avanza l'ipotesi di un incidente. Il Galetto si sarebbe seduto sul davanzale di una finestra dell'istituto per prendere sole e avrebbe avuto un capogiro

Il sindaco di Milano in Russia ospite della città di Leningrado

Londra, 20 agosto.

Radio Mosca ha comunicato che è giunto oggi nella capitale sovietica il sindaco di Milano, professor Virgilio Ferrari, che trascorrerà alcuni giorni in Russia, su invito della città di Leningrado.

Finalmente è ritornata l'estate sulle spiagge, in montagna, ai laghi

Il cielo sereno e il caldo hanno consigliato i villeggianti a rimandare la partenza - Folla in Riviera, in Val d'Aosta e sul Verbano

Riviera di Levante, 20 agosto.

Il caldo è tornato quasi improvvisamente su tutta la Riviera. Da ieri la temperatura è in lento e progressivo aumento. Il cielo, oggi, si è mantenuto sereno su tutta la Riviera ad eccezione di qualche raro annuvolamento nell'entroterra. I porticcioli di Sestri Levante, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Portofino e Camogli sono gremiti all'inverosimile di panfili, motoscafi e imbarcazioni di ogni tipo. Il mare — che negli ultimi due giorni era stato agitato lungo tutta la costa — aveva indotto a sospendere i servizi di motobarche nel Tigullio e nel golfo Paradiso: da stamani, però, i vaporetti hanno ripreso a far servizio, carichi di gitanti.

Le pessimistiche previsioni dei turisti formulate l'indomani di Ferragosto non si sono avverate: la stagione estiva prosegue in tutto il Levante, e dopo le prime frettolose partenze, s'è creata una stasi sicché i vari centri si mantengono affollati ed animatissimi. Il Tigullio conta ancora più di 14 mila ospiti e 6 mila sono registrati nel golfo Paradiso. Il traffico sulla strade e particolarmente sull'«Aurelia» si è mantenuto oggi intenso: stamane, al Passo della Ruta — presso Rapallo — è stato registrato il transito di 22 vetture al minuto. La cifra è scesa in modo sensibile (15-20 vetture) fra le 12 e le 15 — traffico convulso anche sulla carrozzabile della Valle del Po dove, nella mattinata, sono passati diretti nelle due Riviere liguri 2540 automezzi.

Aosta, 20 agosto.

Un'altra giornata con cielo sereno ha favorito i numerosi villeggianti che hanno scelto la Valle d'Aosta come meta delle loro vacanze. Dalle prime ore del pomeriggio la statale 26 è stata percorsa in senso ascendente da molte automobili e pullman, che hanno riversato nelle varie località una altra ondata di gitanti. Il traffico, come al solito, è stato congestionato e la circolazione ha proseguito a sussulti e con notevole difficoltà, specialmente nell'attraversamento dei paesi. Anche stasera però, malgrado i nuovi arrivi, che hanno portato il totale approssimativo a cifre vicine alle 100 mila presenze, ovunque ci sono ancora posti liberi.

Verbania, 20 agosto.

Il tempo splendido, anche se leggermente ventilato, ha favorito oggi sul lago Maggiore una forte ripresa del movimento turistico. Nel tardo pomeriggio a Laveno e a Verbania i piazzali di attesa degli autoveicoli diretti con i traghetti sulla opposta sponda erano gremiti. Forte il movimento anche nei valichi di confine. Molte le comitive dirette verso i monti e le località valligiane: la strada Verbania-Premeno, interrotta dal nubifragio della notte sul venerdì, è stata riattivata da questo pomeriggio. Questa sera e domani in programma ovunque manifestazioni, sagre e spettacoli. Sul Verbano la manifestazione di maggior richiamo si svolgerà domani a Luino, con la 13ª edizione del premio motonautico. Sull'alto lacing del lago si svolgerà stanotte l'ultima crociera danzante estiva.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 20 agosto.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temp. 26, cielo sereno, leggera brezza di levante, mare leggermente mosso.

Sanremo — Temp. 27, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

Alassio — Temp. 26, cielo sereno, leggera brezza, mare leggermente mosso.

Rapallo — Temp. 26, cielo sereno, leggera brezza, mare leggermente mosso.

Viareggio — Temp. 24,5, cielo sereno, vento lieve di ponente, mare leggermente mosso.

Venezia — Temp. 26, cielo coperto 2/10, vento debole da est, mare mosso.

Rimini-Riccione — Temp. 24,6, cielo nuvoloso, vento: leggera brezza da est, mare leggermente mosso.

Cattolica — Temp. 25,5, cielo sereno, vento moderato da ovest-nord-ovest, mare leggermente mosso.

Capri-Ischia — Temp. 28,3, cielo variabile, vento debole 10 km. da sud-ovest, mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile con possibilità di qualche temporale. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione sulle regioni adriatiche, stazionaria altrove. Venti: deboli o moderati da nord-est sul versante adriatico; deboli o moderati da nord-ovest sul versante tirrenico. Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	27	L'Aquila	12	30
Verona	14	25	Roma	19	30
Trieste	19	26	Campob.	16	27
Venezia	18	24	Bari	19	27
Milano	14	26	Napoli	13	26
Torino	18	28	Potenza	14	26
Bologna	16	27	Reggio C.	24	28
Firenze	14	30	Messina	24	29
Pisa	15	27	Palermo	22	27
Ancona	20	25	Catania	21	30
Perugia	16	27	Alghero	11	24
Pescara	18	28	Cagliari	16	27

Oggi solenne consacrazione della nuova chiesa di Oropa

Biella, 20 agosto.

Un corteo di oltre cento auto stasera alle 21 ha accompagnato ad Oropa la teca di argento contenente le reliquie dei santi Stefano ed Eusebio, che domani verranno deposte nel sepolcreto dell'altare maggiore della nuova chiesa, nel corso della solenne consacrazione. Il rito è cominciato oggi alle 15. Alla cerimonia assisteranno le maggiori autorità. L'annuncio dell'avvenuta consacrazione sarà portato in tutta Italia da duemila colombi viaggiatori, che si leveranno in volo alle 21,30.

La nuova chiesa di Oropa, che sorge su una superficie di oltre 5800 metri quadrati a nord del corpo del Santuario, venne iniziata il 1° giugno 1885. I lavori subirono parecchie interruzioni, la più lunga delle quali si protrasse dal 1925 nel 1935. Il progetto fu presentato nel 1774 dall'architetto Ignazio Amedeo Galletti, allievo del Juvarra, ma solo cento anni dopo venne scelto da una apposita commissione che lo fece opportunamente modificare dall'ing. Giovanni Faroggia. Per ottenere l'area necessaria si dovette deviare il torrente Oropa. Il progetto subì un secondo aggiornamento nel 1938 ad opera dell'architetto Pietro Paolo Bonora.

Rapinato per le scale di 8 milioni dopo aver ricevuto due rivoltellate

Il "colpo" effettuato nella notte a Rimini - La vittima non è grave: si tratta del direttore di un ufficio viaggi

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 20 agosto.

Una somma di circa 8 milioni (tre e mezzo in contanti e il resto in assegni al portatore e in cambiali) è il bottino di una rapina compiuta la scorsa notte in un palazzo della centrale piazza Ferrari. Vittima del «colpo» è il sessantasettenne Ilaio Rosso, di Pirano d'Istria, direttore di un ufficio viaggi, che stava tornando a casa con gli incassi della giornata.

Erano circa le 23,20. Il Rosso, tornando a casa, come al solito, con la sua utilitaria, si era introdotto nell'androne del palazzo in cui abita al secondo piano. Di lì aveva portato l'auto nel cortile e poi era rientrato nell'androne per salire le scale. La luce non funzionava (gli interruttori del pianterreno e del primo piano erano stati danneggiati dai banditi), ed egli s'era incamminato cautamente nel buio.

Ad un tratto, il Rosso è stato aggredito da un giovane che lo ha colpito violentemente al capo, ripetute volte, con un tondello di ferro lungo una trentina di centimetri e ricoperto di gomma. Malgrado le ferite alla testa, il Rosso, individuo assai robusto, non ha perso i sensi nè ha lasciato la borsa di pelle in cui custodiva il denaro. E' però caduto a terra sotto l'impeto dell'assalitore, e mentre si trovava in questa posizione, è stato fatto segno a due colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo in direzione del petto. Per fortuna le due pallottole non hanno ucciso il poveretto: una si è infilata nella borsa di pelle mentre l'altra è stata deviata dalla cassa del braccio sinistro, che il Rosso teneva piegato sul petto a proteggere il corpo e il denaro.

Dopo aver sparato i due colpi, l'aggressore ha strappato alla vittima, ferita e insanguinata, la borsa e si è dato alla fuga su una macchina «1100» targata Bologna 34.342 che lo attendeva sulla piazza, dove un compare faceva da «palo». I due però sono stati visti da un giovane riminese, Raffaele Monticelli, che si era fermato casualmente presso il portone per accendere una sigaretta: egli ha preso il numero della targa.

Intanto il fragore degli spari aveva richiamato sul luogo la moglie del Rosso, signora Elena Roberti, che ha sceso di corsa le scale insieme alla figliuolina di 8 anni. La donna, giunta al pianterreno, ha trovato il marito sanguinante al suolo, che cercava di sostenersi sul braccio destro e gridava fievolmente: «La borsa, la borsa!».

Il signor Rosso è stato subito accompagnato al vicinissimo Ospedale civile, dove i sanitari di turno gli hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco all'avambraccio sinistro con rompetta frattura del radio, varie ferite al cuoio capelluto (che gli sono state ricucite con ben sedici punti) ed escoriazioni al viso e agli arti, giudicandolo guaribile in un mese. Finora le indagini della polizia per rintracciare i due rapinatori non hanno dato alcun risultato.

a. m.

L'estrazione dei premi della Lotteria di Merano

Roma, 20 agosto.

Ecco l'esito della terza estrazione dei nove premi settimanali relativi al numero abbinato alla Lotteria di Merano 1960, riservato agli acquirenti dei biglietti che, nei termini e secondo le modalità prescritti, hanno inviato il tagliando annesso ai biglietti a: Lotterie Nazionali, via Panama 62, Roma.

Premio da L. 1.000.000: Bizzozero Guido, via Nino Bixio n. 44, Varese; premio da lire 500.000: Chiappara Michele, via Bernardino D'Uceria 27, Palermo; premi da L. 100.000 ciascuno: Romano Ettore, ospedale militare, Bari; Giorgio Carli, via Marsala 23, Ragusa; Cardì Piero, via Vittorio Emanuele 276, Catania; Donadella Eugenio, via Montecrocetta 5, Vicenza; Monti Carlo, via Oglio 3, Milano; Lavecchia G., via Roma 15; Canicatì (Agrigento); Formaro Teresa, corso Principe Oddone 42, Torino.

Due motociclisti torinesi feriti in uno scontro nel Lazio

Roma, 20 agosto.

Un incidente stradale è avvenuto verso le 14 sulla via Aurelia: una moto è andata a cozzare contro un autocarro e le due persone che vi erano sopra sono rimaste ferite: si tratta di Mario Corazza, di 29 anni, abitante a Collegno e Angela Cigana, diciottenne, abitante a Torino.

Provenienti da Roma, stavano dirigendosi a Civitavecchia quando, all'altezza del 12° km., la moto è andata a cozzare con violenza contro un autocarro che, sbucato improvvisamente da una strada laterale, la aveva tagliato la strada. Nel forte urto i due motociclisti sono stati sbalzati a qualche metro di distanza. Soccorsi e trasportati all'ospedale di Santo Spirito, sono stati giudicati guaribili in sessanta giorni per avere riportato entrambi la frattura della gamba sinistra e del collo del piede sinistro.

NOTE DI AGRICOLTURA

Incroci e produzione di carne

Per la produzione della carne bovina si sono già fatti buoni progressi da chi adotta una razionale alimentazione e se gli animali al macellano non più giovani, ma quando raggiungono il peso di almeno 4-5 quintali.

Un aspetto particolare sulla possibilità di incrementare la produzione della carne ed ottenere soggetti pregiati è stato di recente illustrato all'Accademia dell'agricoltura di Torino dal prof. Raimondi dell'Istituto zootecnico del Piemonte, il quale ha controllato risultati di incroci fatti tra il toro piemontese «della coscia» e bovine di razza frisona, bruna alpina e meticce e ritiene che tali incroci potrebbero interessare puro le razze bovine dell'Italia centrale (razza Romagnola e Marchigiana). Finora la sperimentazione ha confermato vari dati interessanti:

— il toro piemontese «della coscia» dà migliori risultati se incrociato con razze latifere, soprattutto la frisona;

— l'esito dell'incrocio è in stretta relazione con la natura genetica del toro impiegato, poichè da alcuni soggetti si ottengono fino al 70% di figli che posseggono le caratteristiche dei padri incrociantì;

— la durata della gravidanza delle bovine coperte col toro «a groppa doppia» è risultato di 10-15 giorni più lunga del normale ed i casi della nascita di soggetti con forme eccezionali e pericolose o con difetti di rachitismo od altre manifestazioni patologiche sono rari, anzi, i meticci si presentano vivaci e robusti.

I soggetti così ottenuti si possono vendere dopo qualche settimana ad altri allevatori per l'ingrasso, possono essere ingrassati per formare dei «sanati», oppure per venderli poi come vitelloni del peso di 5-6 q.li. Con le due ultime destinazioni il latte trasformato e consumato verrebbe pagato sulle 50-55 lire al chilo. Con la vendita di vitellini «della coscia» di un mese di età si realizza sulle 700 lire al chilo e, se sono di razza piemontese, oltre 1100 lire al chilo (vendite accertate da noi anche a 1300 lire al chilo).

Le rese alla macellazione dei meticci sono superiori a quelle dei soggetti di razza pure ed il prof. Raimondi ha riscontrato una resa in peso morto del 53-55% ed una resa in carne apolpata sul peso morto dell'80 %. Le carni in genere sono chiare nei sanati, di color rosso-rosa nei vitelloni, e sempre a grana piuttosto fine e povere di grasso. Tali caratteri valgono a conferire agli animali un valore commerciale del 20% circa superiore a quelli dei soggetti delle razze incrociate.

L'incrocio industriale col toro piemontese «della coscia» può interessare — dice il prof. Raimondi — le stalle della pianura padana che allevano bovine lattifere e che non intendano procedere alla selezione del proprio bestiame, essendo i meticci così ottenuti fini a se stessi e non devono essere — e ciò sia ben chiaro — destinati alla riproduzione poichè, tra l'altro, l'attitudine lattifera della meticce subisce una notevole contrazione.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 310-380; vitelloni 320-370; vitelli comuni 420-510; vitelli della coscia 530-700; vitelli sanati d'allevamento 1100-1300; vacche di prima categoria 230-280; vacche da produzione 180-220.000 al capo; suini grassi al chilo 235-250.

Polli nostrani 600-650; polli di allevamento 350-420.

Cereali — Frumento qualità buono-mercantile 8500-8600; fino 8900; granoturco ibrido 3800-3900.

Foraggi — A Fossano: fieno maggengo 1600-1700; ricetta 1600-1600; paglia di grano imballata 1400-1470.

Vini — Mercati calmi, forti scorte residue, difficoltà di maturazione delle uve. Barbera 13 gr. 6000-9000; grignolino extra 10.700-12.000; freisa dolce 7400-8500; freisa secca sup. 6900-7000; nebbiolo 11.500-13.100; barolo 14 gr. (produz. 1958) 22.000-24.000; barbaresco 13 gr. (prod. 1958) da 20 a 21.000; dolcetto 6450-7700; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4400-5300; cortese bianco secco 5700-6800; moscato d'Asti 9100-10.500.

a. n.

ULTIME NOTIZIE

Oggi si riunisce il Consiglio di sicurezza

Mosca chiede che l'ONU ritiri i soldati canadesi dal Congo

La accusa di prepotenze perché alleati del Belgio - L'Urss non vuole che le truppe delle N. U. controllino gli aeroporti congolesi - Il negro Bunche, vice di Hammarskjoeld, è deriso da Lumumba e viene sostituito con un indiano

(Dal nostro corrispondente)

New York, 20 agosto.

Alle Nazioni Unite si è avuta oggi una sorprendente protesta russa contro le truppe canadesi, inviate nel Congo per conto e in nome delle Nazioni Unite. Vasily Kuznetsov, alla protesta, ha fatto seguire una conferenza stampa. Da tutto ciò, risulterebbe che le vittime (cioè i canadesi, un distaccamento dei quali è stato aggredito e ferito mercoledì scorso a Léopoldville da un reparto congolese, contro il quale si sono astenuti da ogni legittima ritorsione per puro spirito di devozione alla causa internazionale), le vittime, insomma, secondo Kuznetsov, sarebbero gli aggressori.

«Infatti — ha argomentato il diplomatico russo — i canadesi debbono immediatamente uscire dal Congo, perché sono rappresentanti di un popolo amico del Belgio». Kuznetsov ha accusato il reparto canadese di aver provocato gli incidenti ed ha violentemente attaccato anche il programma civile di assistenza al Congo formulato da Hammarskjoeld. Ha fatto capire abbastanza chiaramente che, se le Nazioni Unite non si decideranno a fare sul serio, i russi finiranno con l'intervenire militarmente a favore di Lumumba.

Il Consiglio di Sicurezza, convocato per domani mattina alle ore 11,30, in seduta di emergenza, si sta dunque radunando con una tensione e una drammaticità di motivi che, attraverso i lunghi parlamentari di questi due ultimi giorni, si spera di essere riusciti a mitigare.

La delegazione congolese, capitanata dall'amico personale e di fiducia di Lumumba, Gizenga, appare particolarmente agitata e irritata: anche perché l'aereo sovietico con il quale è giunta in America, non aveva carte di atterraggio regolari e quindi, anziché a New York, è dovuta scendere all'aeroporto di Andrews, nel Maryland, dopo avere ottenuto uno speciale permesso del Dipartimento di Stato.

I rappresentanti congolesi non hanno finora cercato di attutire le dichiarazioni offensive formulate da Lumumba contro il Segretario generale delle Nazioni Unite; questi, sempre al fine di eliminare tutti i possibili motivi di tensione, ha sostituito il suo rappresentante Bunche, coltissimo laureato negro, con l'indiano Rajeshwar Dayal. Lumumba ha sistematicamente ignorato e schernito la presenza di Bunche a Léopoldville.

Malgrado la professata politica di solidarietà africana, diversi paesi del Continente nero sembrano nettamente schierati contro Lumumba. Particolarmente indignati per il contegno di Lumumba risulterebbero la Tunisia e la Liberia. Il delegato tunisino, Murgi Slim, è l'unico membro di stato africano in seno al Consiglio di sicurezza. La risoluzione che egli dovesse presentare è, per conseguenza, considerata la vera chiave di volta di quella che sarà la risoluzione di maggioranza degli undici. Se non si dovesse giungere a una risoluzione o dovesse intervenire un veto da parte di una grande potenza, si dovrà radunare d'urgenza l'assemblea generale delle Nazioni Unite in seduta straordinaria. Indignato contro Lumumba risulta anche il primo ministro indiano Nehru.

Stanotte il Capo di Stato Maggiore dell'esercito congolese colonnello Motobu ha fatto pervenire al governo e agli ufficiali canadesi le scuse dell'esercito nazionale del Congo.

Antonio Barolini

Nuove minacce di Lumumba di chiamare truppe straniere

Léopoldville, 20 agosto.

Il Primo ministro del Congo, Patrice Lumumba, ha annunciato che il suo governo lo ha autorizzato a procurare ai paesi aiuti militari e di altro genere al di fuori delle Nazioni Unite se le sue istanze non saranno domani accolte dal Consiglio di Sicurezza. «Il Consiglio dei ministri — ha detto Lumumba in una conferenza-stampa — desidera che a partire da domani il Primo ministro prenda contatti per ottenere aiuti diretti in ogni campo, da parte di qualsiasi paese». Alcuni comunisti e alcuni giornalisti comunisti presenti alla conferenza-stampa hanno applaudito le dichiarazioni; Lumumba ha commentato: «Questi sono gli applausi di quattordici milioni di congolesi».

Agenti di polizia congolesi armati hanno fatto irruzione nei giardini e nel salone dell'ambasciata francese chiedendo che fosse consegnato loro il magg. Dieu, direttore generale aggiunto delle linee aeree belghe Sabena.

I russi non escludono passi per «proteggere il Congo»

Mosca, 20 agosto.

La radio della capitale sovietica ha trasmesso stasera una dichiarazione del governo russo sul Congo che dice tra l'altro: «La minaccia per la pace mondiale che si è creata nel Congo non è stata soppressa. L'aggressione imperialista prosegue. Essa ha semplicemente mutato forma, in questi ultimi tempi, esperti americani, e in primo luogo capi degli esperti militari, sono giunti nel Congo sotto l'etichetta dell'Onu».

«Se gli aggressori non sgombereranno la Repubblica del Congo e non desisteranno dai loro piani miranti a dividere tale Repubblica, allora i Paesi amanti della pace si troveranno di fronte alla necessità di intraprendere altri passi per fermare l'aggressione in conformità con le decisioni prese a questo riguardo dal Consiglio di Sicurezza».

L'ufficiale canadese ferito dai congolesi

Il capitano canadese A. Tashersau, del contingente dell'Onu, ferito nello scontro con le truppe congolesi all'aeroporto di Léopoldville, viene trasportato all'ospedale

Drammatica conclusione della gita di un muratore in Francia

Cinque bimbi annegano nell'auto caduta in un fiume i genitori e gli altri cinque fratellini si salvano

Era ormai sera e l'uomo al volante non ha visto una curva - Le grida gioiose dei piccoli ammucchiati nella vecchia macchina si trasformano in urla di terrore - Nessuno dei soccorritori sapeva nuotare - La maggiore delle vittime aveva dodici anni, la minore diciotto mesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 agosto.

Una gita improvvisata lungo le rive della Mayenne, proposta da un giovane muratore alla moglie e a dieci dei loro undici figlioletti, si è conclusa in una spaventosa tragedia: la macchina sovraccarica è precipitata nel fiume e cinque bambini sono periti annegati.

Il trentatreenne Bernard Halopeau, che fa il muratore a Laval, non aveva pensato ad altra durante tutta la giornata: una scarrozzata con i bambini avrebbe fatto piacere pure a sua moglie e gli avrebbe permesso di scegliere un luogo di pesca per la tradizionale scampagnata domenicale.

Così, ieri, dopo il lavoro, si era affrettato a vincassare e aveva lanciato l'idea che era stata accolta con entusiasmo da tutti i familiari.

In men che non si dica, i bambini avevano preso d'assalto la macchina, una «301» del 1933. Cinque bambine e quattro maschietti dai 3 ai 12 anni si erano ammassati gli uni sugli altri, nella parte posteriore. L'ultima nata, Brigitte, di 18 mesi, aveva trovato posto in grembo alla mamma, seduta a fianco del marito. Mancava solo il primogenito, un ragazzino di 14 anni, che era ospite dei nonni.

Mentre cominciava ad imbrunire, Bernard Halopeau aveva condotto la famiglia a Origné. Poi, di fronte all'insistenza dei figlioli desiderosi di prolungare il divertimento, aveva diretto la macchina lungo una strada carraia dalla forte pendenza che conduce allo scalo della Mayenne, in località detta «La clouse de Benatre».

Erano ormai le 20,30 e la visibilità era pressochè nulla. La vecchia «301» da cui si levavano le grida gioiose dei bambini procedeva lentamente in direzione del fiume. Il dramma, atroce e repentino, resta inesplicabile. La ipotesi più plausibile è che il muratore, ingannato dall'oscurità, non abbia visto la curva e gomito che si apre sulla riva del fiume Bernard Halopeau però non ricorda nulla. Affranto, prostrato, ancora in preda a choc, non è in grado di spiegare cosa sia accaduto.

Il custode della cateratta di Benatre, che è stato il primo ad accorrere sul luogo della sciagura, stava terminando di cenare allorchè aveva udito un tonfo. Precipitatosi fuori di casa non era riuscito a distinguere che il paraurti della macchina che si stava inabissando in un punto in cui l'acqua è profonda tre metri e mezzo.

Il testimone si metteva a gridare per richiamare l'attenzione degli abitanti di un vicino mulino e si sporgeva sul parapetto. Quasi immediatamente aveva visto emergere dall'acqua un uomo con un fagottello fra le braccia. Poi una ragazza con un altro bambino. Quindi una donna che urlava di terrore. Tratta a riva, la signora Halopeau si sarebbe ributtata in acqua se non fosse stata trattenuta a viva forza.

Frattanto il muratore e due operai, accorsi a loro volta, riuscivano con l'aiuto della figlia maggiore degli Halopeau ad afferrare altri due degli sventurati bambini. Ma per gli altri cinque, rimasti incastrati fra i sedili della macchina inghiottita dal fiume, sarebbe occorso l'immediato intervento di un esperto nuotatore. Purtroppo nessuno dei presenti sapeva nuotare e all'arrivo dei pompieri, giunti in capo a pochi minuti, era ormai troppo tardi.

Tutti gli sforzi tentati per rianimare i cinque corpicini adagiati a fianco a fianco sulla riva dovevano infatti risultare vani. Monique, Patrich, Mary Claude, Mary Ange, rispettivamente di 12, 9, 6 e 3 anni, e la piccola Brigitte, sfuggita alle braccia della madre durante il tragico tuffo, erano morte.

La signora Halopeau, in preda a un gravissimo choc nervoso, è stata ricoverata all'ospedale di Laval insieme ai bambini superstiti. Il padre ha trascorso la giornata piangendo sulle cinque piccole bare.

l. m.

Dopo la consegna dell'aeroporto

La statua di Leonardo a Fiumicino scoperta dal presidente Gronchi

Roma, 20 agosto.

Questa mattina alle 10 l'aeroporto intercontinentale «Leonardo da Vinci» di Fiumicino è stato consegnato dal ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Zaccagnini, al ministro della Difesa, on. Andreotti. Nel pomeriggio, alle 18,20, proveniente da Napoli, è atterrato sul nuovo aeroporto il bimotore presidenziale «Convair», con a bordo il Presidente della Repubblica, ricevuto dal presidente del Consiglio, on. Fanfani, dai ministri e autorità militari e civili.

L'on. Gronchi, dopo essersi brevemente intrattenuto con i presenti, ha scoperto la statua di Leonardo da Vinci, situata sul piazzale antistante l'aerostazione. Il monumento, dello scultore bulgaro Assen Peikov, è in bronzo su basamento di marmo, per un'altezza complessiva di 11 metri e mezzo, di cui 8,50 la statua che raffigura Leonardo, anteso nel volo, con in mano un modello del prototipo di elicottero da lui concepito.

Gli scambi tra Italia e Turchia aumentati del 50 per cento

Smirne, 20 agosto.

La 29ª edizione della Fiera Internazionale di Smirne è stata solennemente inaugurata questa mattina.

Particolare importanza ha, anche quest'anno, la Mostra collettiva organizzata dall'Istituto italiano per il commercio estero, con prodotti di tutti i settori che maggiormente interessano il mercato: da quello della meccanica e quelli chimico-farmaceutico, tessile, dell'abbigliamento e dell'artigianato.

Nell'intercambio della Turchia, l'Italia occupa il terzo posto, dopo la Germania e la Gran Bretagna. Secondo i primi dati a disposizione, nel primo semestre dell'anno in corso gli scambi tra i due paesi presentano complessivamente un incremento del 50 per cento. I nostri acquisti in Turchia hanno raggiunto circa 14 miliardi di lire italiane, mentre le nostre forniture si sono avvicinate ai 19 miliardi: un raffronto con i dati registrati nello stesso periodo del '59 dà aumenti rispettivi del 48 e del 52 per cento.

Grave crisi nella Repubblica africana del Mali

Il Senegal si stacca dal Sudan e proclama la sua indipendenza

La rivalità fra capi politici all'origine della rivolta - Il presidente della federazione Mobido Keita chiede truppe a De Gaulle per ristabilire l'ordine: l'appello respinto - I dirigenti senegalesi controllano la situazione a Dakar

Dakar, 20 agosto.

La giovane federazione del Mali (Senegal e Sudan ex francese), proclamatasi indipendente due mesi fa, sembra destinata a disintegrarsi per la rivalità fra due uomini politici: il presidente della Repubblica Mobido Keita (sudanese ed antifrancese) ed il vice-presidente Mamadou Dia (senegalese e vicino al governo di Parigi), dietro al quale è Leopoldo Senghor, *leader* dell'Unione progressista del Senegal. Il primo ha proclamato stamane lo stato d'emergenza a Dakar (capitale della federazione e del Senegal) accusando «certi dirigenti del paese di mettere in pericolo l'integrità del territorio nazionale sotto il pretesto di elezioni presidenziali» ed esonerando Mamadou Dia; il secondo ha annunciato un'ora dopo il ritiro del Senegal dal Mali denunciando alla radio — insieme con Leopoldo Senghor — la «folle ambizione di Mobido Keita, autore di un tentativo di colpo di Stato».

La prova di forza si è risolta in favore di Mamadou Dia, senza spargimento di sangue. Le truppe schierate in un primo tempo a protezione degli edifici pubblici della capitale, e che parevano fedeli a Mobido Keita, venivano in breve ritirate e sostituite con reparti di polizia senegalesi. Mobido Keita era isolato nel palazzo del governo federale presidiato dalle truppe. Radio Dakar, divenuta radio Senegal, diffondeva appelli alla popolazione invitandola ad astenersi dalla violenza contro i sudanesi. Veniva imposta la censura; gli uffici postali erano chiusi al pubblico e le comunicazioni telefoniche interrotte. Trattative si iniziavano fra i protagonisti della crisi, mentre il Senegal si dava un nuovo governo, con un nuovo capo di Stato maggiore, il col. Fall, che comanda tutte le forze senegalesi di stanza a Dakar. L'ex-comandante delle forze armate del Mali è agli arresti di rigore.

La crisi, latente da tempo, è scoppiata a pochi giorni dalle elezioni presidenziali, in programma per il 27 agosto. Erano in lizza il presidente provvisorio Mobido Keita, capo della tendenza nazionalista di sinistra e fervente fautore dell'unità africana (di cui il Mali doveva essere per lui la prima tappa) e Leopoldo Senghor, moderato e filo-francese. L'elezione doveva essere il banco di prova destinato a far prevalere la più forte delle due tendenze.

De Gaulle invita i rivali ad un colloquio a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 agosto.

La Francia non interverrà militarmente nella Federazione del Mali, e il gen. De Gaulle si adopererà invece di fare il mediatore fra i due Stati che la compongono, il Sudan e il Senegal (rispettivamente 4 milioni di abitanti su un territorio grande due volte la Francia, e 2 milioni e mezzo, fra cui 96 mila europei, su un territorio molto più piccolo ma ricchissimo), per tentare di evitare una rottura definitiva che potrebbe avere conseguenze gravissime su tutta la Comunità franco-africana.

In risposta ad un telegramma di Mobido Keita, primo ministro del Sudan e presidente del Consiglio del Mali, che chiedeva fossero messe a sua disposizione le truppe francesi di Dakar per «ristabilire l'ordine», e ad un telegramma di Mamadou Dia, primo ministro del Senegal e vice-presidente del Consiglio del Mali, che la informava degli avvenimenti, il gen. De Gaulle li ha invitati a venire a Parigi.

Il suo telegramma, indirizzato ad ognuno dei due capi africani, dice testualmente: «Gli avvenimenti che separano attualmente il Senegal e il Sudan e rompono la Federazione del Mali, rischiano di avere per i due Stati gravi conseguenze. Inoltre la Comunità ne risente. Infine la Francia vede mettere in balìo gli accordi conclusi fra essa e il Mali. Vi propongo di venire a Parigi per parlarmi delle vostre intenzioni, sia nel senso di un riavvicinamento fra il Sudan e il Senegal, sia in vista delle relazioni che avete intenzione di stabilire fra il Sudan, il Senegal e la Francia in seno alla Comunità, su nuove basi. In attesa che questi punti possano essere fissati tranquillamente, esprimo il vivo augurio che nessuna misura che potrebbe compromettere gravemente l'avvenire sia presa dal Senegal o dal Sudan».

De Gaulle tenterà di sottrarsi alla necessità di fare una scelta fra il Senegal e il Sudan, per evitare di creare alla Francia nuove inimicizie. Inoltre, se riuscirà a evitare il conflitto acquisterà un certo diritto alla riconoscenza dell'Onu che corre il rischio di trovarsi in imbarazzo poichè il Mali dovrebbe esservi ammesso il mese prossimo.

La crisi scoppiata la notte scorsa nel Mali, considerato il «motore» della Comunità franco-africana, è seguita a Parigi con vivissima attenzione. Prima conseguenza che gli osservatori politici temono è che il Sudan, seguendo l'esempio della Guinea, esca dalla Comunità, allineandosi con la Guinea stessa la cui ostilità alla Francia si è manifestata in parecchie occasioni.

Il gen. De Gaulle ritornato oggi a Parigi da Colombey-les-deux-Eglises (ma il ritorno era previsto da parecchi giorni perchè il Capo dello Stato doveva ricevere il governatore generale del Canada) ha avuto una lunga conversazione col primo ministro Debré.

l. m.

Un impiegato austriaco

Telefonava di notte ai superiori per vendicarsi del licenziamento

Vienna, 20 agosto.

(e. b.) Disturbare il sonno di qualcuno, chiamandolo senza motivo per telefono nelle ore notturne, è una infrazione che la legge deve punire con la stessa severità con cui punisce gli inutili schiamazzi notturni: alla formulazione di questo nuovo principio giuridico è giunto un Tribunale di Linz, dopo avere processato e condannato a tre settimane di carcere un cittadino che per sei mesi aveva molestato col telefono il sonno altrui.

Il curioso e interessante fatto avrebbe potuto ispirare un Cecov. Un modesto impiegato postelegrafonico di Linz, Roland Z., licenziato circa sette mesi fa, decise di vendicarsi di tutti i capi dell'amministrazione responsabile del suo licenziamento, chiamandoli ogni notte fra le quattro e le cinque al telefono.

Per sei mesi egli ha continuato a levarsi puntualmente alle tre della notte, a scendere in strada ed a svegliare coloro che lo avevano licenziato chiamandoli da un telefono pubblico: destatili, ascoltava dall'altra parte del filo, in assoluto silenzio, le loro imprecazioni, e riabbassava poi il cornetto sempre per ultimo. Nella famiglia di un alto dirigente dell'amministrazione postale di Linz, bersagliato forse più degli altri, venne a crearsi una angosciosa psicosi e la moglie, dopo una forte crisi di nervi, dovette essere presa in cura da un neurologo, ciò che ha senza aggravato la posizione dell'imputato e inasprito la sua condanna.

Fulmine attirato in casa dall'antenna del televisore

Milano, 20 agosto.

Due coniugi e la loro figlia sono stati destati stamane dal fragore di un fulmine entrato nella loro casa. Erano passate da pochi minuti le 4, quando il signor Giuseppe Raimondi abitante a Lainate, in via Girardi 13, che stava dormendo vicino alla moglie e alla figlia di 4 mesi, udiva nel tinello uno scoppio tremendo. Per rendersi conto di quanto era accaduto, si alzava dal letto e apriva la porta: del televisore acquistato da pochi mesi non rimaneva che lo «chassis» mentre il video, tubo catodico e valvole erano ridotti in minuscoli pezzi sparsi per tutta la stanza. Anche il filo di collegamento con l'antenna lungo tutta una parete si era volatilizzato ed al suo posto l'intonaco mostrava una brucicatura. Durante il temporale, un fulmine si era scaricato nel contatore passando dall'antenna al televisore.

Destinato alla distillazione un milione di ettolitri di vino

Roma, 20 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi, numero 203, reca il decreto del ministro per l'Agricoltura relativo all'acquisto di vino da avviare alla distillazione. Secondo il decreto «la Federazione italiana dei consorzi agrari e l'Ente di irrigazione per la Puglia e la Lucania — sezione speciale riforma fondiaria — sono incaricate di procedere, fino al limite massimo di un milione di ettolitri, all'acquisto di vino da avviare alla distillazione. Secondo le norme per le agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavita di vino».

Belgrado si schiera con l'URSS condannando le tesi di Mao

«La guerra fra i due blocchi non è inevitabile» scrive il vice presidente Kardelj - Il saggio in vendita nelle librerie jugoslave

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 20 agosto.

Un saggio teorico di 240 pagine, che costituisce un'approfondita requisitoria contro la tesi cinese della inevitabilità della guerra tra socialismo e capitalismo, è apparso da due giorni nelle librerie jugoslave e parte della prima edizione è stata già esaurita a Belgrado, a Lubiana ed a Zagabria. Il libro s'intitola: «Il socialismo e la guerra - Appunti alla critica cinese della politica della coesistenza» e l'autore è Edward Kardelj, vice-presidente del Consiglio jugoslavo e massimo ideologo della Lega dei comunisti jugoslavi.

Con il saggio di Kardelj i comunisti jugoslavi, dopo aver assistito in silenzio alla disputa sulla guerra fra sovietici e cinesi, esprimono il loro punto di vista, nettamente contrario alla tesi di Pechino e piuttosto vicini, invece, nella sostanza, a quanto recentemente hanno scritto sulla evitabilità della guerra i teorici sovietici: Kardelj accusa i cinesi di deviazionismo di sinistra e paragona, fra l'altro, le loro teorie sulla inevitabilità della guerra con quella sulla «rivoluzione permanente» di Trotski.

Ecco alcuni brani che si possono trovare nel volume: «Orientarsi in funzione della fatalità della guerra, significa orientarsi verso la guerra, ivi compresa la guerra offensiva»; «il socialismo è il solo simbolo di pace duratura: è insensato affermare che la fatalità della guerra si accresce col rafforzamento del socialismo, perchè ciò significherebbe che il socialismo è sorgente di guerra»; «è una pesante illusione quella dei cinesi, i quali ritengono che la terza guerra mondiale sarà destinata a portare l'armonia sulla terra»; «le teorie cinesi sembrano un miope tentativo di risolvere le difficoltà interne di una rivoluzione sottomettendo gli interessi mondiali del socialismo agli interessi particolari di un determinato paese socialista».

Le precisazioni teoriche, che ora la Lega dei comunisti jugoslavi ha deciso di fare per bocca di Edward Kardelj, sono destinate, come ritengono gli osservatori, a suscitare interessanti ripercussioni in tutti i paesi comunisti: quello che ancora appare incerto è l'atteggiamento che i russi potranno prendere nei confronti del saggio del vicepresidente del Consiglio jugoslavo. Proprio il fatto che le sue idee sembrano avvicinarsi alle loro, potrebbe consigliare ai sovietici ad accoglierle con riserva, per non scoprire il fianco alle critiche cinesi.

e. b.

ULTIME DI CRONACA

Un morto e tre feriti nell'auto che si rovescia in un prato

La vittima è un geometra impiegato della Fiat - La sciagura presso Arona

Una «1100» targata da appena un mese, questa notte verso le 22 è uscita di strada mentre si dirigeva ad Arona. La guidava il geometra Carlo Mazzetti, di 25 anni, abitante nella nostra città in via Grusa 156, impiegato alla Fiat; a bordo vi erano tre amici di Novara, Ludovico Dell'Arme di 29 anni, commerciante, Antonio Moiada di 30 anni operaio; Adriano Manfredi di 30 anni apprendista.

L'incidente è accaduto sulla strada Novara-Arona, a pochi chilometri da Dormelletto, in una curva ad angolo retto nelle vicinanze di una deviazione per un cavalcavia in costruzione. E' probabile che il guidatore non si sia accorto della curva o che, per eccessiva velocità, non sia stato in grado di mantenersi in strada. Il veicolo è finito nel prato capovolgendosi. Il geometra Mazzetti è morto sul colpo.

Automobilisti di passaggio hanno trasportato gli altri tre all'ospedale di Arona. Il Moiada è stato ricoverato con prognosi riservata e le sue condizioni sono gravi, il Manfredi in osservazione, il Dell'Arme è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

— Un camioncino, guidato dal mercialo ambulante Michele Vallatti, di 44 anni, e con a bordo i figli di questo, Tommaso, di 25 anni, Felice, di 13, Enrico, di 10, e Irene di 9, tutti senza fissa dimora, percorrendo ieri pomeriggio via Ancina in direzione del centro, si è scontrato, all'altezza di corso Toscana, con una auto, guidata dal fotografo Romano Fioravera, di 25 anni, domiciliato in corso Tortona 7. In seguito all'urto il Vallatti ed i figli sono rimasti feriti. Medicati all'Maria Adelaide, guariranno in una decina di giorni.

Pino il lungo costrinse la moglie a prostituirsi

«Pino il lungo», cioè il ventinovenne Giuseppe Zuccaro, che uccise il magliaro Antonio Cuomo, ed è ora lo scomodo del processo davanti alla nostra Corte d'Assise, ha lasciato ieri sotto buona scorta le «Nuove» per essere trasferito nel carcere genovese di Marassi. Il 2 settembre egli dovrà comparire al Tribunale penale di Genova per rispondere di lesioni ai danni della moglie Elena Celentano di 24 anni, e di aver indotto la giovane donna a prostituirsi.

Una sera del gennaio scorso agenti della Questura erano intervenuti in piazza Carignano dove, secondo una segnalazione telefonica, un giovanotto stava picchiando una donna. Si trattava di Elena Celentano, che venne sottratta a stento alle furie del merito. La sera stessa la moglie lo denunciò per lesioni a istigazione alla prostituzione. Sotto queste accuse egli è stato rinviato a giudizio.

Anche a Torino lo Zuccaro aveva molte amicizie nell'ambiente equivoco, ma la Questura, pur tenendolo d'occhio non aveva mai potuto accertare che egli fosse un «protettore».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Clementino Marucco
di anni 67
Commerciante
Con profondo dolore lo piangono la moglie Valentina Callerio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 22 corr. ore 8 in Ceres partenza da via Canova 2 ad alle ore 11 in Mondo Rovo ove la mesta salma sarà trasportata. Servizio autopullman per Ceres lunedì ore 6,30 con partenza da corso Giulio Cesare 8 Albergo Colombo indi proseguirà per Mondo Rovo e ritorno Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1960.

L'Amministrazione Pro Ceres si unisce al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio
Clemente Marucco
— Ceres, 20 agosto 1960.

I Consiglieri ed Assistenti comunali profondamente commossi partecipano al grave lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del signor
Clemente Marucco
— Ceres, 20 agosto 1960.

I titolari della Ditta Giannazzo-Corgiaguan, Fr.lli Bertolio, Mainardi-Debernardi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Clemente Marucco
— Torino, 21 agosto 1960.

Dopo lunga malattia è pervenuto spirato
Maria Stampini ved. Lauro
di anni 90
La piangono: la famiglia Giamello con l'affezionata Maria Filomena. Un vivo ringraziamento per l'assistenza assistenza al dott. Lincoln Reicarello ed alle cav. Sisora Nazarene. Il presente annuncio avvisa a funerali avvenuti per espressa volontà della defunta e vale per ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1960.

Partecipa al lutto la famiglia Grasso.

Le famiglie Foffano e Ranchetti annunciano con dolore la perdita della cara zia
Maria Stampini ved. Lauro
— Torino, 21 agosto 1960.

E' mancato ai suoi cari
Bartolomeo Santero
Negoziante
Lo annunciano con dolore la moglie Rina, il figlio Ovidio, parenti tutti. I funerali lunedì alle ore 10,30 da via Di Nanni 4. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1960.

L'Associazione Cittadini del Caffè Sanzio si associa al dolore dei familiari per la perdita di
Bartolomeo Santero
— Torino, 20 agosto 1960.

La Ditta «Ristorante Borgo» di Torino profondamente addolorata annuncia la morte del signor
Pietro Bogliolo
apprezzato dipendente dello Stabilimento di Moncalieri.
— Torino, 21 agosto 1960.

Impiegati e Maestranze della Ditta «Ristorante Borgo» si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del signor
Pietro Bogliolo
— Torino, 21 agosto 1960.

Il 19 agosto 1960 dopo lunga e penosa malattia decedeva in Montanaro
Giuseppe Frola (Neiro)
d'anni 79
Ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia Baudino, la figlia Maria col marito Pietro Andreis, il fratello Biagio e consorte, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma avrà luogo in Montanaro domenica 21 corr. alle ore 17,30 partendo dalla sua abitazione di via Ivrea 14. La famiglia porge ringraziamenti al dott. Bruno per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Montanaro, 21 agosto 1960.

Ieri, dopo lunghe sofferenze è spirato cristianamente
Giovanni Fabrizio
Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Mottin, la figlia Elda col marito Pierino Pizza, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica, alle 10,30, dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103, indi la cara salma proseguirà per Borgaretto nella tomba di famiglia. Servizio pullman.
— Torino, 21 agosto 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gaetano Roccuzzo
Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Bernard, i figli Maria col marito dott. Aldo Ghezzi e nipoti Rodolfo ed Ernesto, Arnaldo con la moglie Pia Viola e figliuccia Ida, Ernesto col marito Bepo Rocca e nipote Alberto e Maria Teresa, i nipoti tutti, Luigi e parenti. Funerali lunedì ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 20 agosto 1960.

E' improvvisamente scomparsa l'anima buona di
Clara Ferrero
Costernati ne danno il triste annuncio la cognata Pierina Ferrero ved. Ferrero, i nipoti Michelangelo, Firenze, Giovanna e famiglie. I funerali oggi 21 agosto ore 9 partendo da via Saluzzo 23.
— Torino, 21 agosto 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carmelo Querelante
Affranti lo partecipano: la moglie, la figlia Mariuccia e l'adorato nipote Enzo, fratelli, sorelle, la sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 22 corr. alle ore 16 partendo da c. Nizza 25. La presente è ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1960.

1945 1960
Nel quindicesimo doloroso anniversario della scomparsa della signora
Ilde Calvi Malucelli
la famiglia la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene. La santa Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di Santa Croce in piazza Carlina alle ore 8 del 25 agosto p.v.
— Torino, 21 agosto 1960.

23-8-1957 23-8-1960
Nel terzo anniversario della scomparsa del
Cav. Mario Cusino
i suoi cari lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero ed amarono. La santa Messa verrà celebrata martedì 23 agosto, ore 7, parrocchia Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo.
— Torino, 21 agosto 1960.

1958 1960
Nel secondo doloroso anniversario della morte di
Angelo Luchelli
la moglie e fratelli lo ricordano a quanti lo conobbero. Santa Messa il giorno 23 corr. nella parrocchia di Deabbate Pinasca alle ore 10 e parrocchia S. Erasmo ore 8,30 Genova Nervi.
— Torino, 21 agosto 1960.

Nel sesto anniversario della scomparsa di
Caterina Prato n. Collana
domani, 22 agosto 1960, alle ore 9, verranno celebrate S. Messe a S. Francesco, Montechiaro d'Asti (S. Caterina), Magliano Alpi (S. Giuseppe) ed a Messa di Sissa.
— Torino, 21 agosto 1960.

23-8-1958 23-8-1960
Alfonso Carbone
vive nel cuore di sua moglie che lo ricorda con immutato dolore ringraziando S. Messa martedì 23 agosto, ore 8,30, nella chiesa di San Dalmazzo (via Garibaldi).
— Torino, 21 agosto 1960.

La famiglia di
Mario Renato Jahier
ringrazia di cuore tutti coloro che si sono prodigati con spirito di solidarietà e con abnegazione nei difficili tentativi di salvataggio del suo caro scomparso.
— Torre Pellice, 19 agosto 1960.

La famiglia di
Mario Renato Jahier
profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e per la prova di solidarietà ricevute, esprime la sua sincera gratitudine a tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.
— Torre Pellice, 19 agosto 1960.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Calorio
Ne danno il triste annuncio: la moglie Petronilla Comba, il figlio Renzo con la moglie Nella e figli Livio e Aldo, parenti tutti. I funerali lunedì 22 ore 16 da via Cavalca 5 (Ospedale Mellonia). La presente, in partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1960.

Famiglia Mazzaglia
famiglia Massaro
Renato Fasolo
Perrone e Priotto
Rocci Debernardi
fratelli Rita
Maria Rosa
Giulio Filoro
gli amici di Renzo prendono viva parte al suo dolore per la dipartita del suo
Papà
— Torino, 21 agosto 1960.

La famiglia Novelli partecipa al dolore dell'amico Renzo per la perdita del suo papà
Domenico Calorio
— Torino, 20 agosto 1960.

La famiglia Genta prende parte al dolore della famiglia Calorio per la perdita del papà
Domenico Calorio
— Canale, 20 agosto 1960.

I Condomini al corso Vittorio Emanuele 186 si uniscono commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor
Piero Balmasseda
— Torino, 20 agosto 1960.

Operai ed Impiegati «Serico Utensa Cuo» partecipano al dolore dei congiunti per l'immatura perdita dell'assistente tecnico
Piero Balmasseda
— Torino, 18 agosto 1960.

L'Impresa Geom. Chiavazza Ignazio titolare e maestranze si associano al dolore che ha colpito il sig. Nino Confalonieri per la perdita della mamma
Anna D'Isanto
ved. Confalonieri
— Torino, 20 agosto 1960.

La famiglia Tomponi prende viva parte al dolore della famiglia Confalonieri per la dolorosa perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 20 agosto 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Pietro Pellori
Affranti lo annunciano: la moglie Rosanna Abba, fratello Giuseppe con la moglie Giuseppina Viarengo e figlia Piera, suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Oriva e Paolasso per le amorevoli cure. I funerali lunedì 22 corr. alle ore 14,30 da via Governolo 11. La cara salma sarà tumulata in Alpignano nella tomba di famiglia. Servizio torpedone per andata e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1960.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari
Eligio Callino
Sellaio
d'anni 70
Danno il triste annuncio: la moglie Paola Paolasso, i figli: Maria col marito Maurizio Ferrero e nipoti; Giuseppe Secondo con la moglie Maria Matilde e famiglia; fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali seguiranno in Rivoli lunedì 22 agosto 1960 alle ore 9 da via Quattro 12. La presente serve anche di ringraziamento.
— Rivoli, 20 agosto 1960.

E' mancata ai suoi cari
Giulia Benedetto
ved. Gilardo
Ne danno il triste annuncio le nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 22 ore 14,30 da via Sabaudia 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1960.

Improvvisamente è mancata
Angela Quaglino
Ne dà l'annuncio il fratello Ernesto Maria. I funerali avranno luogo lunedì ore 16 da corso Rosselli 43.
— Torino, 20 agosto 1960.

Gli Ex Compagni della III B partecipano al dolore dell'amico Giorgio per la perd

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

AUTOTERMOCOIN rapidissimi Torino-provincia, personale specializzato, garantiti. Telefonare 372-732. Cigolai.

CASCINA fertile Moncalvo Torinese affittasi buone condizioni. Ilmea S. Martino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8333 — Torino ». A69049

GARAGE affittasi corso Raffaello 5, portineria. A70705

LIBERO subito alloggio centrale quattro camere cucinino entrata terrazzi completamente in ordine. Telef. 771-428.

LOCALE industriale mq. 200 corso Tassoni libero subito affittasi. Tel. 777-381.

LOCALE 150 mq. zona Adriano adatto salone esposizione, laboratorio negozio affittasi. Telefonare 372-430. A69908

LOCALI adatti industria, magazzino, deposito, dispongo qualsiasi zona, ampiezza. Geom. Della Beffa, Peschiera 35.

PROPRIETARIO affitta, via Artisti, ampio negozio, retro, alloggio soprastante. Telefonare 753-187. A69059

REGIONE Pozzo Strada affittasi ottobre, novembre ampi locali ufficio, magazzino anche industria leggera silenziosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8222 — Torino ». A69049

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALBISOLA Marina affittasi alloggio mobiliato giardino, Soggiorno Ligure, via Cilea. A70698

ALBISOLA Marina affittasi settembre o mesi successivi bellissimo alloggio due camere matrimoniali tinello bagno terrazzo panoramico frigo televisione termo. Telefonare 386-145. A70776

ALASSIO affittasi da settembre alloggetto ammobiliato moderno centrale. Telefonare 758-885. A70746

ARMA alloggio panoramico nuovo ammobiliato affittasi settembre maggio. Telefonare 627-603 ore 20-21. A71279

BORDIGHERA affittasi da ottobre elegante ammobiliato biservizi ogni comodità. Brusa. Rosselli 111, telef. 596-492.

CAVI Lavagna, soggiorno Livia, sul mare, ambiente moderno. Settembre ottobre 1600. 26643

CHIAVARI. Affitto bellissima villetta mobiliata, cucina terrazza mare. Zaccaro, corso Dante 40, telef. 30-89. 26780

LOANO, clima mitissimo, salubre. Sopra quartiere residenziale, villetta con mare, vendiamo appartamenti, pentioni. Facilitazioni pagamento. Condominio « Nuovo Loano », Garibaldi 26 B, Loano.

RAPALLO affittasi conveniente alloggetto moderno mobiliato, massimo 3 persone. Telefonare 778-534. A70080

SANREMO settembre affittasi ottima cucina. Scrivere Bivona, Pubblicità 32, Sanremo. 26874

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 100 p.p.

A Sanremo meravigliosa Hotel Residence centrale tranquillo cento metri spiaggia, trattamento signorile, 4700 tutto compreso. 26724

ALBERGO « Treve », Lavagna. Settembre 1400 tutto compreso. 24902

ALBIONHOTEL, Nizza, prezzi modici, prospetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1266 — Torino ». A71254

BELLARIA. Pensione Rosa, centrale, telef. 44-103, dal 25 agosto settembre 1000 tutto compreso. 26302

BELLARIA pensione Serenità spiaggia privata, ottimo trattamento dal 25 agosto 1200 complessivo. 26874

BELLARIA pensione Zonzini, centrale, dal 26 agosto 1200 tutto compreso.

BELLARIA villa Betty sul mare, settembre 1150 complessivo, ottimo trattamento.

BORGHETTO S. Spirito, Loano, Pensione Milano, settembre 1250 tutto compreso. A70455

CHIAVARI. Dal 25 agosto, ottima pensione vicino mare L. 1500. Zaccaro, corso Dante 40, tel. 30-89. 26780

JOLANDA, Pietrafigure, pensione familiare, riduzioni settembre, Spiaggia propria. A71064

LOANO. Pensione Edda, sul mare. Confort, ottima cucina. Settembre 1500 tutto compreso. A70454

MARISTELLA, giardino panoramico sul mare. Trattamento ottimo. Condizioni speciali dopo 20 agosto. Scrivere, telefonare Pieve Ligure 570-073. 21824

RICCIONE pensione Universal seconda cat., settembre ottobre 1300 tutto compreso. 26874

RIMINI. Hotel Guarany, centrale, settembre pensione completa 3500, prospetti. 26602

RIMINI Mare. Alberto Quisisana, confort, settembre 1500 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Belsoggiorno dal 26 agosto settembre 1200 tutto compreso

RIMINI. Pensione Giuliana, veramente sul mare, soggiornandovi diventerete amici. Interpellateci. A70612

RIMINI. Pensione Lidia, vicino mare, dal 26 agosto 1100 complessive.

RIMINI. Pensione Sabrina dal 26 agosto settembre 1100 compreso.

RIMINI. Pensione Silvana dal 26 agosto settembre 1000 tutto compreso.

RIMINI Rivazzurra. Pensione Pandora, sulla spiaggia, settembre 1300 tutto compreso.

RIMINI Rivazzurra pensione Druti vicino mare, tutte camere con doccia privata dal 20 agosto 1750, tutto compreso.

RIMINI, Sangiuliano mare. Pensione Adriana, prima linea, 20-30 agosto 1200, settembre 1100 complessive. 26863

RIMINI Sangiuliano mare, Villa Adriana, tel. 37-446, vicinissima mare. Prezzi modici. Interpellateci. 26853

SPOTORNO. Pensione familiare. Telefonare Torino 374-774 ore 19-20.

VARAZZE. Lavagna, settembre 1400 cucina. Scenic comitiva. Telef. 77-683.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A bimbi impiegha prepara seriamente Istituto Santa Teresa, corso Duca degli Abruzzi 9, centrale, fronte mare, ottima cucina, settembre-ottobre 1700. 26833

VARAZZE pensione Argentina 50 metri mare, ottimo trattamento, bimbi confortevole. Varazze.

VARAZZE. Pensione Belvedere, tratta mento ottimo, giardino, mare. Riduzioni 26780

VARAZZE. Pensione Vinci. Dopo 20 agosto 1500; settembre 1300, compresa cabina. A71064

VIBERGA Rimini, Villa Grandi, vicino mare, ottimo trattamento. Settembre 950

10 LEZ. TRAD. PERSE. L. 70 p.p.

A bellare insegna distinta signora. Corso S. Martino 3, telefono 613-035.

CONOSCENZA perfetta lingua francese cercasi lavoro di traduzione o altro a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8234 — Torino ». A69026

FRANCESE Largo Orbassano prepara ripetizione accurata qualsiasi esame. Modicità. Telefonare 555-593 preferibilmente pomeriggio. A71062

INSEGNANTE impartisce lezioni medie inferiori ed elementari. Tel. 684-671 dalle 13-14.

PROFESSORE laureato impartisce lezioni private materie letterarie scuole medie. Tel. 374-738. A70766

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi pied-à-terre elegante oppure ammobiliata indipendente centr. . Telefonare 50-101.

AFFITTASI camera matrimoniale indipendente, comoda, pied-à-terre. Telefonare ore pasti 388-051.

AFFITTASI cameretta ammobiliata zona centrale. Telefonare 521-525. A69910

AMMOBILIATA centrale 5000 mensili signore stabile. Anselmo, via Thesauro 3, Telefonare 688-633. A70935

AMMOBILIATA confortevole zona Maurizio. Telefonare 581-260. A70741

AMMOBILIATA signorile cucina e cottura, altra pied-à-terre. Telef. 60-849.

CROCETTA, Verazzano 23, tel. 598-810, acqua corrente, comforts moderni, uno, due letti. Solo uomini. A70082

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO officina costruzione macchine, programmazione lavori, preventivi, esperto manutenzione impianti industriali), impianti caldo freddo, serietà, referenze offresi a seria industria. Scrivere: « Pubblicità 8093 — Torino ». A70742

CAPO officina costruzioni meccaniche stampi attrezzature lavorazioni lamiere esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1185 — Torino ». A68127

DATTILOGRAFA bella presenza 21 anni offresi seria ditta. Telefonare 270-975.

DIPLOMATO giovane esperienza quinquennale studio notarile impiegherebbesi presso Notaio piemontese iniziante carriera. Cassetta 1487-C. Sip. Genova.

DIPLOMATO radiotecnico offresi presso laboratorio Radio-TV. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8231 — Torino ».

DIRETTORE albergo 45enne referenziatissimo, bella presenza, inglese, tedesco, disponibile ottobre. Successivamente gradirebbe avviarsi segretaria casalora o governante, praticissima, lingue, bella presenza, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3102 — Torino ». A71054

DISEGNATORE carrozzeria 1ª categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1247 — Torino ». A71270

ESEMPIO insufficiente propria professione, medico 35enne cerca altra occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ». A69027

GEOMETRA trentaduenne, pratica cantiere, progetti rilievi topografici, offresi saltuariamente Scrivere: « Pubblicità Stampa 3122 — Torino ». A70481

IMPIEGATO 2ª cat. con conoscenza annuale contabilità generale fatturazione, preventivi, carico, scarico, tenuta cinque libri paga referenziatissimo offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 4600 — Torino ». A69623

LAUREATO 45enne, volitivo, presenza, carattere, idoneità direttivo commerciali, desidererei migliorare attivamente, gradirebbe seria offerta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3163 — Torino ». A70415

PERITO chimico offresi. Telef. 794-596

PRATICISSIMA piccola ditta esportazione, corrispondenza inglese-francese offresi mezza giornata, eventualmente sera. Telefonare 876-372, mattino, ore pasti.

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, imposte, contributi, ricupero crediti, sistemazione pendenze, disponendo ore, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 207 — Torino ». 606

RAGIONIERE 25enne, ufficiale in congedo, primo impiego, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9051 — Torino ». A70678

SIGNORINA danese presenta conoscenza inglese francese tedesco danese occuperebbesi nurse o impiego decoroso. Scrivere Inga Albrechtsen presso Pagnozzi, via Carnaia 3, Torino. A70110

TELEFONISTA libera settembre impiegherebbesi, Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9060 — Torino ».

TRENTENNE celibe ottima referenze esperienza alberghi nord-americani desidererebbe qualunque città italiana direzione portineria o interprete lingue conosciute inglese francese tedesco spagnolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9077 — Torino ». A69693

UFFICIALE superiore carabinieri prossimo congedo relativo impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8237 — Torino ». A69063

VENTIQUATTRENNE, licenza media, pratico ufficio, dattilografo, patente, ex telefonista occuperebbesi. Scrivere: Casella Postale, corso Sebastopoli 145, Torino.

10 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILI redattori cerca casa editrice importanza nazionale. Non richiesta esperienza settore editoriale. La casa effettuerà accurata selezione e preparazione professionale corsi specializzazione retribuiti. Indispensabili: buona cultura, serietà pers'ordine, moralità, patente. Ottime possibilità guadagno e carriera. Trattamento assistenziale e riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9038 — Torino ». A70754

AGENZIA Assicurazioni per impiego amministrativo assume signorina. Telefonare 834-888. A70767

AGENZIA Assicurazioni ricerca per Torino e provincia elementi attivi, volenterosi e di media cultura, offriamo possibilità carriera in campo organizzativo e produttivo. Inquadramento contratto nazionale, stipendio e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 210 — Torino ». 484

AMBOSESSI cercansi distinti Concorso nazionale, Mascaro, via Carlo Alberto 11. A68914

AMPLIAMENTO quadri personale Istituto elettrico elettronica, assume ass. prat. industriale costruzioni elettriche radiomisuratori, disegnatori progettisti, particolaristi. Specificare as « Pubblicità Stampa 208 — Torino ». 275

ASSUNZIONE immediata cercasi impiegata pratica carico [illegible] marezzane, altra pratica partita doppia ricalco, offerte referenziate a: « Pubblicità Stampa 1252 — Torino ». A71236

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida e insegnante abilitato. Rivolgersi Ferraris, Piazza Roma, Bra. 26838

AZIENDA centrale cerca giovane impiegata già pratica lavori ufficio conoscenza francese. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1248 — Torino ». A71373

FIRENZE. Collegio signorile straniere cerca, 25 settembre professoressa 30-50enne interessata esperienza insegnamento italiano, perfetto inglese. Ottima educazione, buona posizione e stabile. Referenze, curriculum. Scrivere: « Le Fleuron », Torri Galizia. A71061

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni cerca per Piemonte Valle d'Aosta signorine residenti Torino, 30-40 anni, per incarico di dignitoso da effettuarsi nell'ambito ufficio. Richiedesi presenza, facilità d'eloquio e possibilmente attitudini alla trattazione in affari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 211 — Torino ».

IMPORTANTE ditta impianti riscaldamento condizionamento cerca ingegnere o laureato o tecnico specialista progettazione condizionamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9100 — Torino ».

IMPORTANTE industria automobilistica assumerebbe magazziniere esperto contabilità magazzino carico-scarico preferibilmente diplomato, referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1235 — Torino ».

IMPRESA costruzioni cerca geometra pratico situazioni e computi metrici referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9101 — Torino ». A70773

ISTITUTO per laboratorio radio tv cerca giovane aiuto apparecchiatore meccanico apparecchiature specialista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 208 — Torino ». 275

LAVORO contabilità dattilografia affidereI persona capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8240 — Torino ». A70067

NURSE inglese diplomata, massima referenze, bella presenza, cerca famiglia turismo. Fotografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1130 — Torino ». A68146

OFFICINA meccanica cerca capo reparto stampaggio ed capo squadra, preferibili tecnici Cassani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1200 — Torino ».

PARRUCCHIERE vetrificatrice Bisli assumo se veramente provate. Inviare domanda referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9085 — Torino ». A70724

PERSONA anziana diede vista, assumerebbe signora signorina 25-35enne buona presenza dama compagnia-segretaria. Scrivere referenziandosi « Pubblicità Stampa 3194 — Torino ». A70920

SIGNORINA abile segreteria oltre 20enne possibilità carriera cercasi. Specificare a: « Pubblicità Stampa 208 — Torino ».

AZIENDA ingrosso tessuti assumerebbe quale segretaria ufficio acquisti signorina 30-35enne diplomata buona conoscenza francese. Manoscrivere referenziando dettagliatamente a: « Pubblicità Stampa 1180 — Torino ». A68134

AZIENDA zona Lanza cerca impiegati, pratica contabilità paghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8227 — Torino ».

CARTOLERIA centrale cerca abile commessa, bella presenza, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8218 — Torino ».

CERCASI impiegata fatturista massimo 18enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8232 — Torino ». A69193

CERCASI impiegata pratica fatture esportazione, pratiche doganali e corrispondenza. Scrivere MTA. via Vicenza 20, Torino. A71272

CERCASI signorina massimo quindicenne aiuto-contabile. Presentarsi via Asunción 37, Borgaro-Frost, Milani 388-512, 361-150. A70078

CERCHIAMO commesse età 17-20 anni istruzione media, bella presenza. Vanzino, via Lagrange 2. 20156

DITTA impianti riscaldamento cerca giovane disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9100 — Torino ». A70079

FABBRICA apparecchiature elettriche industriali zona Regina Margherita assumerebbe perito elettrotecnico giovane preferibilmente pratico ramo, volenteroso, dinamico, capace lavoro autonomo, manutentori, corrispondenza, coordinamento ufficina ed magazzeno. Preferenza età, stato famiglia, titolo studio, referenze, pasti occupati, pretese. Garantita massima riservatezza offerte fornite. Buona possibilità per elemento in possesso requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1242 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico assume giovani disegnatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPRESA edile assumerebbe urgentemente geometra costruzioni stradali di provata capacità, disposto trasferirsi, esporre curriculum e pretese economiche. Scrivere a « Pubblicità Stampa 1235 — Torino ». A69912

IMPRESA edile cerca energico volonteroso capo squadra massimo 40enne per cantieri Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3107 — Torino ». A70953

IMPRESA stradale assume geometra ed assistente solo se esperti costruzioni stradali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ». A71353

INDUSTRIA automobilistica in Brasile richiede: progettisti di matrici per mazzi o presse, stampisti, fresatori esperti sulle fresatrici copiatrici, modellisti metallici, forgiatori specializzati per magli di media portata. Inviare « curriculum vitae » CIME, via Po 32, Roma.

INDUSTRIA Brasile richiede capo officina e aggiustatori meccanici riparazioni motori a scoppio a diesel, Chevrolet, FNM e GMC per autocarri, pratici uso tornio parallelo e saldatura elettrica ed ossiacetilenica. Inviare curriculum CIME, via Po 32, Roma. 26874

INDUSTRIA importanza nazionale cerca ateneo dattilografia 18-20 anni istruzione media superiore per impiego di concetto segreteria ufficio vendite, inglese: « Pubblicità Stampa 1230 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica cerca una seria ditta artigiana, una contabile provetta. Manoscrivere referenze, studi: « Pubblicità Stampa 8223 — Torino ». A69024

INGEGNERE specializzato termotecnico assume importante azienda torinese impianti condizionamento termici idraulici per manutenzi direttiva ed eventuale partecipazione aziendale. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9078 — Torino ». A70[illegible]

INGROSSO abbigliamento cerca apprendista commessa 16-18anne. Tel. 535-245.

PRIMARIA industria torinese assume giovane ragioniera ultima conoscenza contabilità generale meccanizzata. Telefonare 23-833. A70763

SIGNORINE abili aiuto contabili cercansi da industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9076 — Torino ». A69694

SOCIETA' cerca capace stenodattilografa cognizioni contabili, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9097 — Torino ». A70751

SOCIETA' commerciale assumerebbe stenodattilografa anche prima impiego, Referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3120 — Torino ». A71068

SOCIETA' costruttrice complesso edilizio civile 700 vani Biella cerca laureato o geometra preparatissimo organizzazione imprese direzione lavori, predisposizione rifornimenti materiali, manufatti ed impianti, [illegible] lavori, disponibili subito. Indispensabili curriculum vitae, referenze e [illegible]. Scrivere cassetta 29 A, Pubblicitalise, Biella. 26857

STABILIMENTO industriale assume perfetta stenodattilografa-o, corrispondente francese inglese oppure francese tedesco. Inviare dettagliato curriculum indicando età, studi occupati, referenze ed ogni elemento valutazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 214 — Torino ». 26826

STABILIMENTO metallurgico assume disegnatori 18-20 anni. Telefon. 540-430.

STABILIMENTO zona Caselle Vica cerca cronometrista pratico lavorazione lamiera, meccanica media e montaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3177 — Torino ». A70440

STENODATTILO conoscenza francese cercasi. Presentarsi Rovera, XX Settembre 87. A71067

STUDIO legale cerca segretaria stenodattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ASTIGIANO cinquantenne pratico offresi guardia notturna fattorino. Tel. 392-078.

AUTISTA patente e esperto meccanica pratico qualsiasi mezzo offresi. Telefonare 51-257. A71342

AUTOTRENISTA cerca occupazione. Telefonare ore pasti 329-07 I. A69070

CAPOMASTRO offresi impresa o privato riparazioni e decorazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1139 — Torino ». A68146

CERCO qualunque lavoro ore anche diurne. Telefonare 653-825. A71386

CINQUANTAQUATTRENNE energico generico magazziniere distributore meccanica patenti auto ed altro servigio notturni diurni ore massima fiducia, libero settembre occuperebbesi. Telef. 317-556.

COMESTI media età figlia ventenne referenziatissimi, ottima cuoca, guardarobiera, figlia brasiliana cameriera, stanno esportazione autista cameriere giardino tutti lavori manutenzione abile occuperebbesi subito ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3201 — Torino ».

DIPLOMATI giovani cercherebbero custodia villa. Donna pulitissima, marito esperto giardiniere artigianato. Referenze. Scrivere Casella, Pubbliman 226, Asti. 36853

DOMESTICO autista 24enne celibe ottime referenze cerca occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 750-913.

DONNA quarantaseiquarantasei offresi mezza giornata pulizia uffici oppure scale Francia. Tel. ore pasti 705-703.

ESPERTO caramellie cioccolato ottime referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8228 — Torino ». A69043

FABBRO carpentiere offresi miglioramento. Scrivere fisetto, via Leyni 107.

FATTORINO con Ape offresi libero ore mattini pomeriggio. Telefonare 388-832.

FERRAIO pratico lavoro carpenteria offresi subito. Telefonare 81-663.

FIGLIA coniugi massime referenze massima portineria. Tel. 287-231.

PENSIONATO carabinieri, occuperebbesi fattorino, sorveglianza, maschera, mansioni fiducia. Telefonare 781-702.

PIEMONTESE offresi manovale specializzato in falegname. Tel. 698-618.

QUARANTADUENNE muratore di 1ª, lunga pratica 6 anni di assistente offresi subito. Telefonare 899-979. A69023

QUARANTENNE sola presenza onestà referenze ottima cuoca occuperebbesi presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3181 — Torino ».

SARTO 33enne piemontese provato occuperebbesi maestro confezionai o stoffe, patente C. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1348 — Torino ». A71266

SERIA distinta offresi infermiera compagnia. Recasi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3195 — Torino ».

TRENTACINQUENNE volenteroso, fiducia referenziato buona conoscenza francese, spagnolo, patente auto offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8229 — Torino ». A69065

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A famiglia agricoltori affitto o mezzadria collina Torino vigna, frutteto, orto con abitazione. Telefonare 50-513. A70998

ABILE commesso per negozio centrale apparecchi fotocinematografici cercasi. Indicare posti occupati riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1195 — Torino », A69867

ABILE montatore saldatore termosifoni assume Baudissone, tel. 31-153, Polonghera 51. A70962

ABILE orchestra campagnola 5-6 elementi cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8234 — Torino ». A69051

ABILI lucidi riparazione radio tv con patente auto cercansi. Galoso, Galileo Ferraris 37. A69084

ABILISSIMA maglierista rettilinea 12/14 urgo, paga massima. Telefon. 533-047.

ABILISSIME lavoranti confezione e fantasia. Aiutanti finite. Apprendiste sedicenni urgono. Anna Maria Brossi, corso Re Umberto 45 bis. A71271

AFFIDIAMO domicilio (anche riproduzioni. Scrivere Colantoni, Casella 7070, Roma Nomentano. 26874

APPRENDISTA pettinatrice quattordicenne cercasi zona centro. Tel. 43-327.

APPRENDISTA tornitore cercasi. Telefonare 693-678. A71089

APPRENDISTI saldatori e meccanici cercansi in officina meccanica via Coppino 48. Presentarsi pomeriggio. A71269

ASSUMESI aiuto barista, purchè pratico, un barista serale. Telefonare [illegible]62.

ASSUMIAMO ambosessi 16-18 anni magazzino medicinali. Montevecchio 17.

ASSUMIAMO tagliatore o tagliatrice macchina e capo taglio provetti. Ibac, via Padova 55. A70744

ASSUMO apprendista cammessa dai 18 ai [illegible] anni. Telefonare 70-825. A70095

ATELIER cerca lavorante confezione. Telefonare 42-040 dalle 10-12 15-16.

AUTISTA espertissimo patente C (3º grado) cerca importante società. Possibilità miglioramento. Telefonare 795-320 ore 9.30-11.30. Inutile se non portato molto automezzi. A70768

AUTISTA fattorino 40enne pratico pulizia uffici lunga esperienza guida vetture preferibile ex domestico ottima conoscenza [illegible]. Referenze primo ordine controllabili assume ditta privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1310 — Torino ».

AUTOCARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori, magazziniere pensionato. Presentarsi via Susa 36. A71262

AUTONOLEGGIO cerca [illegible] abilissimi 35-36 anni presenza, moralità, referenze. Presentarsi: Colombo 16, Moncalieri.

CALZATURIFICIO [illegible] tagliatori tagliatrici esperti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8233 — Torino ». A69192

CAMICERIA assume subito coltellinaio, macchinista, apprendiste, magazziniere. Telefonare 47-140. A70108

CERCANSI apprendisti sarto sessi pelletterie. Carutino, Domodossola 35.

CERCANSI coniugi pensionati disposti assumere portinerie. Referenze. Scrivere Napelli, Lagrange 36. A71237

CERCANSI donne bella pulizia uffici scale. Telefonare 743-443. A69909

CERCANSI giovani elettricisti 14-15enni pratici impianti interni. Telef. 690-552.

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Rodinia 54, Roma. 26874

CERCASI aggiustatori 1ª e 2ª categoria disposti viaggiare Italia estero per montaggi, previo circolito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ».

CERCASI cassiere ed cameriera piani ristorante, albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 201 — Torino ».

CERCASI commessa panetteria pasticceria praticissima 18-30 anni. Telefonare 393-253. A69383

CERCASI donna di servizio tuttofare bella presenza. Confetteria Pfatisch, corso Vittorio 76. A69055

CERCASI donna libera, sana, per coniugi anziani. Vitto, camera, lavori leggeri, paga adeguata. Boero, corso Francia 223.

CERCASI donna servizio una robusta amante bambini. Telefonare 760-565.

CERCASI falegname lucidatore pratico montaggio e smontaggio mobili. Telefonare 393-712. A70081

CERCASI famiglia composta marito, moglie, due figli o figlie per custodia mantenzione campo tiro a volo. Alloggio, riscaldamento, stipendio. Scrivere Tiro a Volo, Torino, Casella Postale 431, Torino.

CERCASI fattorino 15enne. Marini, corso Giulio Cesare 105. A70961

CERCASI garzone barista e aiuto barista pratici volenterosi. Telefonare 555-341.

CERCASI governante casa per due persone padre figlia 18enne veramente abile ogni servizio e con buone referenze. Trattamento ottimo. Preclare no, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1218 — Torino ». A71210

CERCASI maglierista a domicilio per lavoro diminuito su 5-8-12. 16, via Cavour 34. 20341

CERCASI mezzadro oppure affittasi cascina 16 giornate. Telefonare 651-668.

CERCASI pensionato referenziato per commissioni e magazzino forniture elettriche. Tel. 31-614. A71383

CERCASI primiera famiglia ottima matrimoniale per atelier centrale. Telefonare 43-971, 512-453. A69937

CERCASI ragazzo, ragazza quattordicenni bella presenza buona famiglia. Cartoleria Pfatisch, corso Vittorio 76.

CERCASI ragazzo 14-15enne. Rivolgersi ore 19 edicola Stazione Porta Susa.

CERCASI ragazzo 15enne pratico, via Mercanti 3. A69052

CERCASI ragazzo [illegible], preferibilmente già pratico applicatore vetri e cristallo. Telefonare 555-902. A65107

CERCASI salsatore elettrosaldatrice provetto, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9060 — Torino ».

CERCASI tuttofare fissa o giornata. Telefonare 883-178. A70761

CERCASI tuttofare fissa o giornata. Telefonare 41-582 pomeriggio. A71251

CERCASI urgentemente abile tuttofare fissa, altra a giornata per famiglia tre adulti, ottimo trattamento, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1232 — Torino ». A69901

CERCASI volenterosa lavorante ed apprendista pettinatrice. Rivolgersi largo Orbassano 68. A69872

CERCASI 15-18enne apprendista per negozio abbigliamento. Tel. 41-917.

CERCHIAMO elemento giovane con patente possibilmente pratico meccanico per manutenzi fatturino ma possibilità miglioramento. Telefonare 687-821.

CERCO barista, aiuto barista o signorina impiegata. Telefonare 396-345.

CERCO falsario saldatore anche pensionato, apprendista quattordicenne. Via Arezzo 12. A70390

CERCO lavorante aiutante sarto. Telefonare 504-348. A70774

CERCO tuttofare fissa referenze. Telefonare mattino 530-825. A71245

COMMESSA confetteria pratica capace volenterosa cercasi. Telefonare 81-132.

COMMESSINO bicicletta 14enne cercasi. Grunder, Nizza 26. A70735

CONIUGI, [illegible], cercano tuttofare massima età fissa amante bambini. Tel. 393-623

COPPIA con bimba cercano donna tuttofare disposta trasferirsi. Tel. 31-068, pomeriggio. A70688

CONIUGI con bimbo 1 anno, cercano tuttofare giornata, media età, moralità, trattamento adeguato. Scrivere indicando età, capacità, referenza o pretese « Pubblicità Stampa 1205 — Torino ».

CONIUGI soli anziani assumerebbero donna fissa quarantenne buona retribuzione. Trattamento familiare. Scrivere Micoli, Bolero 19. A69054

DISTRIBUTRICI capi squadra con macchina disposti recarsi fuori provincia cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 212 — Torino ». 30275

(Continua a pag. 12)

GRANDE COMPAGNIA NAZIONALE

offre impiego at Roma ottime possibilità sistemazione ramo amministrativo aut contabile laureati scienze economiche commerciali, età 28-32 anni. Richiedesi possibilmente pratica aziendale, buona conoscenza inglese, francese.

Dettagliare mansioni, posti occupati et pretese a PUBBLICITA' STAMPA 212 — TORINO

SOCIETÀ IN MONTECARLO

stabile proprio licenza di fabbricazione per prodotti industria alberghiera vendesi totalmente o quote sociali. - Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 218 — TORINO

IDRIZ

18ª ESTRAZIONE SETTIMANALE

HANNO VINTO LE 2 BIANCHINA

MESSE IN PALIO QUESTA SETTIMANA I SIGNORI:

- SCOTTO ADA Via Giacia, 6 - Orbetello (Grosseto)
- NERI GAETANO Via Clavature, 22 - Bologna

IL GRANDE CONCORSO IDRIZ CONTINUA

30 LANCIA APPIA 44 BIANCHINA

Potrete vincere anche Voi: chiedete al Vostro fornitore la busta-regalamento

idrizzatevi, vi porterà fortuna

L'acqua idrizzata, cioè preparata con le polveri Idriz, è altamente disastante, digestiva, vitaminizzata, gradevole al palato. VIVA DOMI ACQUA DI SORGENTE

IDRIZ

ONNIBAR

Via Murroni 5 - TORINO - Telefono 761.840

Banchi bar metri 3 e metri 4
Vetrine refrigerate lama d'aria: pronte consegne
Banchi per salumerie
Lavorazione acciaio inox - Argon

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Piazzale Loreto 7, Milano, t. 287-030
Se malgrado la pressione del cuscinetto la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, INCONTRABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI

NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: via Settembrini 1 - BOLOGNA: Via Rizzoli, 39 - ROMA: via Torino 42
Orario: festivi 9-12, 14-19 - Festivi 8-13 ACS n. 1115 del 17-5-1951
E' pertanto la vostra della nostra organizzazione che vi permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

INFORMITALIA

Informazioni industriali, finanziarie e rilevazioni protesti. Via Bon Migliori 1/A, Torino, t. 611-834

con SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

CHE DIFFERENZA!

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA
rende di più consuma di meno

AGIP
economia velocità potenza

PER LE STRADE ITALIANE SUPERCORTEMAGGIORE LA POTENTE BENZINA ITALIANA

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

TORNITORI, fresatori primi, seconda categoria, paga massima, [illegible] industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1159 — Torino ». A68076

TUTTOFARE cercasi giovane volonterosa giornata ore 8-19. Tel. 512-745.

TUTTOFARE fissa cerca signora sola commerciante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8229 — Torino ». A69045

TUTTOFARE fissa indipendente referenziata cercasi con urgenza. Tel. 396-189.

URGE aiutante pellicciaio. Rivolgersi Corrado, via Principe Tommaso 5. Telefono 50-697. A68071

VIGINO Gemma cercasi subito referenziata pratico alleramento aviedo. Casetta 1480 P. Stp. Genova. 26374

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILE piazzista cercasi per raggruppamento rappresentanze con deposito rami alimentari. Si prende in considerazione anche elementi provenienti da altri generi purchè spiccate attitudini alla vendita. Minimo garantito. Precisare generi trattati, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 217 — Torino ». 960

ANTICA rinomata produzione specializzata vendita privati assume agenti, stipendio provvigione. Ufficio Castelvecchio Casella 101, Oneglia. 25427

CERESINI piazzisti per provincia Torino. Deposito Star, via Jervis 47, Ivrea, telef. 4432. 26856

CERIANSI venditori vini; provvigioni interessanti per elementi capaci introdotti provincie settentrionali, centrali. Referenze. Casella Postale 1066, Ufficio A/1, Milano. 26679

CERCASI rappresentante legnami per zona Torino e provincia possibilmente munito di automezzo. Esigesi competenza e serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9092 — Torino ».

FARMACEUTICI cercansi urgentemente collaboratori: Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, residenti in zona. Bellegliara curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9092 — Torino ».

IMPORTANTE industria manufatti rammento edilizia cerca abile introduttore rappresentante Torino e provincia, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3146 — Torino ». 26818

IMPORTANTE industria specialità alimentari largo consumo cerca agenti di vendita per zona Alessandria e zona Asti. Richiedonsi: età 23-30 anni, istruzione media, doti di presenza. Attitudine ai moderni sistemi di vendita, automezzo. Offronsi: buona possibilità di guadagno e di carriera. Inserimento immediato. Scrivere, allegando curriculum vitae e fotografia a « Pubblicità Stampa 199 — Torino » entro il 30 agosto 1960.

IMPORTANTE organizzazione esclusivista nota casa italiana stranliera articoli grande consumo affermati mercato italiano straniero, continuamente reclamizzati; concede, cauzionando rappresentanze zone libere a elementi capaci, serî, volonterosi, dinamici desiderosi costituirsi sicuro indipendente avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2145 — Torino».

INTERESSANTI provvigioni offronsi venditori drogherie-coloniali, introdotti provincie settentrionali-centrali. Referenze Casella Postale 1066, Ufficio A 5, Milano.

INTRODOTTI venditori profumerie provinciali; provvigioni interessanti elementi capaci, province settentrionali-centrali. Referenze. Casella Postale 1066, Ufficio A 3, Milano. 26679

INTRODOTTISSIMA bar, drogheria, ottici magazzini, personale capace rilevanti capitali accettasi rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6233 — Torino».

LAMPADARI cerco collaboratore visiti elettricisti Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1243 — Torino ».

PRIMARIA marca nazionale attrezzi ve[illegible] introdotti provincie Italia Settentrionale, ottima provvigione, preciasre zona. Casella Postale 1066, Ufficio A 4, Milano.

PRODOTTI petitnatrici cosmetici cercansi, referenziati concessionari, rappresentanti Asti, Alessandria, Aosta, Vercelli, Cuneo. Ottime possibilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1245 — Torino ».

CERCASI venditori muniti automezzo facile lavoro continuativo forte guadagno provincie Piemonte Liguria. Casella 1483 E, Stp, Genova. 26856

ELEMENTI introdotti elettrodomestici casalinghi cercansi provincie settentrionali, centrali, interessanti provvigioni. Referenze. Casella Postale 1066, Ufficio A-6, Milano. 26679

FARMACEUTICI cercansi urgentemente collaboratori: Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, residenti in zona. Bellegliara curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9092 — Torino ».

IMPORTANTE industria manufatti rammento edilizia cerca abile introduttore rappresentante Torino e provincia, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3146 — Torino ». 26818

IMPORTANTE industria specialità alimentari largo consumo cerca agenti di vendita per zona Alessandria e zona Asti. Richiedonsi: età 23-30 anni, istruzione media, doti di presenza. Attitudine ai moderni sistemi di vendita, automezzo. Offronsi: buona possibilità di guadagno e di carriera. Inserimento immediato. Scrivere, allegando curriculum vitae e fotografia a « Pubblicità Stampa 199 — Torino » entro il 30 agosto 1960.

INTERESSANTI provvigioni offronsi venditori drogherie-coloniali, introdotti provincie settentrionali-centrali. Referenze Casella Postale 1066, Ufficio A 5, Milano.

INTRODOTTI venditori profumerie provinciali; provvigioni interessanti elementi capaci introdotti provincie settentrionali, centrali. Referenze. Casella Postale 1066, Ufficio A/1, Milano. 26679

OFFRESI venitenze rappresentante per ditta varnici. Scrivere C. 1. 2.952.197 Inrmo posta, Pinerolo. 26874

TRENTAQUATTRENNE rappresenterebbe Piemonte Liguria seria ditta. Massime referenze, serietà. Automezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9099 — Torino ». A70755

VENDITORI dolciari cercansi; provvigioni interessanti elementi capaci introdotti provincie settentrionali, centrali. Referenze. Casella Postale 1066, Ufficio A/2, Milano. 26679

VIAGGIATORE delle vendite assumesi stipendio provvigione per vendita prodotti coloniali importazione provincia di Torino Vercelli. Cassetta 1486 C Stp, Genova. 26874

VIAGGIATORE 30-40enne, seria intraprendente, introdotto consumatori ingranaggi meccanici, stabilimento, cerca stabilmente, serietà esperienza, referenze, preferibile Pubblicità Stampa 178 — Torino ». T90

17 ANNUNZI MATRIM. L. 100 p.p.

AFFETTUOSO torinese presenza, trentatrenne, 80.000 mensili, risparmi 3 milioni, sposerebbe 20-26 carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1237 — Torino ».

CINQUANTOTTENNE signorile alto conto sposerebbe signora benestante scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8231 — Torino ». A69047

CONTADINO 35enne con libretto, benestante, conoscerebbe scopo matrimonio onesta signorina campagnola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8220 — Torino ».

DIPLOMATO 32enne ottimo impiego sposerebbe subito diplomata ottima famiglia massimo 26enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ». A69854

ILLIBATA 41enne, bella presenza, provinciale, sposerebbe professionista, commerciante, buono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3170 — Torino ». A70575

INDUSTRIALE 28enne piemontese, bella presenza, posizione sicura, privo conoscenze sposerebbe signorina di Cuneo o provincia 20-24enne diplomata, seria, alta. Scrivere: « Pubblicità Stampa casella 113, Cuneo. 26837

MEDICO sposerebbe massimo 30enne, bella, morale, colta, dota minimo 20 milioni; credimansi abbienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2098 — Torino ».

OPERAIO Fiat 33enne media statura sposerebbe bella signorina illibata piemontese seria 21-25enne anche campagnola di buon carattere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1187 — Torino ».

OPERAIO industrioso 35enne militesente sposerebbe signorina settentrionale massimo 32enne, preferibilmente con officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1229 — Torino ».

OPERAIO 45enne, privo conoscenze, sposerebbe signorina, anche campagnola, alta, laboriosa, mite, affettuosa, massimo 36enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9068 — Torino ». A70695

PENSIONATO attività commerciale sposerebbe vedova sola pensionata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9073 — Torino ».

QUARANTANOVENNE bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3189 — Torino ». A70056

QUARANTANOVENNE solo, proprietario appartamenti, sposerebbe adeguatamente, preferibile proprietaria azienda cui collaborare, scrivere: « Pubblicità Stampa 3166 — Torino ». A70420

QUARANTENNE distinto operaio militesente specializzato adeguatamente, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1249 — Torino ». A71274

TRENTATREENNE sola sposerebbe signorina semplice attiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1239 — Torino ».

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA trattamenti estetici ed curativi, massima serietà. Telef. 758-320.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Aurih, Alfa, Fiat, Lancia, Om, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi usati, proprietari e acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Comunto », corso Re Umberto 3. 172

ABBIAMO occasioni 500 vetture e multiple, nuove 500, 103 B nuova, altre sei mesi. 1200, 103 1955-'57-'58, 1400 Ardea. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5. 592

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 105 M, 1200 tetto va, 103 lussuosa, 1500, occasioni 103 '58, '57, '56, belle belvedere Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

APPIA 3ª serie perfetta condizioni privato vende privato. Telef. 756-103.

CARBONE nuovo modello 682/N3, vende Commissionaria Fiat, G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi Fiat consegna sollecita. Rateazioni Sava. Officina attrezzata assicurata ed autoriparazioni. Autoveicoli occasione: Nuova 500, 600, 1100 TV, 1100 E, Giardiniera, 103, 102 E, 103 Familiare, 1400 A. Appia. 1900 Aurelia gas liquido, Ford Coupé, 500 C e Ardea furgoni. 227

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-652, 652-663. Mostra Mercato comunale autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, grande assortimento autovetture serie e tipi serie carbiratori, coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1900, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 625, vari carrozzieri furgonetini 103, 600, 500, Ardee. Cambi rateazioni fino 18 mesi.

MIRALTARILE Esalau, perfette condizioni. Telefono 803-567, vendesi.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Fidadella 51, Torino. Telef. 396-914.

S.A.G.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una semilnuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

TAGLIERO, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento Fiat 500, 600, 600 multiple, 1100-103, 1400, 1600, 2100 Lancia Appia 3 serie, Ford Zodiac, Peugeot 403. Eccezionali facilitazioni di pagamento. 454

UNICO proprietario vende 103 lussuose line '57. Via Torricelli 4. 669

VENDO Bianchina 600, 2500 cambiando Vespa, rateizzando. Tel. ufficio 694-005.

VENDO 615 nafta perfetto, altro 10 quintali originale metano, qualunque prova. Via Lionetto 38. A69896

VENDO 750 sport B.M.W. Sardi visibile via Bonacy 12, Torino. A69832

103 1958 bella perfette condizioni, vende privato. Telef. 220-904, ore pasti.

500 azzurra sei mesi vendesi vende privato. Telefonare 362-762.

600 1959 come [illegible] Dott. Rava, Farmacia S. Donato 55, telefono 70-870. A70099

600 mesi sei vendo km. 2500. Telefonare 241-685. A70102

600 veri discendenti vendo, permuto con 500, scooter. Telefonare 390-904.

1100 lusso 6 mesi vendo a privato. Telefonare 378-653. A69028

2100 seminuova, 1900 Fiat, 1900 Alfa Super, 1100 E vende Ferrero, Corso Traiano 170, telefono 861-470. 520

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO occasioni Guzzi, MSW, Motom, Iselta, Parilla, Gilera, Antonio Cecchi 57, telef. 279-951. 696

ASSORTIMENTO Vespa, Lambretta, motor usate, comodità pagamento. Cavalieri, via Nizza 35. 392

GHIBOR, corso Peschiera 205. Moto Ducati, ciclomotori Rem. Vendite, permute. Riparazioni. Rateazioni. Vasto assortimento usato. 620

GUERRI lo scrivere che vi distinguo. Concessionario Cerese, Matteoni 5. 355

GUIZZO, scooter con ruote alte, offre eccezionale stabilità. Cerese, Matteoni 5.

HARLEY Davidson 750 acquisterei da privato se buone condizioni. Telefonare domenica 732-741 ore 10-12.

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, entrata Vittorio 36. 392

VENDONSI due motofurgoni Ape Piaggio, Gay, Mondovecchio. 17 A73228

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A buon prezzo acquisto gialli, romanzi, arte, storia, politica. Telefonare 584-576.

A prezzi occasionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-1959. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

ACCESSORI, scudabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 852-598. 482

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-396.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 35.000 lire) con nuove [illegible] modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 2834

AL [illegible] Radio televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 588-253.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, Galileo Ferraris 26, liquidazione camera letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci. 333

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Cambusio, Re Umberto 11, telef. 519-977. 21080

ARREDAMENTI. Astaro Radio, Barbaroux 9, tel. 519-574, 512-597, televisori di occasione garantiti più del nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 50.000-60.000. 332

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, avendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3863

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Baltiali, camera massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO Vespa, Lambretta, nuove usate, comodità pagamento. Cavalieri, via Nizza 35. 392

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro cornici tende, Piazza Vittorio 3, Napoleone 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 II. 3819

AVVOLGIBILI legno semifuori vendonsi. Telefonare 771-498. A70770

BANCHI [illegible] modelli recenti grandi, preventivi, arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. 6376

CONTANTI abiti, sciarpe, scarponi usati uomo ragazzo compero. Telef. 775-582.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 6018

FIDANZATI! Visitate Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161: via Sant'Agostino 5: Armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 38.000; 2: 25.000; 5 porte con sopralzo 105.000; 4: 73.000; 3: 59.200; 2: 36.000; salotti 60.000; soggiorno 35.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi; sedie di ogni tipo. 102

FOTOCINE, binocoli, cannocchiali. Vendita diretta. Rivolgersi Martucci, corso Vittorio 52. 570

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21. Rimpetto Elettricità Municipale. 3003

MOBILI. Attendiamo acquisto occasionale. Piazza Vittorio 3, Napione 37. 207

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Jabolino 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso chippendel, impero, camere comuni 87.000, tinelli 35.000, specialità cucine plastificate e Formica. Facilitazioni. 24794

MOBILIFICIO Diloreno. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. [illegible] mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, Telefonare 786-881. 11043

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 39.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati poliestere 24.000, con sopralzo 36.000, camere 90.000, poltrone-relaxo divani letto 19.000. 22863

OCCASIONE vendesi anche rateizzato macchina maglieria nuova 12/100 cedendo lavoro assicurato da contratto, 101, via Cernaia 34. 20341

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PANFORTI « Cuccnato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arredi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

REGISTRATORE cassa « Riv » 2 totali recentissimo come nuovo vendo. Telefonare 35-365. ATI269

VENDO metà prezzo corso completo Scuola Radio Elettra con materiali. Telefonare 599-035. A71238

VENDONSI raff-terrier cuccioli. Telefonare 33-697. A69035

IMPORTANTE SOCIETÀ ITALO-AMERICANA
- affiliata al più grande complesso mondiale del settore
- da anni affermata sul mercato italiano
- ora in fase di notevole sviluppo

cerca / offre — elementi qualificati e di provata esperienza, ai quali buone retribuzioni adeguate ai seguenti posti

CAPO UFFICIO VENDITE - ISPETTORE VENDITE ITALIA SETTENTRIONALE
CAPO SERVIZIO PLANNING E DISTRIBUZIONE - CAPO UFFICIO ACQUISTI

Dettagliare curriculum a: CASELLA 7052 ROMA NOMENTANO

Tutti i candidati che dalla dettagliata domanda risulteranno in possesso dei requisiti richiesti, verranno convocati entro il 31 settembre 1960 per un preliminare colloquio informativo, prima del quale ci asterremo dal richiedere qualsiasi informazione.

SIGNORINA 35enne indipendente bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio seria, massimo 45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9063 — Torino ». A70690

VEDOVA 38enne senza figli, bella presenza, seria conoscerebbe scopo matrimonio 36-45enne con impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1254 — Torino ».

VEDOVO con due figli cerca signorina, vedova o orfana massimo 35 anni, bella forme-a attuale casa affettuosa comunica anche mulatteniente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1253 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE diplomata, ottimo impiego statura 1,60 cattiliarsi sposerebbe con signorina intrinseca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9065 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

GENEROSA mancia chi riporterebbe cane da caccia fracco tedesco marrone chiaro pinterichiato testa marrone ed orecchie compresi con collare in maglia di ferro. Telefonare ore pasti 278-080.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Sicura Italia », Pia Quinto 20, telef. 682-110 652-276.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7165

AGILI detectives eseguono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 352

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 411, telef. 687-574.

CAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-548, 524-574, investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

ABBIAMO 615 103 rambler, Appia, 615, 103 10 q.li, furgoni, familiare 103. Corso Napoli 45. A70377

ACCORCIAMO rapidamente asticelli pratici [illegible] Abu, [illegible] Bodoni 1 g. Telefonare 521-281. 23855

ACQUISTO da unico proprietario 1100 familiare ottimo stato anno 1956-1957, pagamento contanti, specificare colore, prezzo. Bonfigli, Casella Postale 28, Chivasso. A70928

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autostile Romano permuta vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

APRILIA bellissimo, meccanica nuova, vendo causa partenza estero. Tel. 30-165.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 si offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118: vetture 103 tutti tipi, Appia II, 600, 1400 gas, Camionnini 10 q.li, 615 N 98

AUTOCARRI C 40 nuovo, 642 T, Leoncino trazione anteriore Bassoto, 615 N Taurus vende Ferrero, Corso Traiano 170, telefono 861-470. 620

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefono 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1600. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 69-564. 458

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

AUTORIMESSA vende 600 cuoio privato ottime condizioni eventuali facilitazioni e permute. Telefonare 687-614 ore ufficio.

BELLA 600 (1957) 26.000 km., qualunque prova privato vende facilitazioni. Telefonare 733-575. A71313

BMW 507, Spider « Squalo », settembre, 17.000 km., immatricolata giugno 1959, ottimissimo. Migliore offerente. Scrivere: Pubbliman Casella 168 V, Milano.

DIPENDENTE vende Appia III Serie mesi sei perfetta. Telefonare 760-583.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 [illegible] prova vende permuta rateizza Avis Torino, [illegible] Principe Eugenio 11. Telefono [illegible]. 347

FINANZIAMO condizioni vantaggiosissime qualunque automezzo, autovetture, autocarri, autopullman nuovi usati. Particolari facilitazioni rimborso su automezzi industriali, dilazioni 36-48 mesi. Apes, S. Massimo 47, telef. 888-936.

GIARDINETTA 500 C ottima vende privato 120.000. Oro, via Leyni 8.

METANO, gas, liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telefono 20-859. 420

PRIVATO urge vendere 600 1956 motore carrozzeria revisionati. Via Monti 20

PRIVATO vende Alfa 2000 fine '58 come nuova. Torricelli 4. 669

PRIVATO vende Fiat 1400 metano. Telefonare 872-037. A69042

PRIVATO urge vendere 600 aprile 1959. Via Torricelli 4. 669

PRIVATO vende Appia III serie, luglio '59. Via Torricelli 4. 669

PRIVATO vende privato belvedere come nuova. Facilitazioni. Telef. 755-103.

PRIVATO vende 103 II mesi 14 pochi km. Via Monti 20. 669

PRIVATO vende 600 aprile, 6 mesi. Telefono 676-550. A71237

PRIVATO vende 600 fine 1956 perfettissima, cambiando Vespa. Tel. 604-005.

PRIVATO vende 600 mesi 7. Telefonare 378-085. A69030

PRIVATO vende 1400 metano ottime condizioni. Telefonare 891-060 ore pasti.

RIMATTABILE autocarro Matador, perfette condizioni meccaniche e gommature, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

S.A.G.AU.TO., Commissionaria Fiat, Sava, corso Racconigi 141, consegne sollecite, lunghissime rateazioni, speciale assistenza della nuova officina via Carmagnola 18. 339

VENDESI motocarro Ape Piaggio, 1957, Mondovecchio, 17 A73228

TURINFLEX
PREMIATA FABBRICA MATERASSI A MOLLE
NUOVA SEDE E STABILIMENTO: Via Lattaia 54 - Telefono 781.026 - Frazione Regina Margherita (Torino)
NEGOZIO DI VENDITA SOLO PER MATERASSI: TORINO - Corso Regina Margherita, 168 - Telef. 278.800

VISITATE
i grandiosi Saloni Esposizione dello Stabilimento, ove troverete un vastissimo assortimento di:
MATERASSI A MOLLE - DI LANA - LANETTA E CRINE VEGETALE DI NOSTRA FABBRICAZIONE
Inoltre troverete a PREZZI IMBATTIBILI quanto segue:
Lane, cotone, crine vegetale, sicile per materassi, asiex per trapunte, sicile per coperte e copriletto, feltrini, cuscini di lana e in piume, mobili letto, reti metalliche, trapunte, coperte, tappeti, poltrone e sofà letto, salotti, divani, carrozzine, passeggini, seggioloni per bambini, girelli, culle in vimini, panchetto letto, entrata.

Per ogni articolo troverete una vastissima gamma di assortimenti a prezzi imbattibili
NON DIMENTICATE TURINFLEX
UN NOME
UNA MARCA
UNA GARANZIA

LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

giorni 15 . . . L. 500 | mesi 2 . . . L. 1.850
mesi 1 . . . L. 950 | mesi 2 1/2 . . . L. 2.300
mesi 1 1/2 . . . L. 1.400 | mesi 3 . . . L. 2.750

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 8 alle 19 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/20710.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.